

# L'ARTE E' IDEOLOGIA



**UGO LOCATELLI**

**L'ARENGARIO**  
**Studio Bibliografico**

**9.**  
**UGO LOCATELLI**  
**Arte per tutti i giorni - 2**



Fernando De Filippi, particolare del poster della mostra *Slogan*, Milano, Salone Annunciata, 31 gennaio 1979

*“Arte e ideologia” è una collana di cataloghi e monografie di artisti, autori e movimenti che a partire da una riflessione sulle contraddizioni della società, hanno messo al centro del loro operare la creazione di alternative possibili. Arte “e” ideologia perché l’una è la visione capovolta dell’altra: l’arte, fino a che rimane arte, “è” ideologia. Ma ogni rivendicazione è di natura estetica, desidera tutta la bellezza, tutta la felicità possibile, “vogliamo tutto!” come gridavano gli operai della Fiat di Torino durante gli scioperi a “gatto selvaggio” del 1969. Bisogna proprio volere tutto. Bellezza e felicità per tutti, e il pane, certo, ma insieme alla coscienza, e non senza stile.*

*“Arte e ideologia” [Art and ideology] is a series of catalogs and monographs about artists, authors and movements which, starting from a reflection on the society contradictions, finalized their work to create possible alternatives. Art “and” ideology because one is the inverted vision of the other: art, as long as it remains art, “is” ideology. But every claim has aesthetic nature, it desires all beauty, all possible happiness, “we want everything!” as the workers of Fiat in Turin shouted during the “wild cat” strikes of 1969. It needs to want everything. Beauty and happiness for all, and bread, of course, but together with conscience, and not without style.*

### Programma / Progetto

Ciascun catalogo è costituito da pacchetti di singole schede che possono essere divisi e ricomposti secondo i più svariati argomenti formando nuove e originali bibliografie: work in progress.

#### Edizione digitale (gratuita)

1. I cataloghi sono costituiti da schede bibliografiche in formato A4 corredate da immagini.
2. Ogni scheda corrisponde a un’opera (libro, rivista, documento, catalogo, invito, poster ecc.).
3. I cataloghi sono scaricabili dal nostro sito web [www.arengario.it](http://www.arengario.it).

#### Edizione a stampa (a pagamento)

I cataloghi e le singole schede (in pacchetti) sono disponibili nella versione pdf in alta definizione o a stampa.

### Program / Project

Each catalog is made up of individual cards packages that can be divided and recomposed according to the most various topics, forming new and original bibliographies: work in progress.

#### Digital edition (free)

1. The catalogs consist of bibliographic cards in A4 format accompanied by images.
2. Each card corresponds to a work (book, magazine, document, catalog, invitation, poster, etc.).
3. The catalogs can be downloaded from our website [www.arengario.it](http://www.arengario.it).

#### Printed edition (payment)

All catalogs and single cards (in packages) are available in high definition pdf or printed version.



## **L'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO**

Via Pratulungo 192 | 25064 Gussago (BS) | ITALIA  
www.arengario.it | staff@arengario.it | ++390302522472

### **ARTE E IDEOLOGIA**

a cura di Paolo Tonini

- 9.2 -

### **UGO LOCATELLI**

Arte per tutti i giorni

**Seconda parte**

1973 - 2019

**EDIZIONI DELL'ARENGARIO**

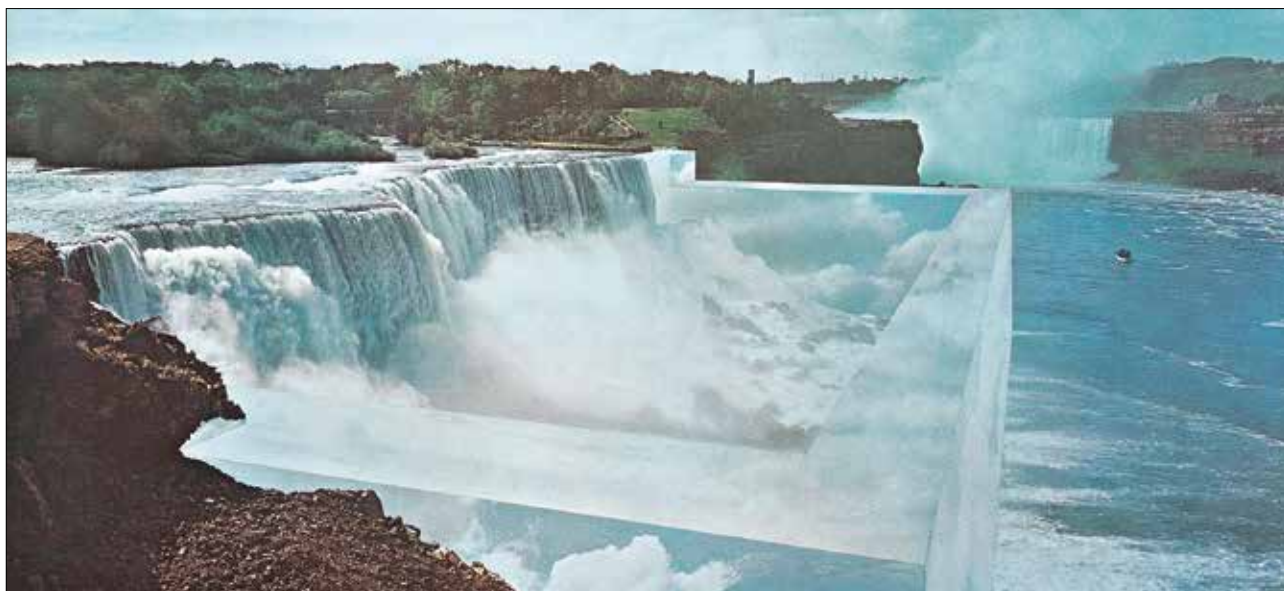
Gussago

2021

*Non era possibile dissolvere i timori riguardo a ciò che è più importante ignorando che cosa fosse la natura dell'universo ma vivendo in sospettoso timore per i miti. Così non era possibile senza lo studio della natura avere pure gioie.*

**Epicuro**, *Ratae Sententiae*, XII  
traduzione italiana di Graziano Arrighetti  
in: Epicuro, *Opere*, Torino, Einaudi, 1973

*It was not possible to dispel fears about what it is the most important thing by ignoring what the nature of the universe was but living in suspicious fear for myths. Thus it was not possible without the study of nature to have pure joys.*



Superstudio, Niagara, 1970 [litografia, particolare]

*Nello stesso fiume  
scendiamo e non scendiamo,  
siamo e non siamo.*

*Quest'ordine universale, che è lo stesso per tutti,  
non lo fece alcuno tra gli dei o tra gli uomini,  
ma sempre era e sarà fuoco sempre vivente,  
che si accende e si spegne  
secondo giusta misura.*

*Il signore, il cui oracolo è a Delfi,  
non dice né nasconde, ma indica.*

*In the same river  
we both step and do not step  
we are and are not.*

*This universe order, which is the same  
for everyone, none of the gods or men did it,  
but always was, is and will always be living fire,  
that turns on and off  
according to the right measure.*

*The lord, whose oracle is in Delphi,  
neither says nor hides, but points.*

### Eraclito

Frammenti 49a, 30, 93

AA.VV., *I presocratici*, Bari, Laterza, 1969

Traduzione italiana di Gabriele Giannantoni

### Poesia e scienza

Vent'anni... per pensarci su, mi ha detto Ugo. Sperimentare non era sufficiente: occorreva immergersi nel fiume.

Il lavoro di Ugo Locatelli dal 1963 al 1972, insieme a quello di tanti altri suoi coetanei oggi noti e meno noti, esplorava diversi linguaggi e ne tentava di inauditi. Ugo era attratto in particolare da quello della luce, quella strana magia che è la luce. Lo sapeva che la luce può parlare, era stato così allora nel 1944, quando il papà partigiano mandava i suoi messaggi dal fondo della montagna e la mamma lo chiamava alla finestra per rispondergli.

### Poetry and science

Twenty years... to think about it, Ugo told me. Experimenting was not enough: it was necessary to dive into the river.

The work of Ugo Locatelli from 1963 to 1972, together with that of many other of his contemporaries, known and less known today, explored different languages and tried unheard of ones. Ugo was particularly attracted to the language of light, the strange magic that is light. He knew that the light can speak, it was like that in 1944, when his father, partisan, sent his messages from the bottom of the mountain and mom called Ugo to the window to answer.

Cominciò con le fotografie, la camera oscura come l'antra platonico. La luce illumina e folgora: ecco l'*homo fulminatus*, un uomo sorpreso su qualche sentiero del piacere, della meraviglia o della conoscenza. Quell'uomo folgorato (illuminato, disequilibrato, ucciso, spaventato, beato) si è sempre cercato di ricondurlo sulla retta via. Da qui la segnaletica stradale: tranquilla, sicura, senza scampo. Diremmo oggi: orientativa. Segnali di pericolo fisso, divieti, precauzioni, geroglifici puntuali della modernità. Cosa succede se li mescoliamo? Ecco un pedone composto con il simbolo della strada tutta curve: è lui, Ugo, che sbanda sul viscido terreno. Simboli che diventano timbri, timbri che parlano un linguaggio noto ma non per questo conosciuto: si compone un mondo che scompone la realtà. L'*homo fulminatus*, l'*homo pedo*, e quella scatola/libro che raccoglie altre figure di fanti, regine, atti, operai... ma "Voi non siete altro che un mazzo di carte!" esclamò Alice gettandoli in aria. E Ugo decise che si sarebbe preso una pausa di riflessione. Sperimentare non era sufficiente: occorreva immergersi nel fiume.



Ugo Locatelli, *Homo fulminatus*, 1967



Ugo Locatelli, Segnale di pericolo fisso: estrazione e applicazione (Fiumalbo, 1968)

He began with photographs, the darkroom like the Platonic cave. The light illuminates and flashes: here is *homo fulminatus*, a man surprised on some path of pleasure, wonder or knowledge. We always tried to lead, that electrocuted man (enlightened, unbalanced, killed, frightened, blessed) back to the right path. Hence the road signs: quiet, safe, without escape. We would say nowadays: indicative. Fixed danger signs, prohibitions, precautions, punctual hieroglyphs of modernity. What happens if we mix them? Here is a pedestrian composed with the symbol of the winding road: it is he, Ugo, who swerves on the slippery ground. Symbols that become stamps, stamps that speak a language that everyone generally knows, and this is a reason why it is unknown: a world is made up that breaks up reality. *Homo fulminatus*, *homo pedo*, and that box/book that collects other figures of foot soldiers, queens, acts, workers... but "You're nothing but a pack of cards!" Alice exclaimed throwing them into the air. And Ugo decided to take a pause for reflection. Experimenting was not enough: it was necessary to dive into the river.



Le carte del libro/oggetto di Ugo Locatelli e Sebastiano Vassalli, *Teatro Uno (Il Mazzo) - Il gioco del teatro del mondo - Per un teatro d'individuazione (privato o pubblico)*, 1972

Sono passati vent'anni e più, siamo nel 1994. Nel Parco Lucca a Fiorenzuola d'Arda, Ugo mette in atto stazioni d'ascolto per la mostra *Apparenze e Apparizioni*. L'osservatore si accorge di aver lasciato la propria ombra sul sentiero, strane trame posate nell'erba lo interrogano: reti gettate per pescare cosa? O echi di riti, tracce aliene, disturbi della nostra sensibilità... Dallo stupore nascono le domande e la ricerca di senso: abbiamo bisogno di sapere. Davanti e intorno a noi c'è l'immenso intreccio di esseri ed essenze con le loro relazioni: possiamo lasciare che si offrano alla nostra percezione nel flusso che non sappiamo se casuale o necessario, oppure oggettivarli, ridurli a cose in nostro potere - gli alieni siamo noi prigionieri della nostra preistoria.



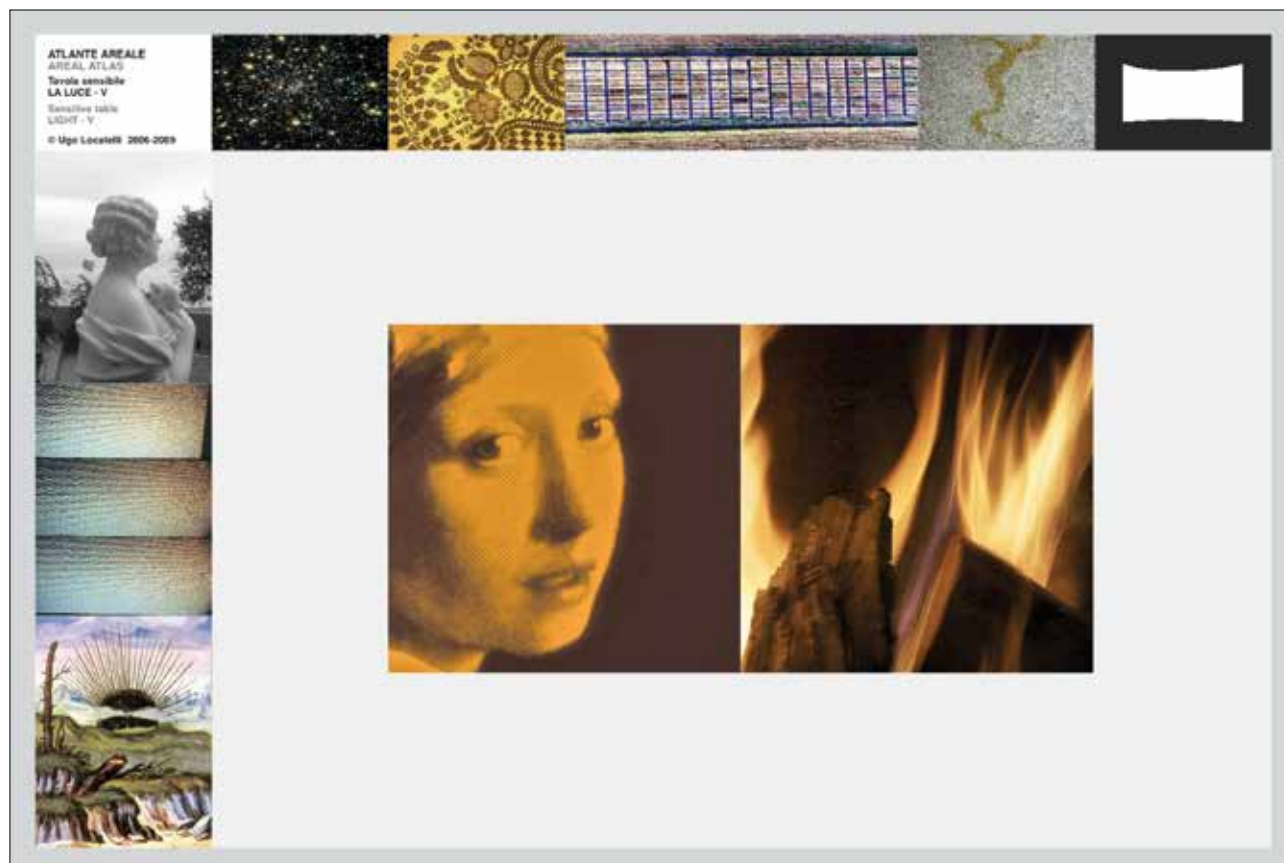
Ugo Locatelli, *Stazioni d'ascolto* per la mostra *Apparenze e apparizioni*, 1994

Twenty years and more have passed, we are in 1994. At Lucca Park in Fiorenzuola d'Arda, Ugo realizes listening stations for the exhibition *Appearances and Apparitions*. The observer realizes that he has left his shadow on the path, strange plots laid in the grass question him: nets cast to fish what? Or echoes of rituals, alien traces, disturbances of our sensitivity... From amazement, questions and the search for meaning arise: we need to know.

Before and around us there is the immense intertwining of beings and essences with their relationships: we can let them offer themselves to our perception in the flow (and we don't know if it is casual or necessary), or objectify them, reduce them to things in our power - we are the aliens, prisoners of our prehistory.

Poi nel 1997 prende avvio il percorso pluridisciplinare *Areale*, in incubazione fin dal 1972. *Areale*: né reale né irreale, che ha un'area, ma dove si trovi quest'area non si sa. E' un enigma, cosa diversa dal segreto, come scrisse successivamente Marisa Vescovo.

Then in 1997 the *Areal* multidisciplinary path began, in incubation since 1972. *Areal*: neither real nor unreal, which has an area, but where this area is located we don't know. It is an *enigma*, something different from a *secret*, as Marisa Vescovo later wrote.



Ugo Locatelli, tavola sensibile *La luce - V*, tratta da *Atlante areale*, 2010

A differenza del segreto, coperto dalla discrezione e dal silenzio, l'enigma si fonda sulla domanda, sull'attitudine infantile alla domanda, che tenta il gioco ad ogni costo e reclama amore più di qualsiasi verità: quel che vuoi sapere non è nelle risposte che ricevi ma nelle domande che ti poni. Per esempio: come si progetta il paradiso? Osservandolo dal cielo, ne intravediamo le tracce tra apparenze e apparizioni, entro i meandri dell'*arealtà*. E' l'opera che Ugo presenta alla mostra internazionale *Strange Paradises* al Casino Luxembourg nell'anno 2000, unica partecipazione italiana.

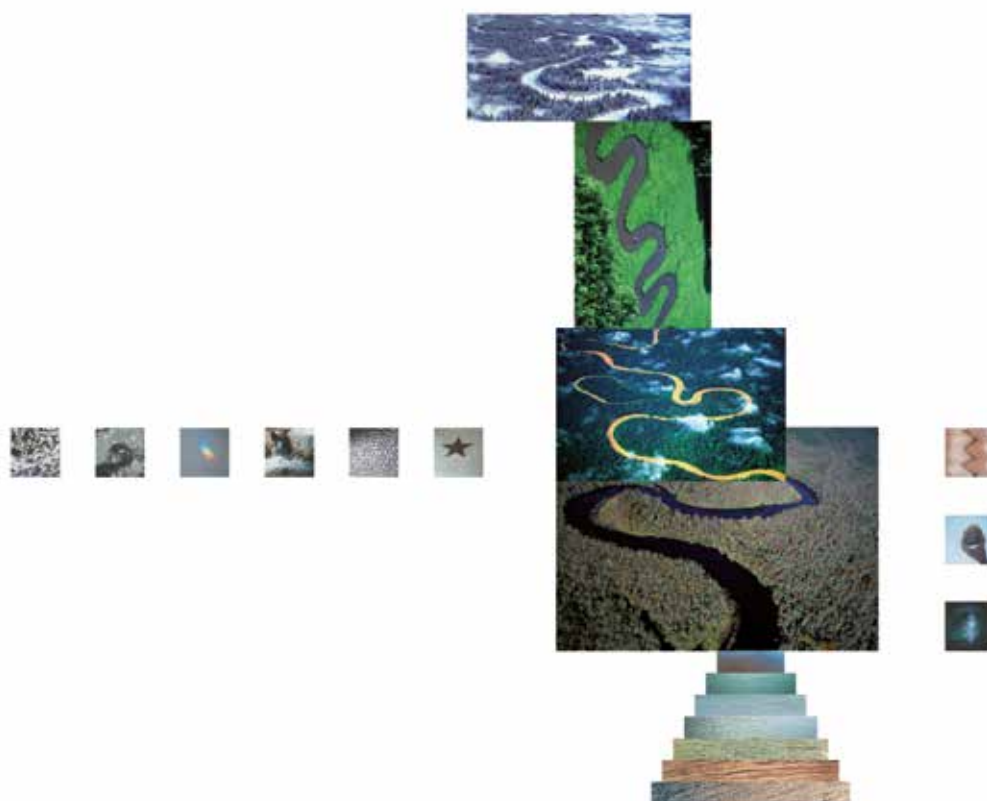
Da *Areale* in poi Ugo aveva virato decisamente verso i saperi scientifici. Cos'è "scienza"? Oggi è in gran voga fra i nostri parlamentari ed eminenti opinionisti l'espressione "io credo nella scienza". L'ossimoro stride con l'intelligenza ma entusiasma col suo fervore i poveri di spirito. Fra costoro e coloro che si ostinavano a non guardare nel cannocchiale di Galileo, nella comunione dell'ignoranza c'è solo differenza di orientamento.

Che cosa è dunque "scienza"? La risposta è già intera e perfetta dalle origini, in quei frammenti pervenuti attraverso molteplici testimonianze all'alba della civiltà occidentale, da quei presocratici che istituirono le basi del pensiero filosofico - intendendo per filosofia una sintesi articolata e direttrice dei saperi.

Unlike the secret, covered by discretion and silence, enigma is based on the question, on the childlike attitude to the question, which tempts the game at all costs and demands love more than any truth: what you want to know is not in the answers you receive but in the questions you ask yourself. For example: how is heaven designed? Observing it from the sky, we see its traces between appearances and apparitions, within the maze of *areality*. It is the work that Ugo presents at the *Strange Paradises* international exhibition at Casino Luxembourg in 2000, the only Italian participation.

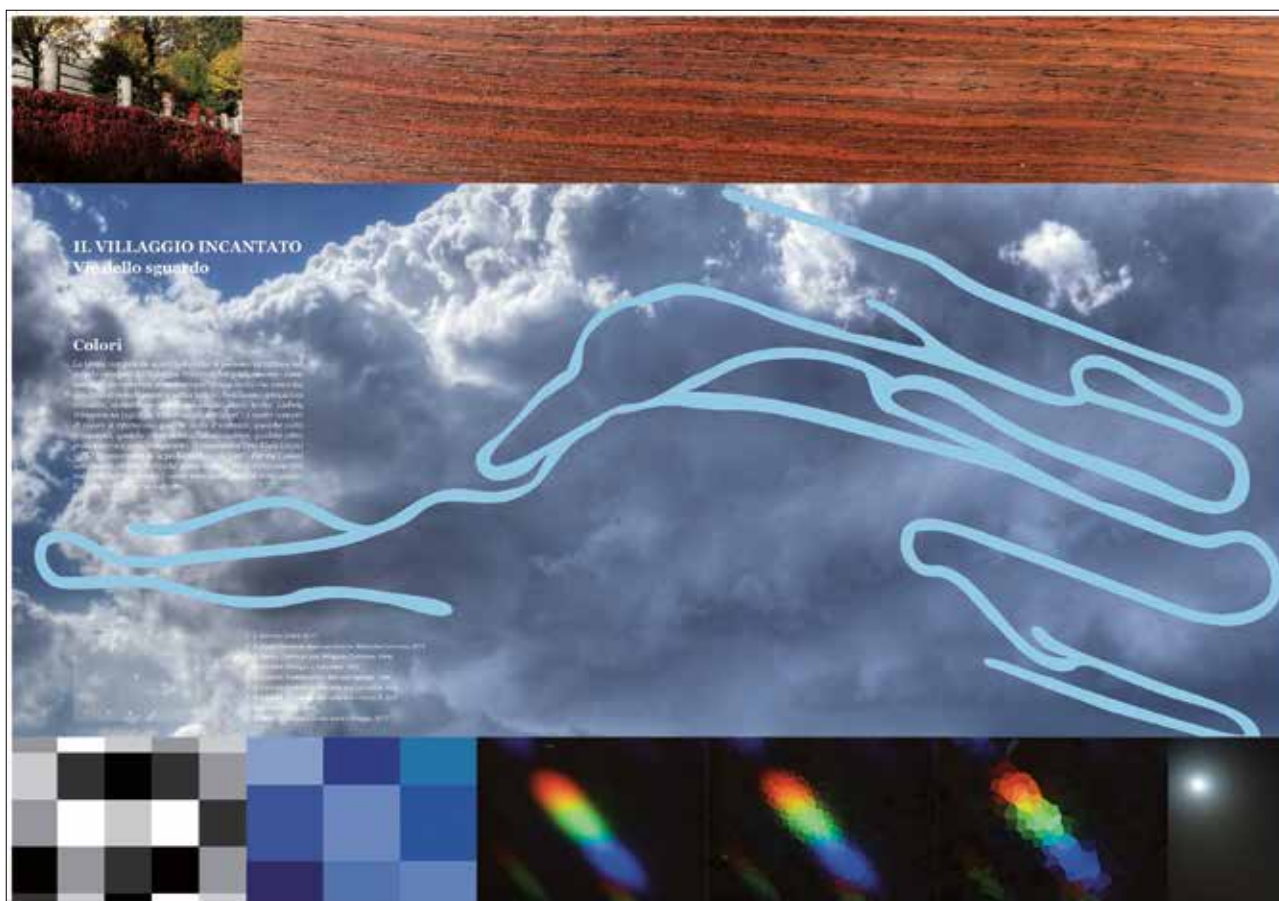
From *Areale* onwards, Ugo turned toward scientific knowledge. What is "science"? Nowadays, the expression "I believe in science" is very popular among our parliamentarians and eminent opinion makers. The oxymoron clashes with intelligence but excites the poor in spirit with his fervor. Between them and those who insisted on not looking into Galileo's telescope, in the communion of ignorance there is only difference in orientation.

So what is "science"? The answer is complete and perfect from its origins, in those fragments received through multiple evidence at the dawn of Western civilization, from those pre-Socratics who established the foundations of philosophical thought - meaning by philosophy an articulated and guiding synthesis of knowledge.



Ugo Locatelli, *Paradis vu du ciel*, 2000. Installazione





Ugo Locatelli, mappa *Colori*, dalla collezione/installazione *Il villaggio incantato. Vie dello sguardo*, 2017

Una risposta asistemica, fatta di allusioni e spezzature, di metafore e miti, che ci attrae col mistero della poesia. Come il signore che ha il suo oracolo a Delfi, la poesia non spiega e non nasconde, solo indica. Scienza esente da leggi immutabili, e non importa se le intenzioni erano di ridurre tutto ad acqua, aria, terra, fuoco, atomi o dei: la natura del frammento è circoscrivere gli spazi svuotati dal tempo, che noi riempiamo con l'immaginazione. Che scienza è una scienza senza immaginazione?

Da allora se ne è fatta di strada: le scienze con le loro ricerche e la loro interconnessione sono a un certo livello grande poesia e la misura di quel livello può essere data dal linguaggio e dalle arti (plastiche, visuali, verbali, digitali ecc.) che traducono la complessità dei concetti in oggetti di contemplazione. Il futuro della scienza non è quel che verrà scoperto, ma, qualunque sia la scoperta, la riappropriazione del linguaggio poetico, dell'immaginazione, della creazione. Non c'è creatore che non possa assimilarsi a un grande scienziato, come le costituzioni più autorevoli non le scrivono i giuristi ma i poeti, e le direttrici di costruzione della realtà non si trovano nella fatticità ma nell'utopia.

An asystematic response, made up of allusions and divisions, metaphors and myths, which attracts us with the mystery of poetry. Like the lord who has his oracle in Delphi, poetry doesn't explain and doesn't hide, it only indicates. Science free from immutable laws, and it doesn't matter if the intentions were to reduce everything to water, air, earth, fire, atoms or gods: the nature of fragment is to circumscribe the spaces emptied by time, which we fill with imagination. What is science without imagination?

Since then it has come a long way: the sciences with their research and their interconnectedness are at a certain level great poetry and the measure of that level can be given by language and the arts (plastic, visual, verbal, digital, etc.) that translate the complexity of concepts into objects of contemplation. The future of science is not what will be discovered, but, whatever the discovery, the reappropriation of poetic language, imagination, creation. There is no creator who cannot be assimilated to a great scientist, as the most authoritative constitutions are written not by jurists but by poets, and the guidelines for the construction of reality are not found in facticity but in utopia.

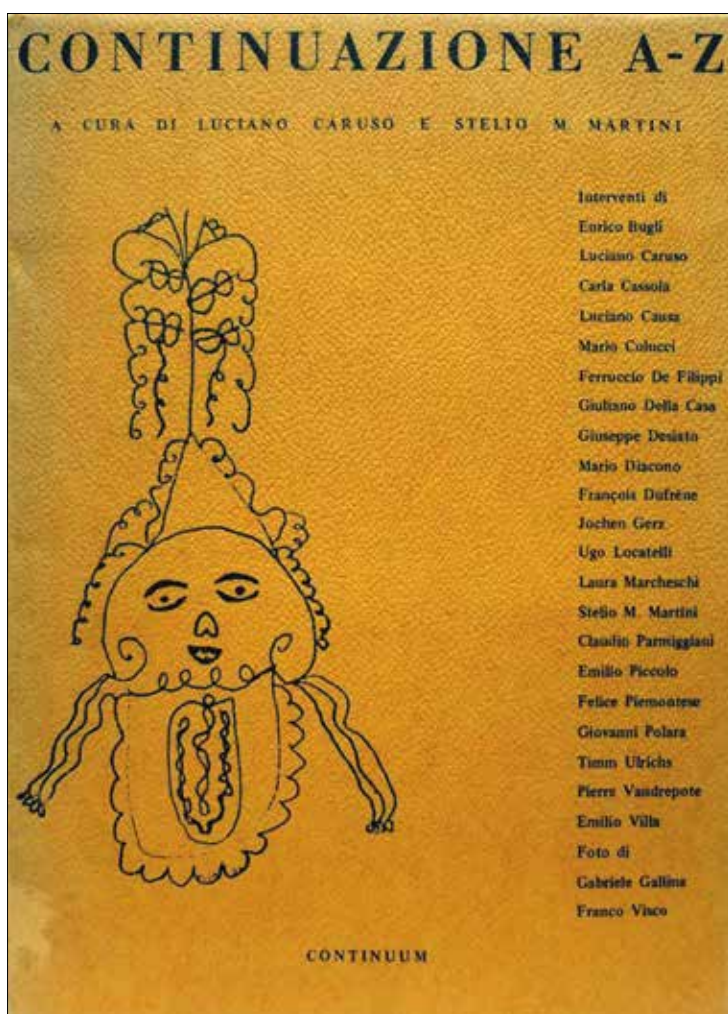
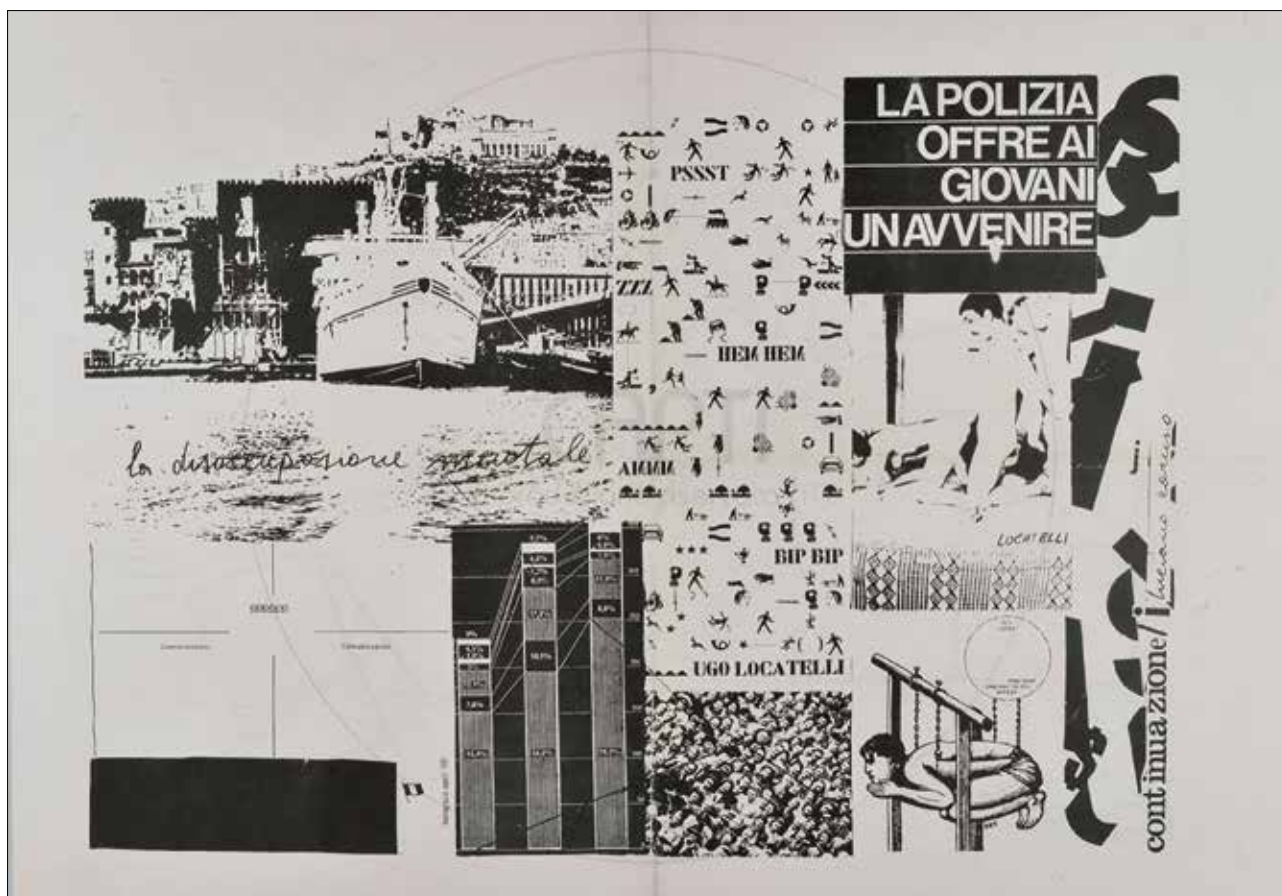
Paolo Tonini 14.10.2021



UGO LOCATELLI 1969

# **CATALOGO**

**Seconda parte**  
schede nn. 98 - 211

**CONTINUAZIONE A-Z** (Piacenza, 1973)

AA.VV., *Continuazione A-Z Interventi e azioni off 1970-72*, Napoli, Edizioni di Continuum, 1973. Tiratura di 150 esemplari numerati a mano. Interventi di Bugli, Caruso, Cassola, Causa, Colucci, De Filippi, Della Casa, Desiato, Diacono, Dufrene, Gerz, Locatelli, Marcheschi, Martini, Parmiggiani, Piccolo, Piemontese, Polara, Ulrichs, Vandrepote, Villa. Foto di Gallina, Visco.

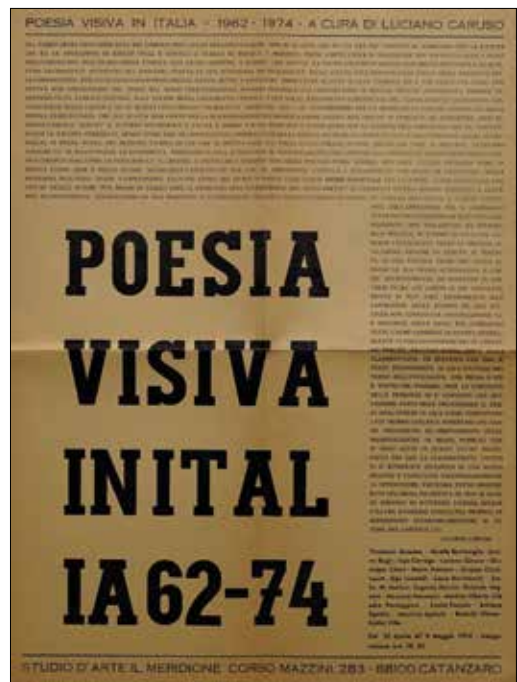
▼  
 “Per la raccolta «Continuazione A - Z», prosecuzione di «Continuum», su invito dei curatori Luciano Caruso e Stelio Maria Martini inviai due immagini: «Iscrizione 1968» e la copia di una foto di una riunione sessuale che Caruso inserì liberamente in un collage a doppia pagina. Nella lettera che le accompagnava ricordo di aver scritto, all'incirca, che l'abbinamento era un tentativo di rammentare agli ideogrammi «piatti» la tridimensionalità” (Ugo Locatelli).

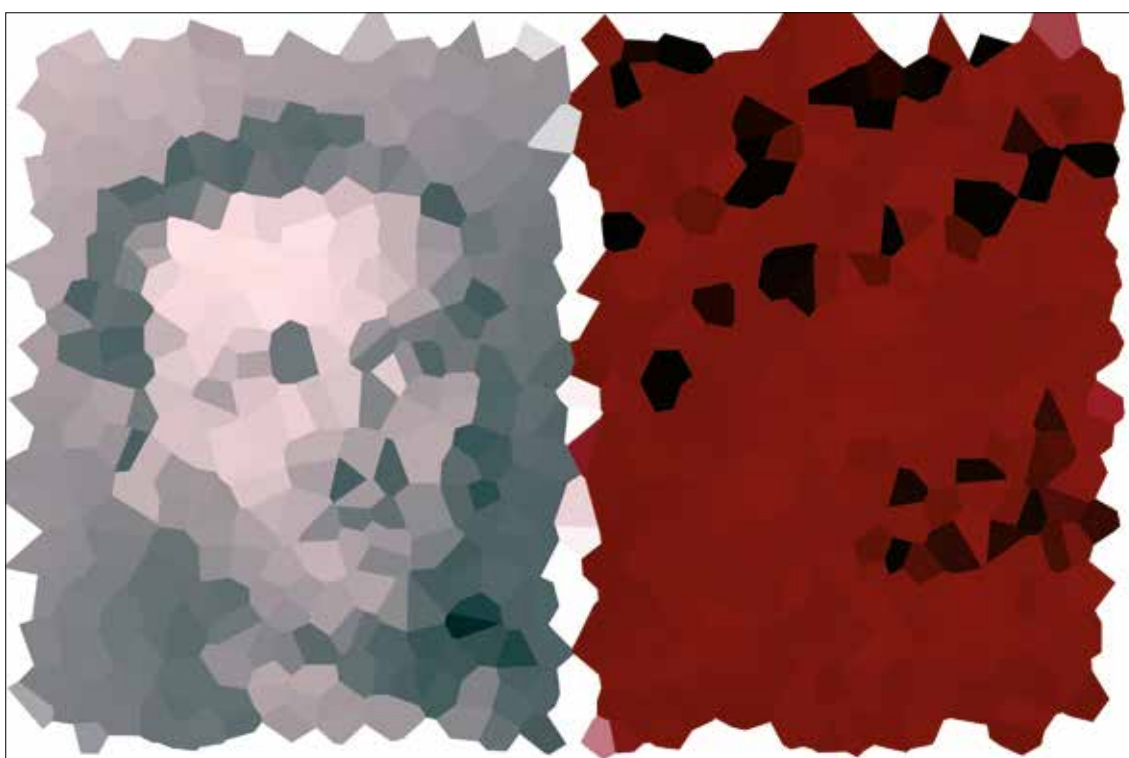


**IDEOGRAMMI / FONOGRAMMI (1974)**

L'opera viene esposta nella mostra a cura di **Luciano Caruso** *Poesia visiva in Italia 1962-1974*, Catanzaro, Studio d'arte Il Meridione, 30 aprile - 8 maggio 1974 (vedi Parte prima, scheda n. 35).

► “Questo libro-oggetto è la catalogazione dei principali simboli iconici e fonetici d'uso comune e costituisce la base per la successiva realizzazione, con Sebastiano Vassalli, de «Il Mazzo», scrittura scenica per Il gioco del teatro del Mondo, presentato alla Biennale di Venezia del 1972 nella sezione «Il libro come luogo di ricerca»” (Ugo Locatelli).

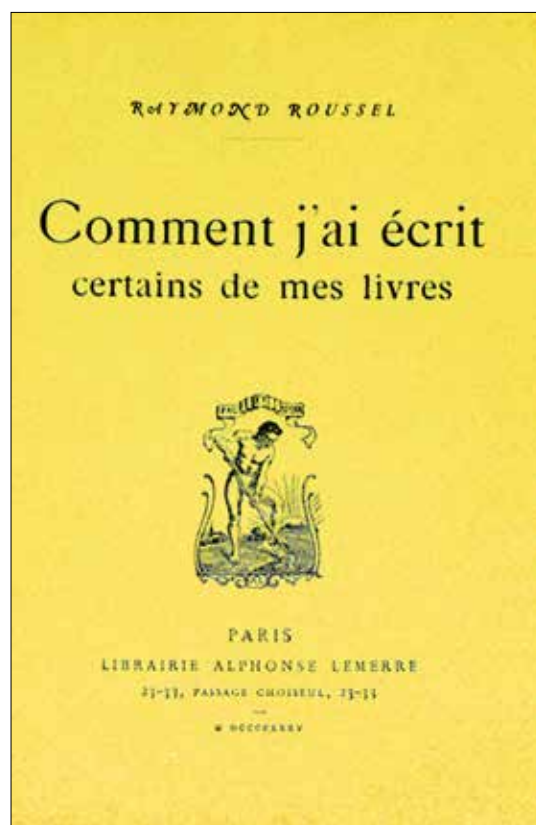
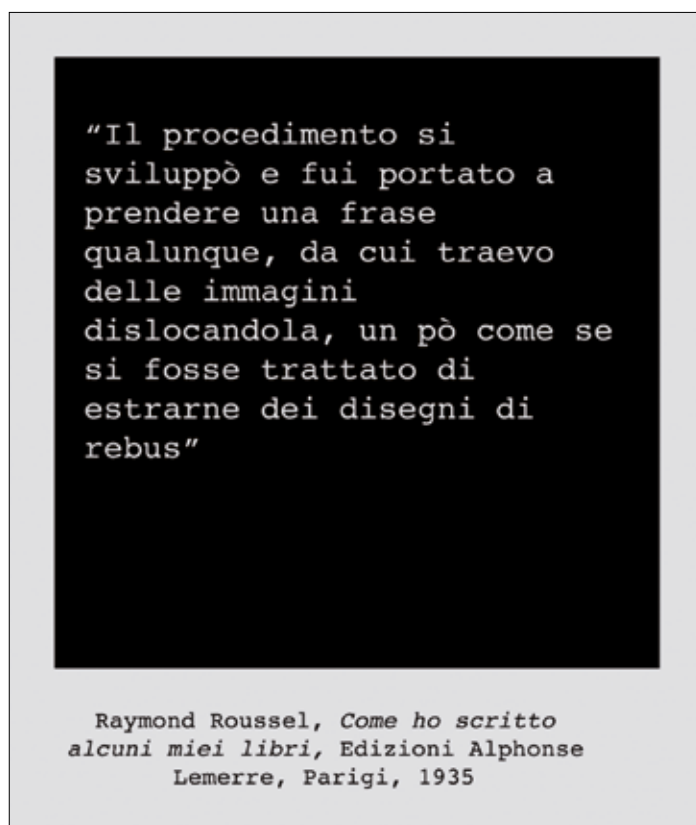




**OMAGGIO AL COMANDANTE RINO** (Piacenza, 1974 - 2009)

Dittico realizzato da Ugo Locatelli nel 1974, costituito dalla composizione di 2 fotografie originali: il ritratto del padre Rino, partigiano delle Brigate Garibaldi caduto in combattimento, e la riproduzione di un particolare del suo fazzoletto. Nel 2009, in occasione della mostra *Du Camp visuel*, Locatelli realizza un secondo dittico, ottenuto attraverso un processo di decostruzione del primo (vedi scheda n. 172).

► *“Un omaggio a mio padre, il comandante partigiano Rino Locatelli (1914 – 1944) caduto in battaglia contro i nazifascisti” (Ugo Locatelli).*



**PER RAYMOND ROUSSEL** (Piacenza, 1975)

Oggetto di studio: istantanea mentale, riproduzione su carta fotografica 12x10 cm. **Esemplare unico**, firmato dall'autore. € 200

► L'idea base è di poter leggere l'immagine di un'esperienza mentale: "Caro Suquet, ho ricevuto con piacere la vostra lettera e quasi contemporaneamente il lungo testo che mi ha riempito di gioia. Voi sapete senza alcun dubbio che siete il solo al mondo ad aver ricostituito la gestazione del Grande Vetro, anche con le numerose intenzioni mai realizzate. [...] Una cosa importante è che voi sappiate quanto devo a Raymond Roussel che mi ha liberato, nel 1912, di tutto un passato estetico-sculptoreo da cui cercavo già di uscire. Una rappresentazione a teatro di «Impressions d'Afrique» alla quale ho assistito con Apollinaire e Picabia nel 1912 fu una rivelazione per noi tre; in quanto si trattava veramente di un uomo nuovo in quel momento. Ancora oggi considero Roussel di certo il più importante che non ha fatto scuola" (da una lettera di **Marcel Duchamp** a **Jean Suquet**, citata da **Marco Fioramanti**, «La grande rivoluzione del Dada» ABOUT ART ONLINE blog diretto da Pietro Di Loreto).



**PER MARCEL DUCHAMP** (Piacenza, 1969 - 1975)

Oggetto di studio, in collaborazione con **Maria Grazia Agosti**: istantanea mentale. Ritaglio 22x34 cm. della confezione cartonata originale della monografia di **Arturo Schwarz** *Marcel Duchamp*, Milano, Grandi Monografie Fratelli Fabbri, 1968, incorniciata, con firma e data autografe di Locatelli (1969). **Esemplare unico**.

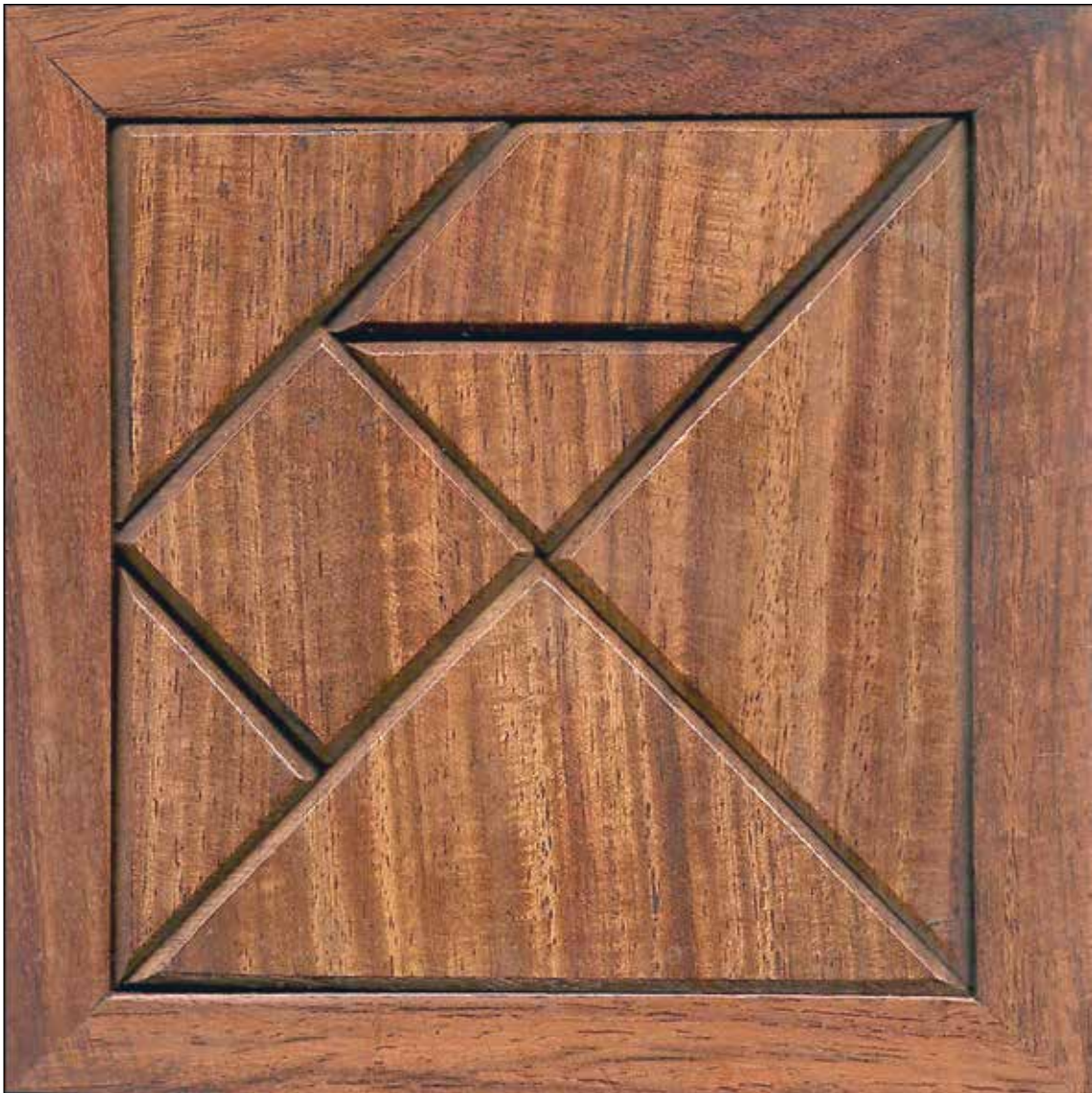
- Fotografia originale a colori dell'opera (1975); 20x30 cm., stampa su carta baritata a cura di Ugo Locatelli. **Esemplare unico**. € 200





**PER YVES KLEIN** (Piacenza, 1975)

Oggetto di studio: cubo visore a mano in legno e perspex opalino blu, 12x12x12 cm. **Esemplare unico.** € 800



**PER JOSEF ALBERS** (Piacenza, 1975)

Oggetto di studio: Tangram in legno, 10,2x10,2x1,5 cm. **Esemplare unico.**

€ 500

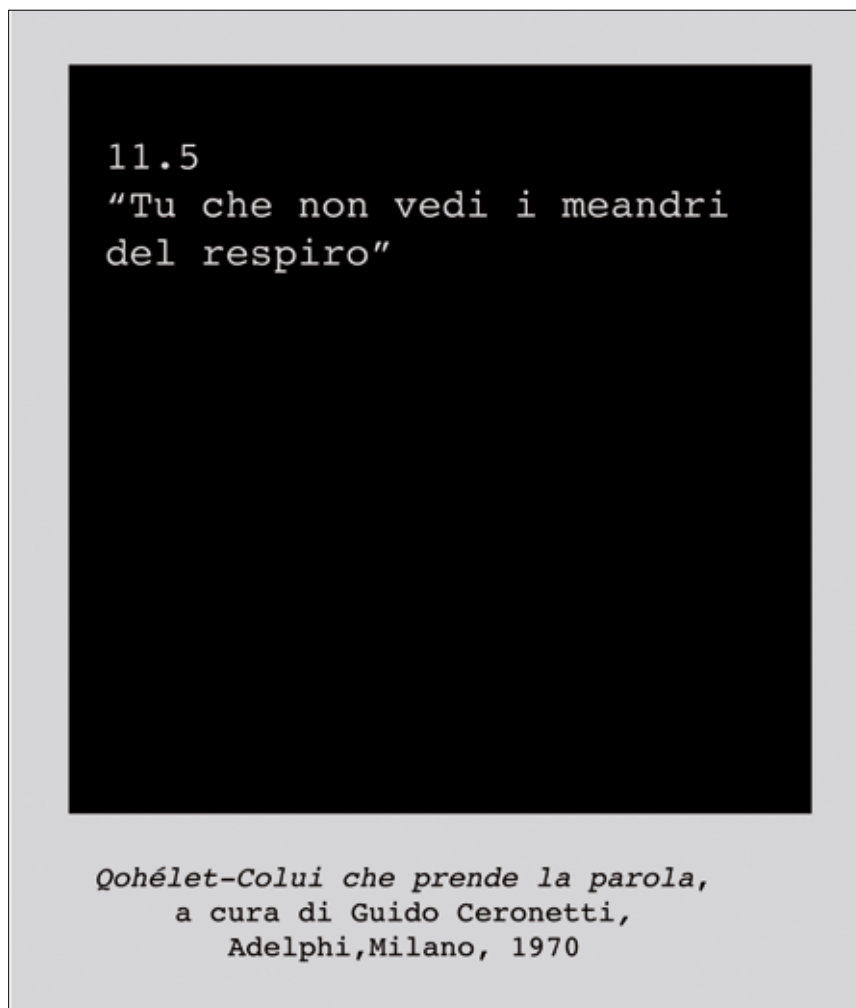
► "E' un gioco millenario cinese composto da sette forme geometriche ricavate dalla scomposizione di un quadrato. Combinando opportunamente gli elementi è possibile ottenere un numero infinito di figure. Il Tangram è anche una pratica che riguarda la filosofia della mutazione (il conoscere che una cosa può essere anche un'altra cosa) e della relazione: non è possibile osservare la realtà isolandone una parte e tentando di spiegarla prescindendo dai legami con il resto del mondo. Ciò che è «finito» è una non-realtà, che diventa comprensibile solo «risolvendosi» nell'infinità" (Ugo Locatelli, *Areale: Luogo e Relazione. Materiali per un glossario*, Torino, Fondazione Italiana per la Fotografia - Comitato Ponte Mosca, 2004).



**PER RENE MAGRITTE** (Piacenza, 1975)

Istantanea mentale, riproduzione su carta fotografica 24x30 cm., in risonanza con l'opera *Le Blanc Seign* (*La Firma in Bianco*) di René Magritte. **Esemplare unico, con firma autografa dell'autore.** € 200





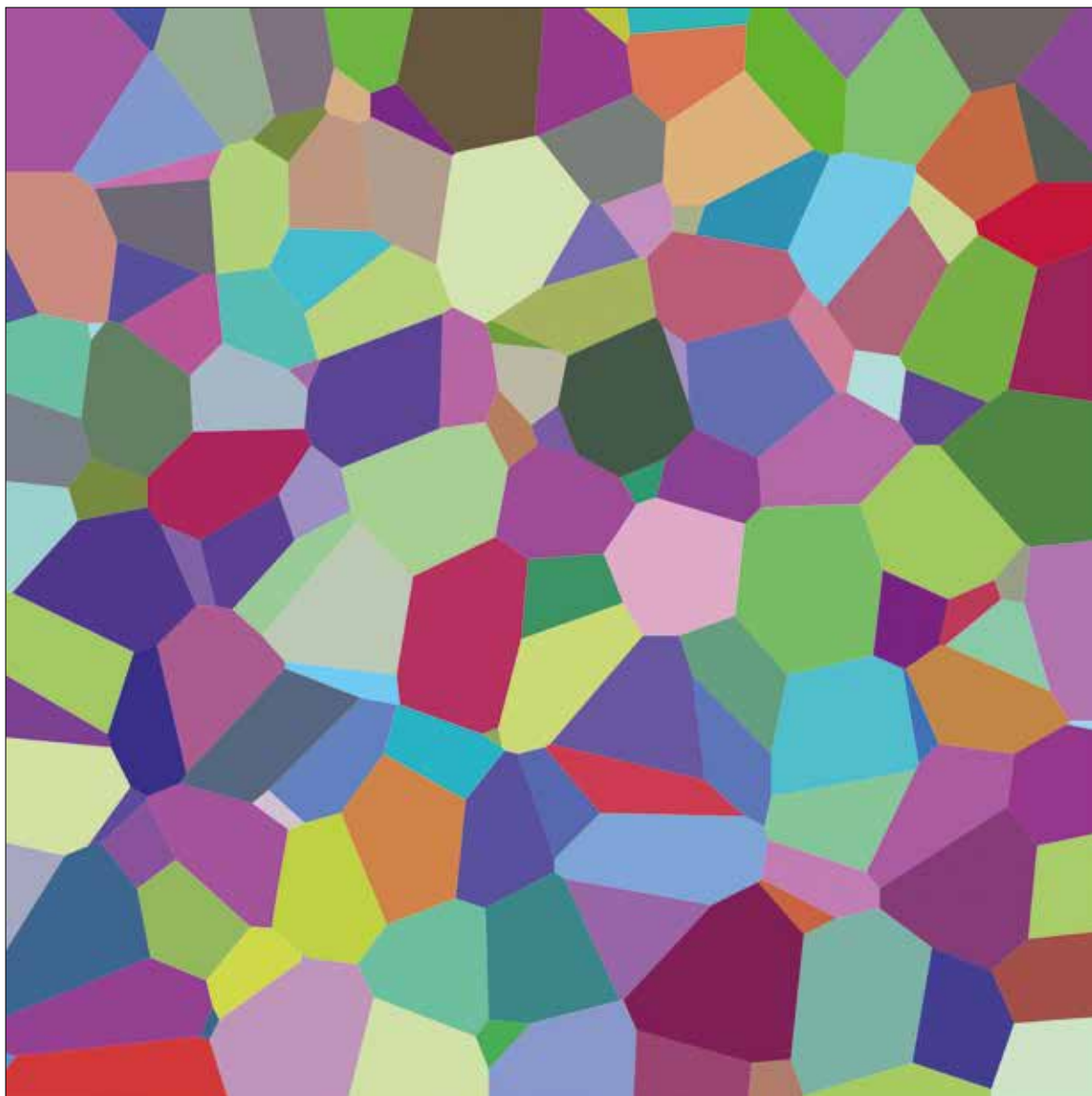
**QOHELET** (Piacenza, 1975)

Istantanea mentale, riproduzione su carta fotografica 12x10 cm. Testo tratto dalla traduzione dell'*Ecclesiaste* a cura di **Guido Ceronetti** (Milano, Adelphi, 1970). **Esemplare unico.** € 200



**PER PIERO MANZONI** (Piacenza, 1975)

Oggetto di studio: foglio di carta traslucida giapponese 'washi', fatta a mano, riproduzione su carta fotografica 24X30 cm. **Esemplare unico, con firma autografa dell'autore.** € 150



**PER GEORGIJ VORONJ** (Piacenza, 1975)

Oggetto di studio: riproduzione su carta fotografica 30x30 cm. di una costruzione matematica inedita esemplificativa di un diagramma-tassellatura di Voronj. **Esemplare unico, con firma autografa dell'autore.** € 150

► *"Il diagramma-tassellatura del matematico russo Georgij Voronj è un sistema di partizione geometrica del piano o dello spazio, utilizzato oggi in diversi campi, dai sistemi informativi geografici, allo studio delle capacità delle reti wireless, al design" (Ugo Locatelli).*



**PER THOMAS LE MYESIER** (Piacenza, 1975)

Oggetto di studio che prefigura soluzioni comunicative e visuali di secoli successivi. Ritaglio andato perduto.

► "Il Breviculus (1321), conservato nella Badische Landesbibliothek di Karlsruhe, è qualcosa di più di molti e pregevoli codici miniati o delle figure «parlanti» di tanta iconografia medievale. E' una «edizione in figura» composta da dodici illustrazioni a piena pagina, concepite e strutturate graficamente per divulgare la vita e l'opera di Raimondo Lullo, con interdipendenze straordinarie fra immagine e scrittura" (Ugo Locatelli).



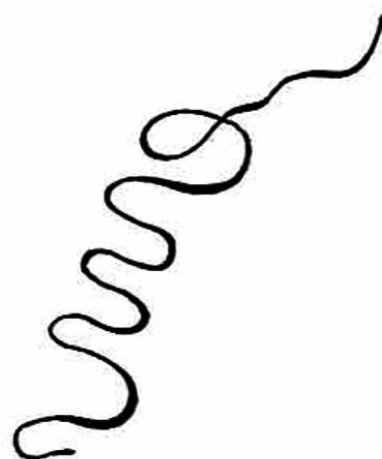
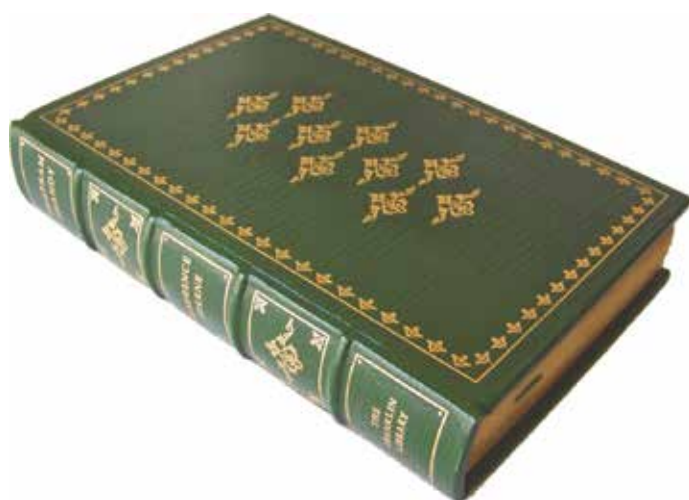
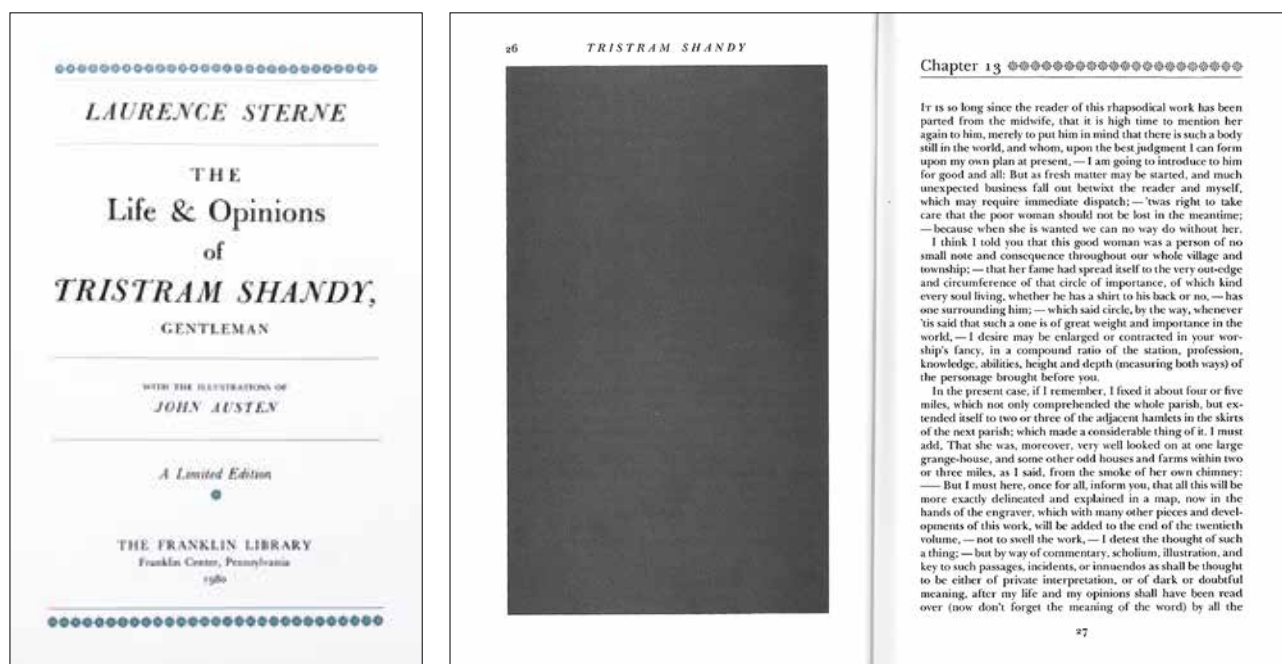
**PER DINO BUZZATI** (Piacenza, 1975)

Oggetto di studio: immagine tratta da *Poema a fumetti* di Dino Buzzati (Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 1969). Pagina ritagliata, andata perduta.

► “Uno dei primi romanzi grafici italiani, e senz’altro il primo romanzo a fumetti scritto e disegnato da un romanziere” (Stefano Priarone, LA STAMPA, 30 agosto 2018).

► L’opera si presenta come una rivisitazione in chiave moderna della favola di Orfeo ed Euridice: “Il poema a fumetti è pervaso di sensualità ora sottile, ora declamata, nudi femminili lo invadono, ne gremiscono le pagine. (...) Incalzano le ragazze con atteggiamento di nobili baldracche, inguainate in corte sottovesti, con calze scure, scarpe dai tacchi appuntiti, stivali alla scudiera, scosciali (...). L’eros buzzatiano è notturno, quasi drammatico, cimiteriale, ossianico. (...) Senza essere nella sfera della cultura di trattenimento, «Poema a fumetti» è al tempo stesso opera raffinata e ambiziosa e intimamente umile. I suoi simboli forse non parleranno a tutti fino in fondo, presupponendo una buona alfabetizzazione culturale dei fruitori...” (Carlo Della Corte - Giuseppe Mazzariol, *Lo specchio obliquo*, Padova, Edizioni del Ruzante, 1978: pp. 93-96).





### PER LAWRENCE STERNE (Piacenza, 1975)

Oggetto di studio: **Laurence Sterne**, *The Life & Opinions of Tristram Shandy, Gentleman. With the illustrations of John Austen*, Franklin, Pennsylvania, The Franklin Library, 1980; 24x16 cm., legatura editoriale in pelle, pp. 524. L'edizione originale consta di 9 volumi pubblicati nel 1759 (voll. I e II), 1761 (voll. III e IV) 1762 (voll. V e VI), 1765 (voll. VII e VIII), 1767 (vol. IX).

▼  
 “Progenitore dell'avanguardia; antiromanzo, meta-romanzo, iper-romanzo; classico postmoderno ante litteram: il così detto effetto-Sterne è indagato in lungo e in largo, secondo linee progressive e digressive, che conducono, solo per fare l'esempio di un artista dell'avanguardia italiana, ad Aldo Palazzeschi, per giungere più avanti, nell'ambito della letteratura combinatoria, a Calvino, a Perec, a Cortazar” (Antonella Sbrilli, «La presenza del Tristram Shandy sulle soglie del Dada» STORIA DELL'ARTE, n. 118, Roma, De Luca Editori, settembre/dicembre 2007).

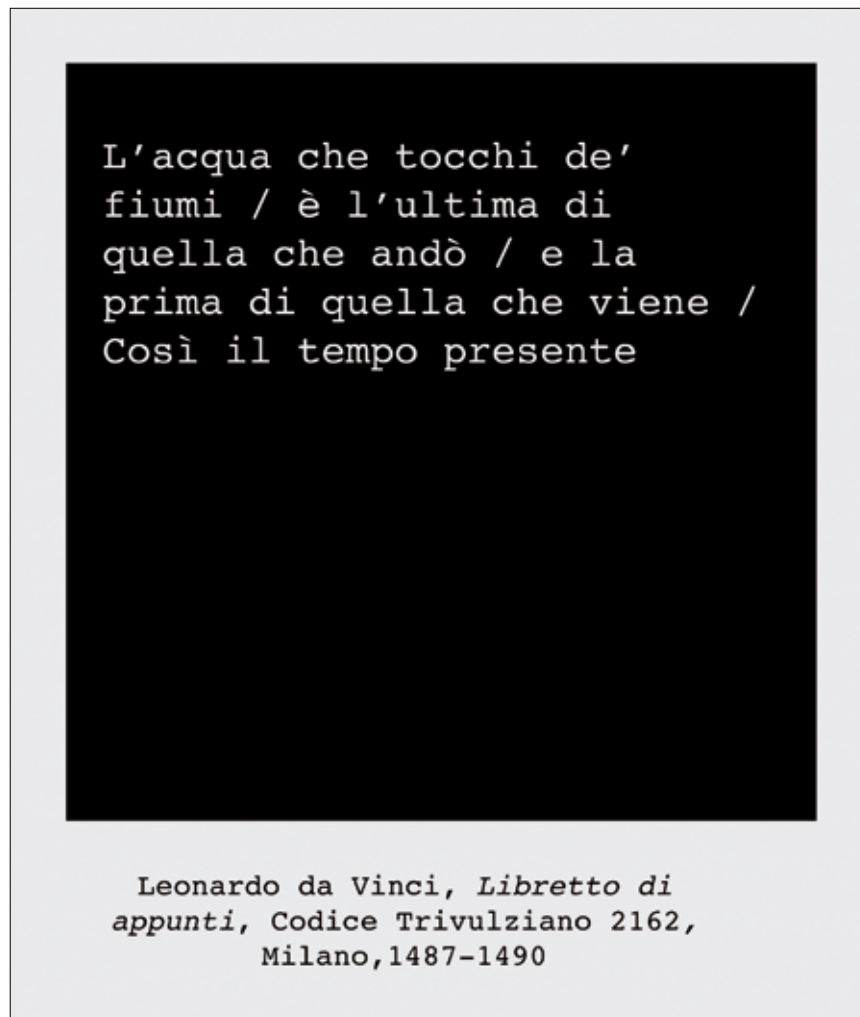
► “Considero il pensiero di Sterne equivalente - nel pianeta dell'estetica - al fenomeno della «trasgressione» in geologia: una graduale estensione del mare sopra terre già emerse, originata da un sollevamento relativo del livello marino” (Ugo Locatelli).



**PER PLATONE** (Piacenza, 1975)

Oggetto di studio: fotografia originale a colori, 20x25 cm. **Esemplare unico**, con firma autografa dell'autore. € 300

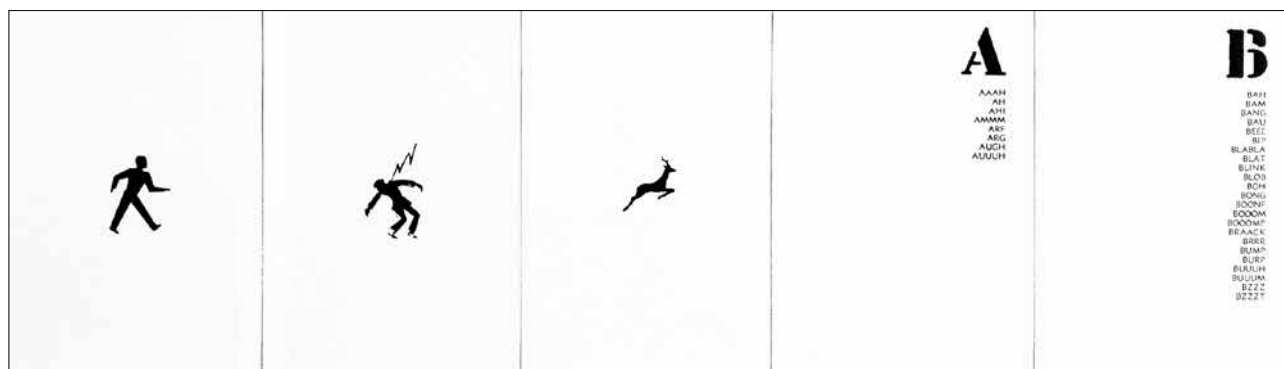
► *"L'umanità si attarda nella grotta di Platone, continuando a dilettersi, per abitudine secolare, di semplici immagini della verità"* (**Susan Sontag**, *On Photography*, New York, Farrar, Straus & Giroux, 1977; trad. it. di Ettore Capriolo, *Sulla fotografia*, Torino, Einaudi, "Nuovo Politecnico 107", 1978).



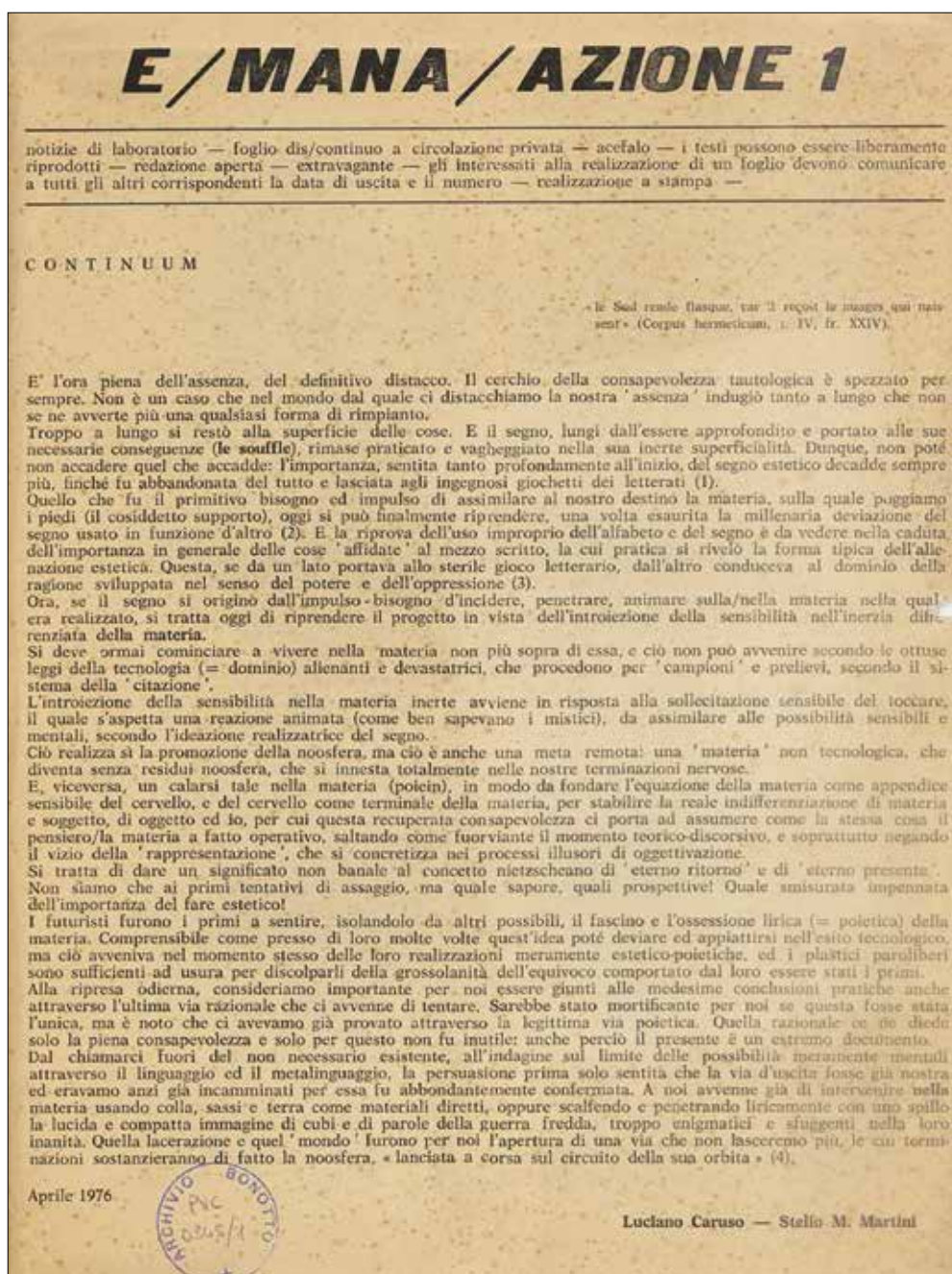
**PER LEONARDO DA VINCI** (Piacenza, 1975)

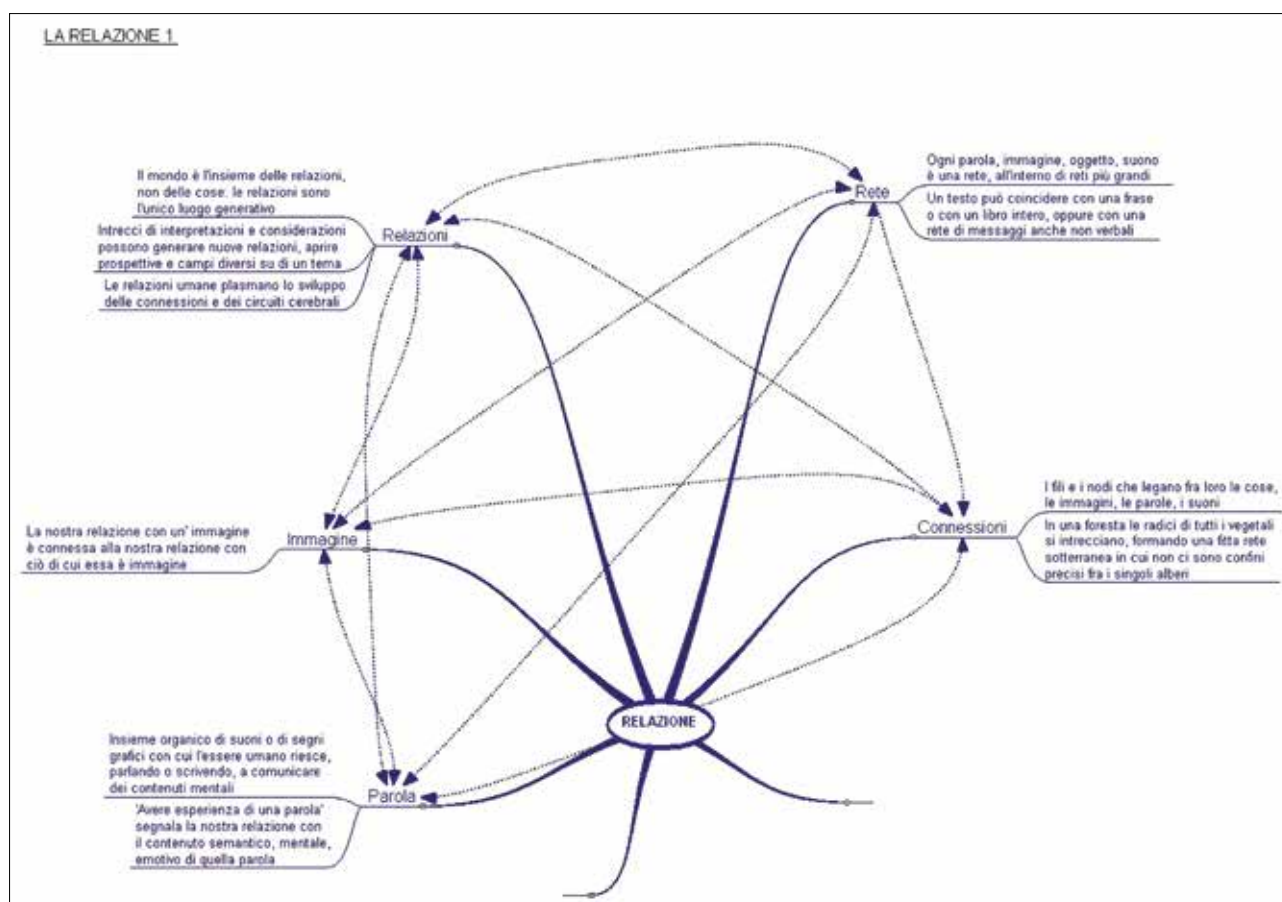
Istantanea mentale: riproduzione su carta fotografica 12x10 cm. **Esemplare unico.** € 200

► "Il presente come un istante (*l'acqua che tocchi*) sospeso tra gli abissi del passato (*l'acqua che andò*) e del futuro (*l'acqua che viene*). Un istante continuo" (Ugo Locatelli). Vedi scheda n. 212.

**SEGNATURA** (Piacenza, 1976)

Striscia costituita da 5 paginette, prove di stampa per *Ideogrammi/Fonogrammi* unite sul retro da nastro adesivo dattilografico temporaneo, per una lunghezza di 12,5x42,5 cm. Sequenza orientativa di estratti da *Ideogrammi / Fonogrammi* (vedi Parte prima, scheda n. 35) per *E/mana/zione 1*, raccolta a cura di Luciano Caruso e Stelio Maria Martini, Napoli, Edizioni di Continuum, 1976. € 350





### MAPPE ASSOCIATIVE (Piacenza, 1976)

Collezione di 15 mappe originali 21x29,7 cm. su tre aree di tema: Relazione - Linguaggio - Mente. Stampa in blu su cartoncino bianco, ciascuna mappa esemplare unico, numerata e firmata dall'autore. Collezione indivisibile. € 3.000

► "Nel metodo di lavoro per realizzare una singola opera, o un progetto costruito con più immagini o elementi, queste mappe hanno una duplice finalità: costituire progressivamente uno o più insiemi «aperti» di notazioni e legami; favorire l'auto-interrogazione e il pensiero creativo «divergente» dagli obiettivi iniziali. Nel suo intervento «Il processo creativo» alla Convention of the American Federation of Arts di Houston nel 1957, Marcel Duchamp definisce il «coefficiente d'arte» la differenza tra l'intenzione conscia dell'autore di realizzare un'opera o un intero progetto e quanto poi effettivamente realizza e presenta nel pianeta dell'estetica" (Ugo Locatelli).

**MAPPA PERSONALE** (Piacenza, 1978)

Fotografia originale su carta baritata 27x22 cm., firmata dall'autore. **Esemplare unico.**

€ 300

► "Una sorta di «mandala» fotografico di un'impronta digitale ingrandita, utilizzata come tracciato per renderla temporaneamente visibile con frammenti di vari tipi di marmo di diverse dimensioni" (Ugo Locatelli).

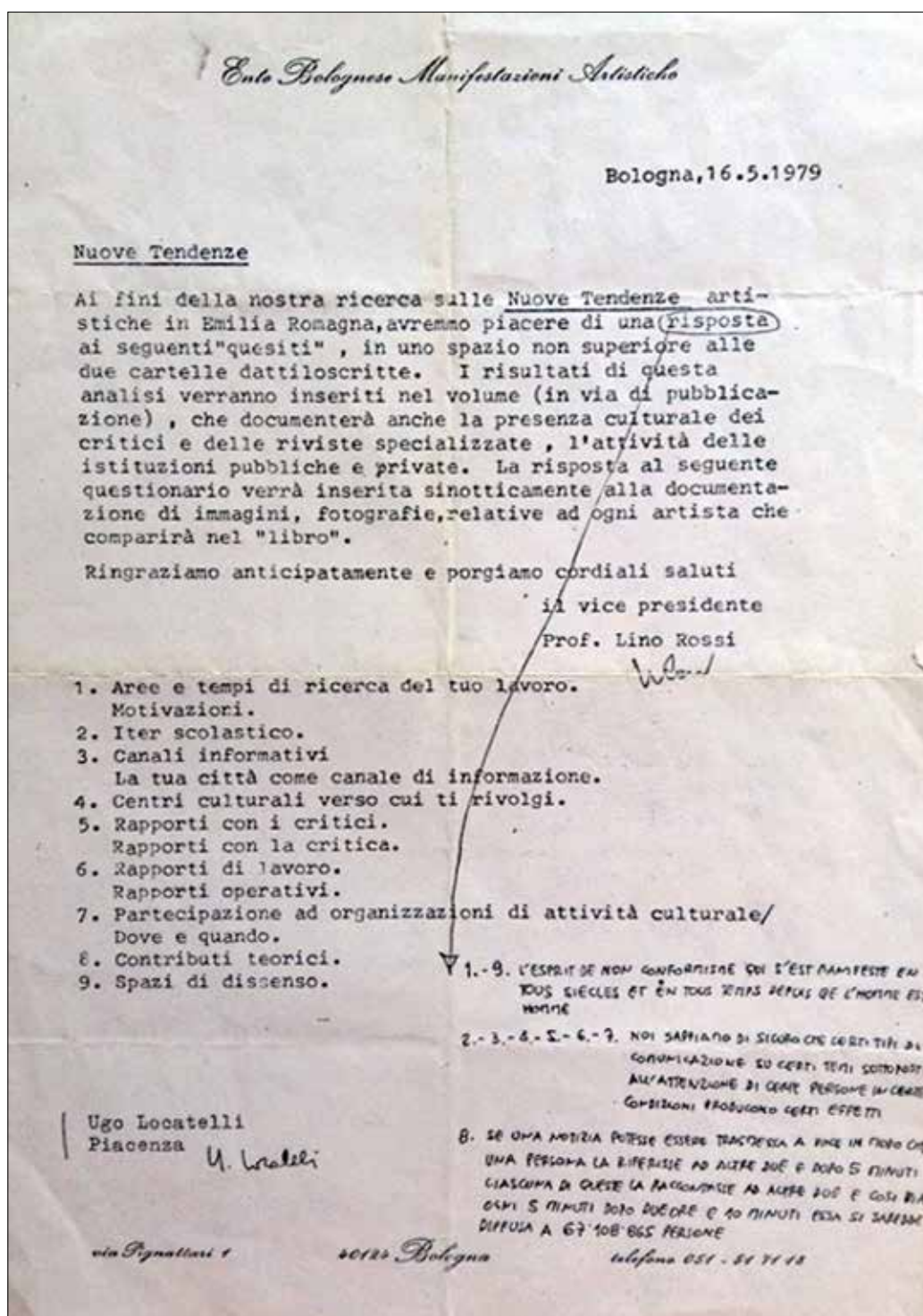


### QUALE TEMPO (Piacenza, 1978)

Iscrizione sensibile: opera originale incisa su legno 30x30x2 cm. Opera esposta per la prima volta nella seconda edizione della mostra *Parola, immagine e scrittura* a cura di Matteo D'Ambrosio (Urbino, Collegio Raffaello, 24 luglio - 12 agosto 1978), promossa dalla Città di Urbino, dal Centro internazionale di Linguistica e Semiotica dell'Università di Urbino e l'Archivio di poesia visiva «T. Denza» di Rezzato (BS). **Esemplare unico.** € 1.200

► "L'iscrizione è realizzata con lettere «specchiate» dell'alfabeto di Epps (vedi scheda n. 83), incise nel legno. L'intenzione è di rendere l'opera sensibile sia allo sguardo che al tatto di chi la osserva" (Ugo Locatelli).

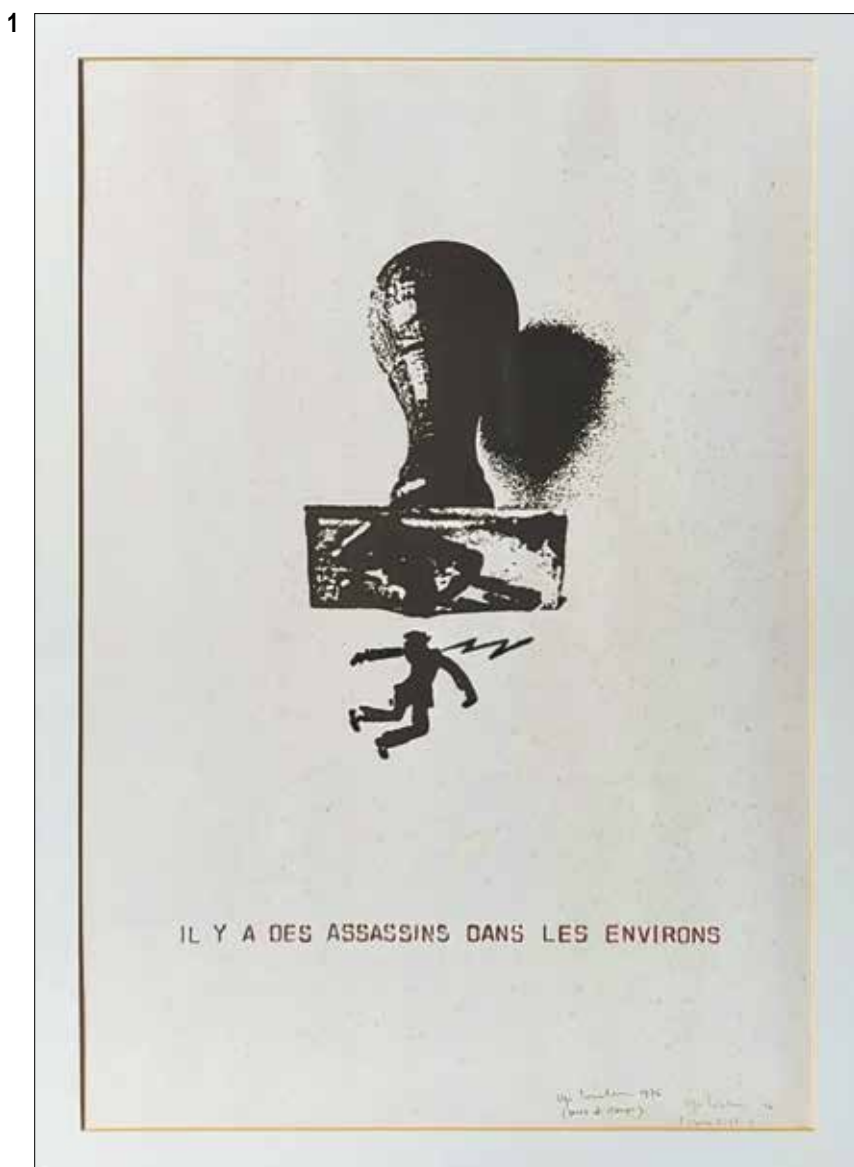


**QUESTIONARIO NUOVE TENDENZE** (Piacenza, 1979)

Risposta manoscritta direttamente sulla lettera-questionario ricevuta con i quesiti per la ricerca sulle nuove tendenze artistiche in Emilia Romagna da parte dell'Ente Bolognese Manifestazioni Artistiche. **Riproduzione in fotocopia dell'epoca** (1979) nel formato originale 29,7x21 cm. **Esemplare unico, con firma autografa dell'autore.** € 300

► Risposte di Locatelli ai quesiti nn. 1 e 9: "L'esprit de non conformisme qui s'est manifesté en tous siècles et en tous temps depuis que l'homme est homme". Ai quesiti da 2 a 7: "Noi sappiamo di sicuro che certi tipi di comunicazione su certi temi sottoposti all'attenzione di certe persone in certe condizioni producono certi effetti". Al quesito n. 8: "Se una notizia potesse essere trasmessa a voce in modo che una persona la riferisse ad altre due e dopo 5 minuti ciascuna di queste la raccontasse ad altre due e così via ogni 5 minuti dopo due ore e 10 minuti essa si sarebbe diffusa a 67.108.865 persone".





### IL YA DES ASSASSINS DANS LES ENVIRONS (Piacenza, 1979)

1. Serigrafia originale su cartoncino 50x35 cm. per la cartella *Hanno la forza ma non la ragione* (Piacenza, Federazione Unitaria Lavoratori Chimici - Federazione Unitaria Provinciale CGIL-CISL-UIL, 1979) dedicata a **Salvador Allende** e agli oppositori cileni in esilio. Tiratura di 50 esemplari in occasione della mostra omonima di documenti sugli eventi cileni (Piacenza, Palazzo Gotico, 5-7 gennaio 1979). **Prova d'autore, firmata e datata erratamente "1976"**. € 800

▼  
"Il font della scritta non esisteva, per simulare un «effetto stampigliatura» ho costruito a mano lettera per lettera la frase" (Ugo Locatelli).

2. Collage originale di base della serigrafia, 50x35 cm., 1979. Allegata la relativa pellicola con ritocchi per la stampa. € 1.200

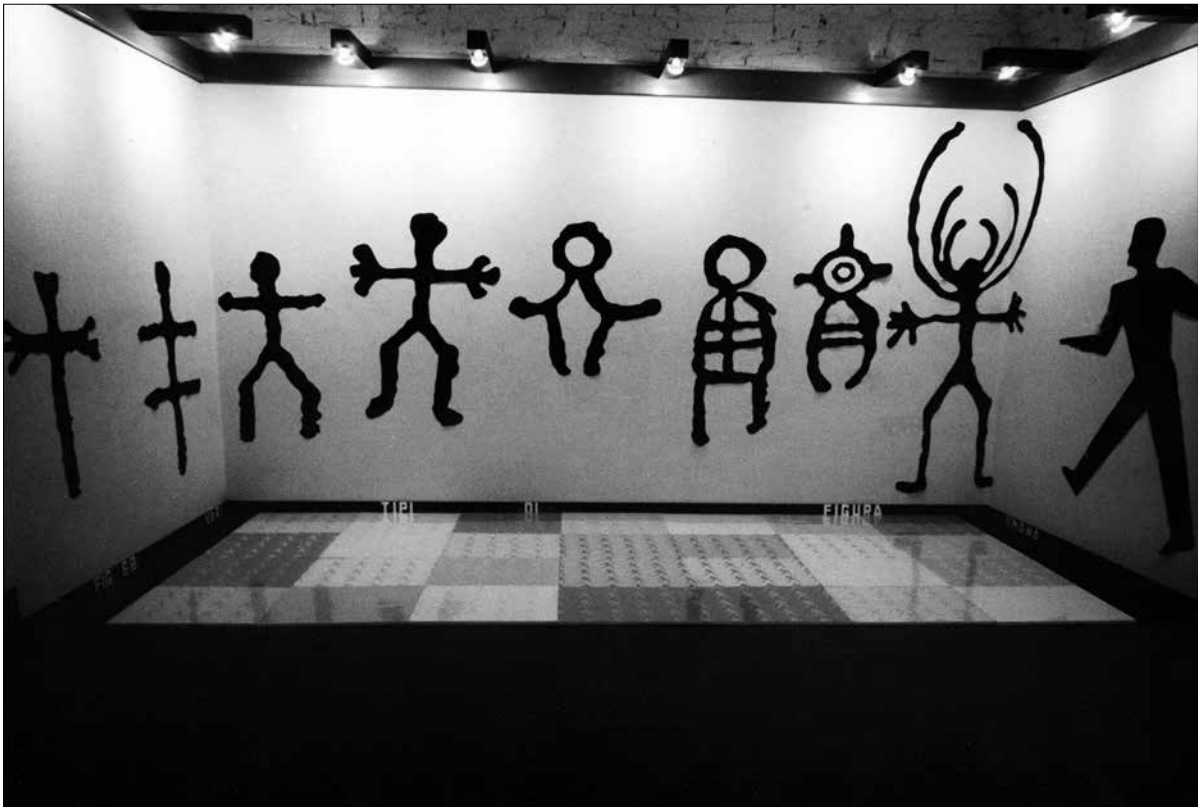
3. Poster originale della mostra 70x50 cm. € 80





**DISCO DI FESTO** (Piacenza, 1980)

Oggetto di studio: riproduzione fotografica fronte e retro di un calco in argilla cotta, copia conforme del reperto archeologico originale ritrovato nel 1908 nell'omonima città di Festo sull'isola di Creta, risalente al 1700 a.C.). Le iscrizioni non sono state finora decifrate. Stampa fotografica 30x40 cm. di epoca successiva (2001), a cura e con firma autografa dell'autore. € 150



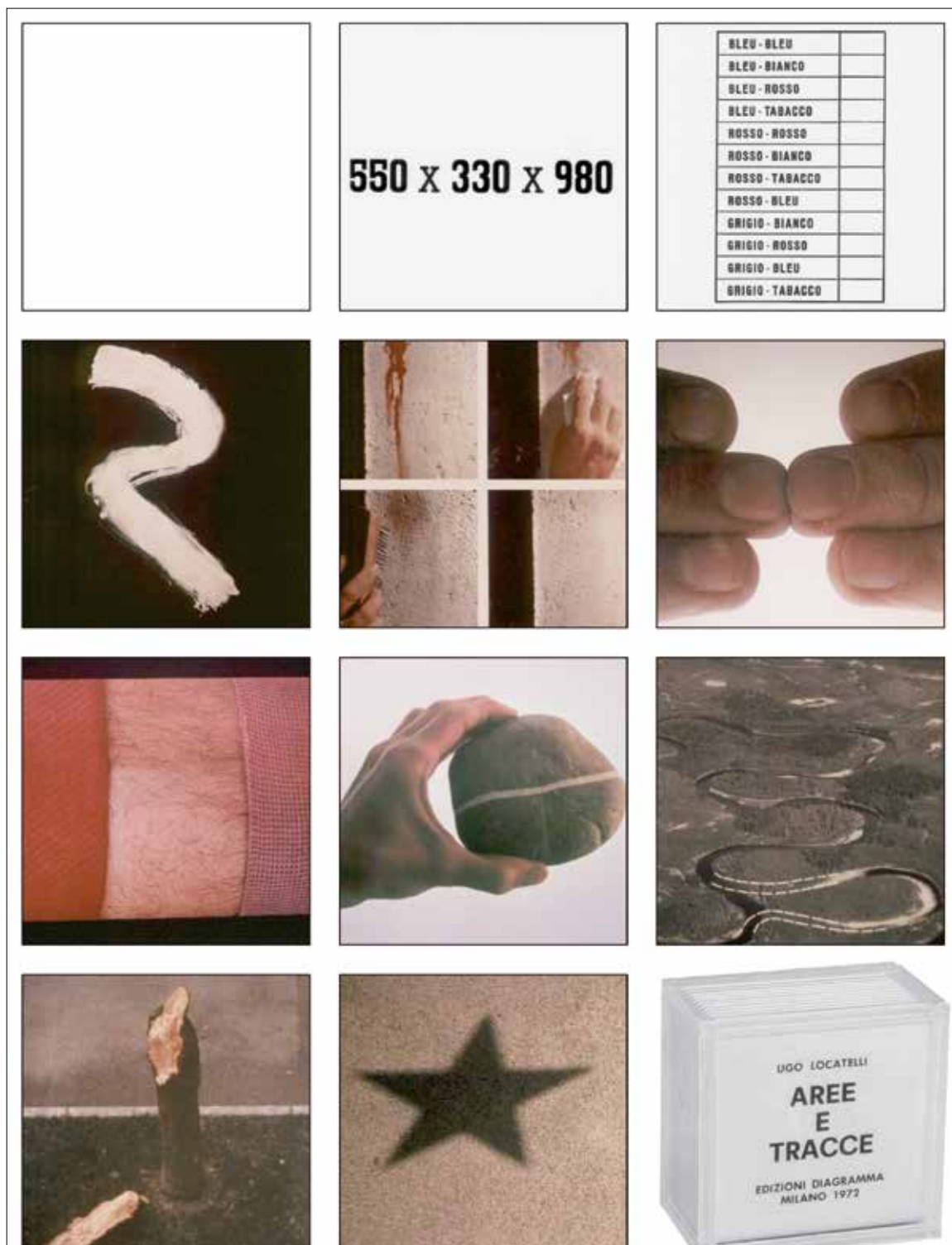
**VARI TIPI DI FIGURA UMANA** (Piacenza, 1968 - 1980)

Oggetto di studio: fotografia originale 20x30 cm. Scattata in occasione della mostra *Ideogrammi di Ugo Locatelli - Impronte di Claudio Parmiggiani* (Piacenza, Centro di Documentazione Visiva - Libreria Romagnosi, 30 marzo - 12 aprile 1968, **vedi Prima parte, scheda n. 16**). Stampa di epoca successiva (1980) a cura e con firma autografa dell'autore. € 300



Immagine pubblicata in: **Filippo Lezoli**, *Ugo Locatelli 1962-1972: fotografia, scrittura, sperimentazione*, Torino, Fondazione Italiana per la Fotografia - Museo della Fotografia Storica e Contemporanea, 2003: pag. 103.

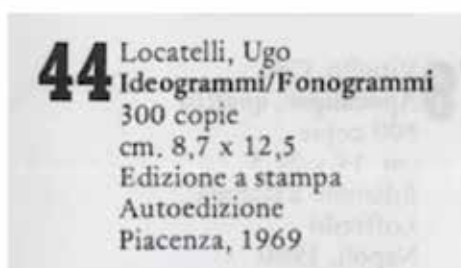
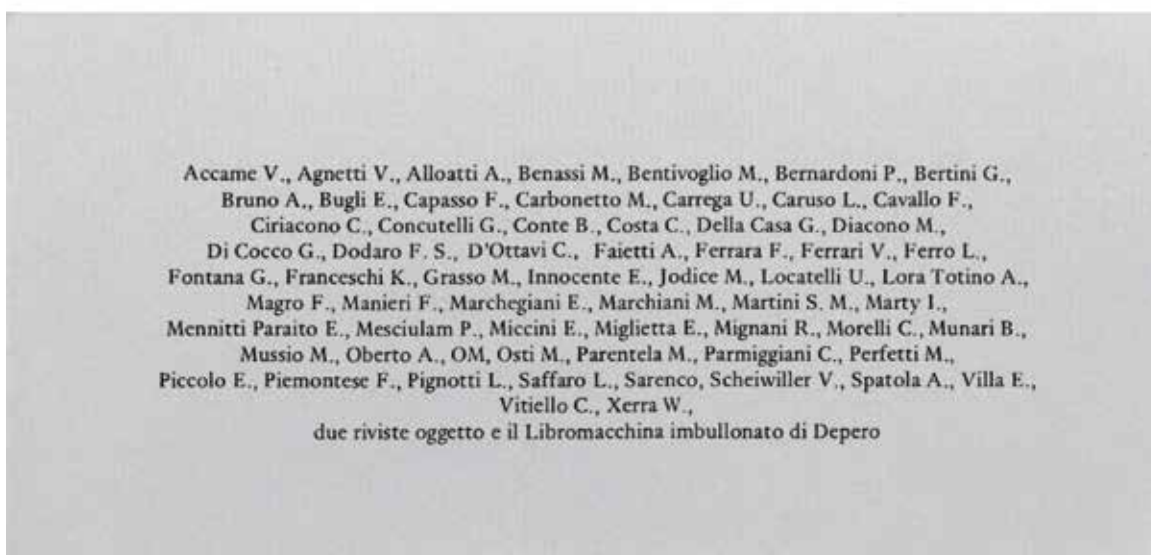
► "Nella fotografia alcune iscrizioni murali rappresentano la figura umana, dai graffiti paleolitici a quello industriale: la sagoma del pedone, estratta dalla segnaletica stradale. Sul battiscopa nero è applicata in bianco la dicitura 'vari tipi di figura umana'. A pavimento una serie di originali multipli modulari presentano, su tavole adiacenti, gruppi di pedoni disciplinati in cammino" (Ugo Locatelli).

**AREE E TRACCE: VISIONE D'INSIEME** (Piacenza, 1972 - 1981)

Oggetto di studio: fotografia originale *Visione d'insieme di Aree e Tracce*, 30x20 cm., con testo critico di **Luciano Inga Pin al verso**. Riproduzione del foglietto inserito in *Aree e tracce* (vedi scheda n. 80 - voce 1). € 30



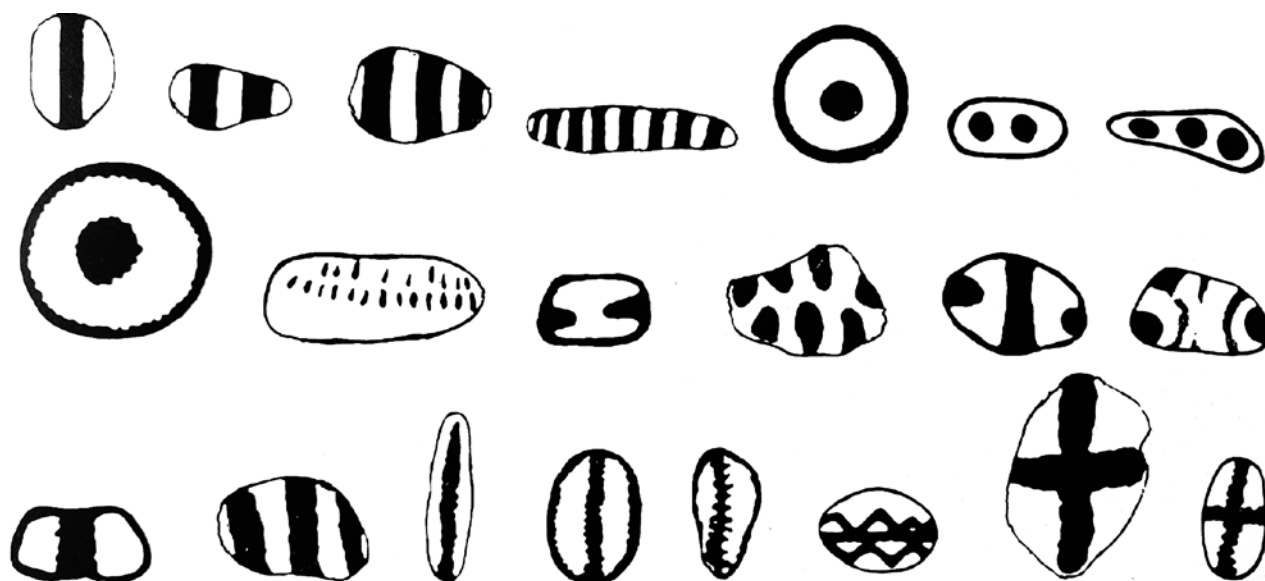
Locatelli espone le stampe a contatto delle 11 immagini per la mostra *Regesto 70. Percorsi della ricerca artistica in Emilia Romagna 1970/1980* (Bologna, Ente Bolognese Manifestazioni Artistiche, 1981). L'immagine d'insieme viene pubblicata nel catalogo della mostra (Editrice Clueb, 1981; pag. 176).

**IDEOGRAMMI/FONOGRAMMI** (Piacenza, 1969 - 1982)

Locatelli partecipa alla mostra di libri d'artista *La catastrofe e l'effimero*, a cura di **Luciano Caruso** (Firenze, Agenzia Giulio Einaudi Editore di Piazza Piattellina 1, 24 novembre - 15 dicembre 1982).



Vedi **Parte prima**, scheda n. 35.

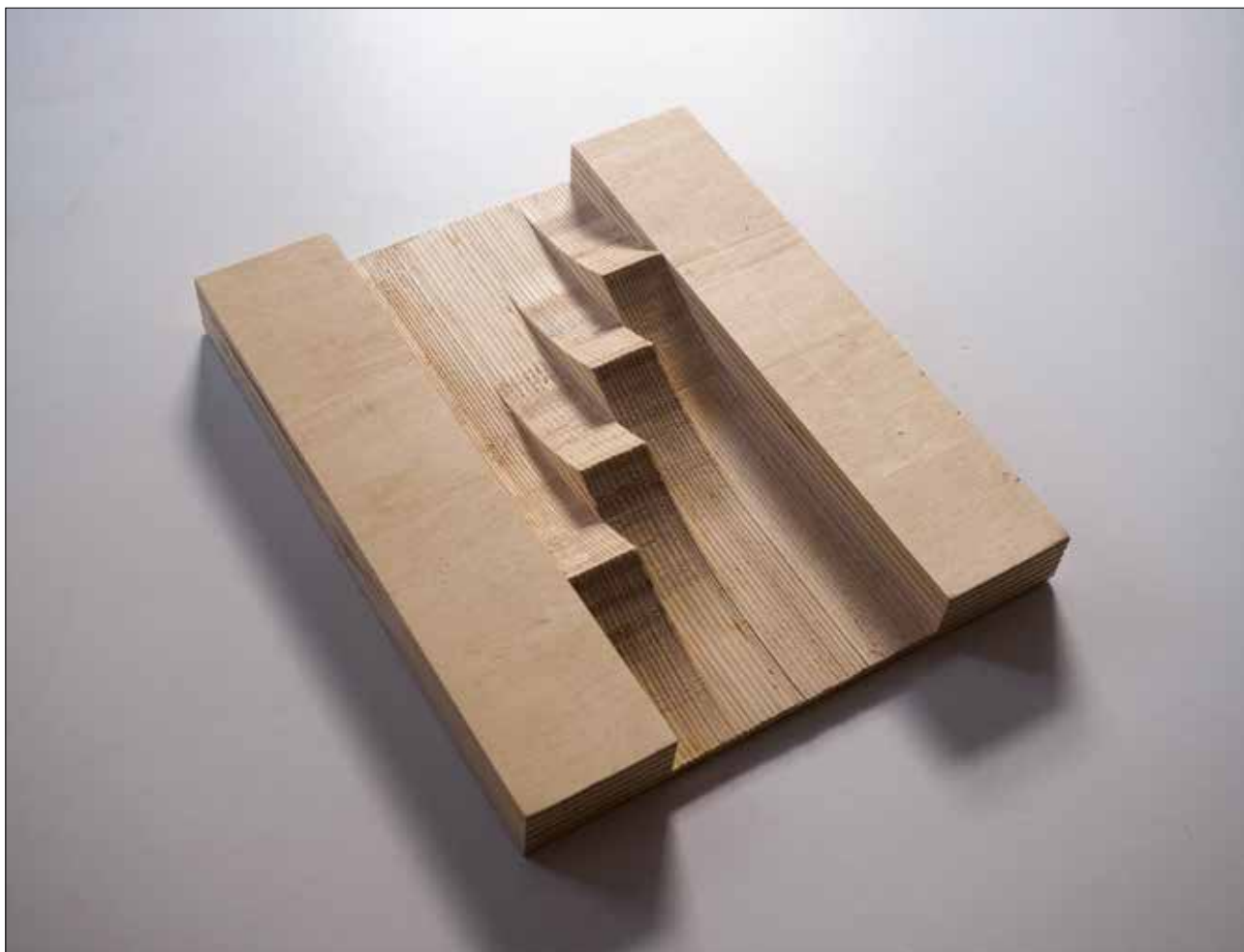


I «ciottoli aziliani», immagine tratta da **A. Hohenegger**, *Forma e segno dell'alfabeto e del simbolo*, Romana Libri Alfabeto, Roma, 1977

#### NOTE SU LINGUAGGI VISIVI MNEMOTECNICI, PITTOGRAFICI E ALFABETICI (Piacenza, 1984)

Video conferenza di **Ugo Locatelli** per il corso di *Psicanalisi e linguaggio*, a cura di **Gillian Clayton** (Piacenza, Sala dei Quartieri 1 e 2 in via Scalabrini, 1984). L'incontro è iniziato con l'immagine che presenta graficamente i «ciottoli aziliani», dipinti circa 10.000 anni fa, trovati nel 1889 nella grotta del Mas d'Azil in Francia, nella regione dell'Occitania, ed è proseguito con il commento di un centinaio di diapositive appositamente preparate per l'occasione.

► "Il significato dei disegni non è conosciuto, si suppone ispirato a pratiche rituali o magiche. Comunque sia, i segni fissati su questi antichi ciottoli è talmente caratteristico ed espressivo che rende difficile pensare che siano semplici elementi di un «gioco grafico»" (**Ugo Locatelli**).

**PER ITALO CALVINO** (Piacenza, 1984)

Oggetto di studio in legno, 28x24x3 cm.

1. Oggetto originale. Esemplare unico. € 600
2. Immagine riprodotta su carta fotografica, 28x24 cm. Stampa di epoca successiva (2020) con firma autografa dell'autore. € 100

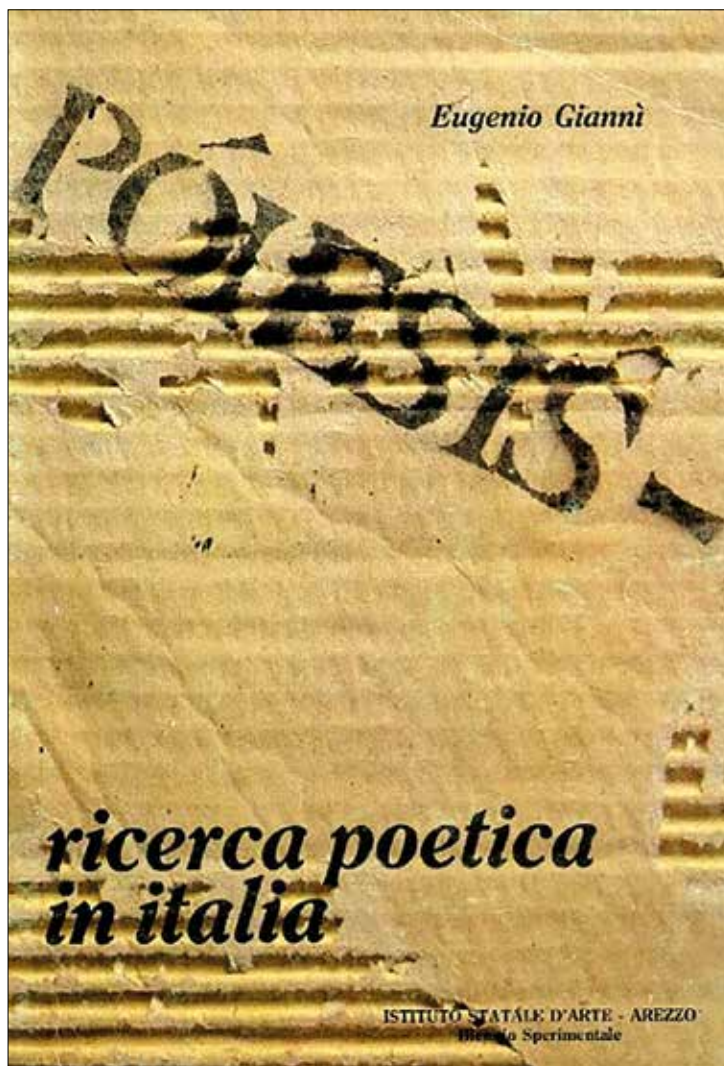
► *“Questi aspetti variano continuamente, per cui un’onda è sempre diversa da un’altra onda; ma è anche vero che ogni onda è uguale a un’altra onda, anche se non immediatamente contigua o successiva; insomma ci sono delle forme e delle sequenze che si ripetono, sia pur distribuite irregolarmente nello spazio e nel tempo” (Italo Calvino, *Letture di un’onda*, estratto da *Palomar*, Torino, Einaudi, 1983).*

**ORIGINE** (Piacenza, 1985)

Oggetto di studio: terracotta numerata e firmata, contenuta in una scatola in legno 6x13,5x23 cm., testo a stampa su foglio impresso al solo recto. **Esemplare unico.** € 600

► Testo: *"Non è un reperto archeologico, né una replica, ma un oggetto vero sul quale proiettare la memoria / L'incerta destinazione d'uso diventa la sua segreta identità / E' il gesto del modellare con il palmo delle mani e con le dita / E' la traccia di quell'uomo che migliaia di anni fa intuì di poter plasmare e cuocere la terra / E' un oggetto capace di raccontare storie che non ha vissuto, con la poesia dell'argilla, di un'essenza primitiva, di un gesto ritrovato / Vedere questo gesto nella superficie scabra, che è ancora terra e nel colore, che è ancora fuoco, è come tendere un ponte fra mondi / Perché lo spessore del presente è la memoria"* (Ugo Locatelli).





**AREE E TRACCE: ESTRATTI** (Piacenza, 1972 - Arezzo 1986)

**Ugo Locatelli** partecipa alla mostra *Poiesis. Ricerca poetica in Italia*, a cura di **Eugenio Gianni** (Arezzo, Sale Comunali Logge Vasari, 24 aprile - 6 maggio 1986), con alcune opere che esemplificano la dimensione mentale del progetto *Aree e Tracce* (vedi scheda n. 80).



### ONEIROS. LO SCHERMO SOGNATO (Piacenza, 1986)

Video-sintesi delle riprese della serata al Teatro Municipale di Piacenza, realizzato con il regista teatrale **Carlo Confalonieri**. L'opera è stata presentata alla quarta edizione di *Anteprima per il cinema indipendente italiano* a Bellaria (RN), e alla manifestazione *Ondavideo*, a cura del Dipartimento Storia delle Arti dell'Università di Pisa e dedicata alla produzione contemporanea di ricerca e sperimentazione.

► *“Il soggetto di Oneiros era costruito sulla successione di immagini sognate da un uomo annoiato che si addormenta davanti al televisore, e quindi dopo aver immagazzinato nuove immagini in aggiunta a quelle di un'intera giornata. Quando l'uomo si addormenta, gli spettatori possono spiare il fluire ininterrotto delle immagini da lui sognate, attraverso il grande schermo bianco della sua mente. Il sogno, la materia dei sogni, il viaggio nell'inconscio, lo riportano all'incanto dei primi «spettatori cinematografici», quindi a uno stato di purezza percettiva. La traduzione scenica del soggetto di Confalonieri viene in gran parte risolta dalle immagini di Locatelli, organizzate in senso bidirezionale su entrambe le facce dello schermo che attraversava l'intero palco: davanti le azioni mute degli attori e le immagini retroproiettate, e dietro le ombre dei mimi. Con l'accompagnamento musicale di una pianista, in penombra ai piedi del palcoscenico, come nel cinema degli esordi” (Eugenio Gazzola, *Oneiros e le immagini del teatro*, in: *Arte 75-95. Vent'anni di ricerca a Piacenza*, Piacenza, Edizioni Tip.Le.Co., 1996).*



**FOTOGRAMMA "ONEIROS"** (Piacenza, 1986)

Oggetto di studio: fotografia originale in bianco e nero 30x24cm, fotogramma tratto dal video omonimo realizzato con il regista **Carlo Confalonieri** (vedi scheda n. 128). Esemplare unico, con firma autografa dell'autore. € 400

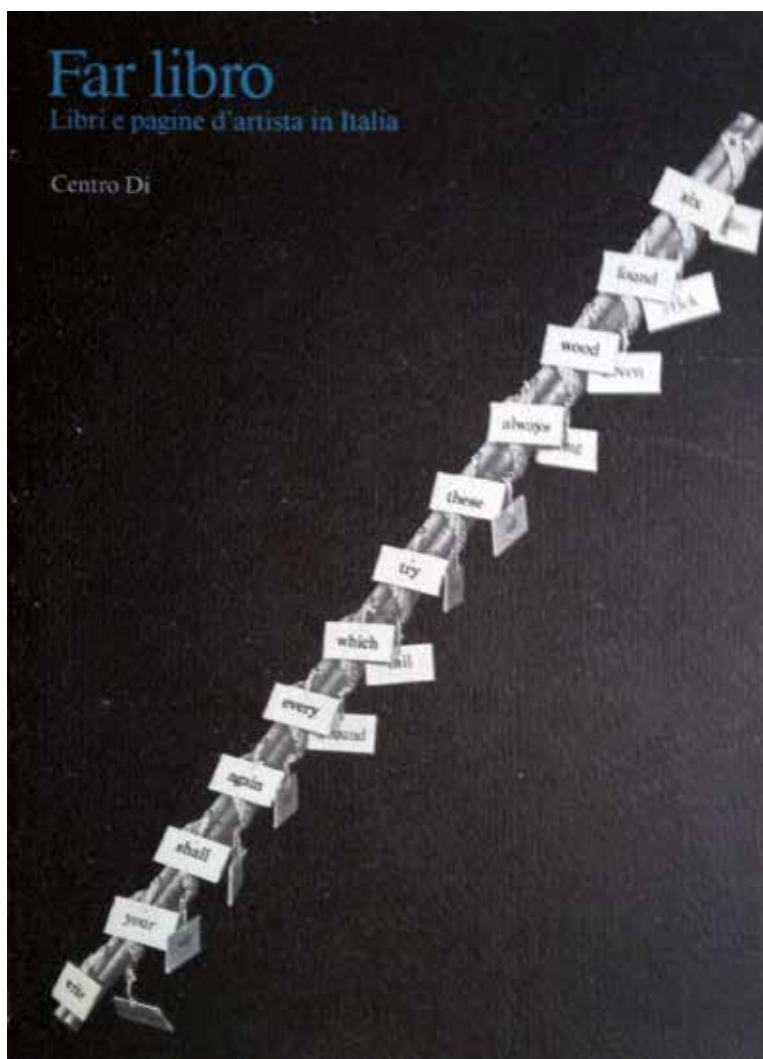


L'immagine è stata pubblicata in seguito come copertina del libro di **Sebastiano Vassalli**, *La morte di Marx e altri racconti*, Torino, Einaudi, 2006.



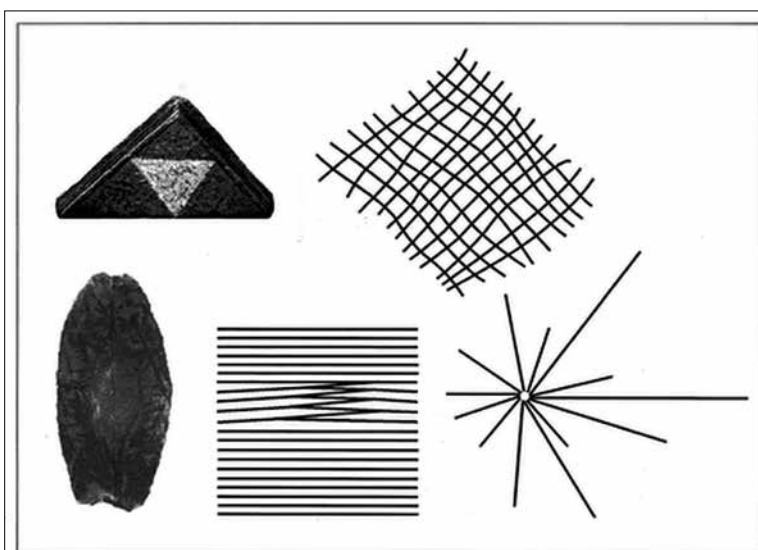
**BLUE YELLOW RED** (Piacenza, 1988)

Oggetto di studio e di meditazione: trittico costituito da supporti colorati già pronti, incorniciati con vetri antiriflesso e accostati, 106x216 cm. **Esemplare unico.** € 1500



**IDEOGRAMMI / FONOGRAMMI: ISCRIZIONE** (Piacenza, 1968 - Firenze 1989)

Ugo Locatelli partecipa alla mostra storica *Far libro. Libri e pagine d'artista in Italia 1955-1988*, a cura di Luciano Caruso (Firenze, Casermetta del Forte Belvedere, 19 aprile - 20 giugno 1989), presentando l'iscrizione *Ideogrammi / Fonomrammi* (vedi anche *Iscrizione XVI, Parte prima, scheda n. 24 voce 2, e scheda n. 29*).



#### Antefatti

- Il circolo vizioso della frammentazione e degli automatismi.
- La foglia desolata.
- I boschi che si circondano, sempre più spesso, di vegetazioni spinose dall'intrico di rovi difficilmente penetrabile.
- Il non visibile.

#### Soglia sensibile

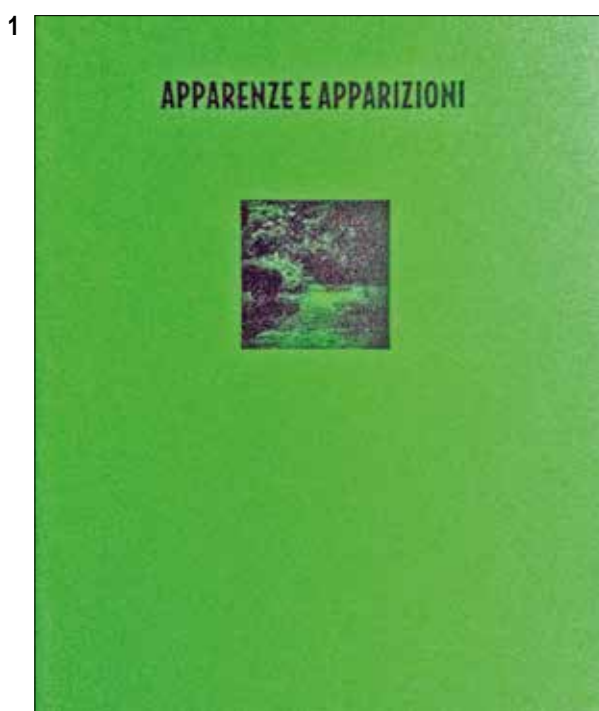
E' pietra sorgente, simbolo del fuoco e del cuore, della montagna e della caverna. Se l'*osservatore-partecipatore* lascia la propria ombra sul sentiero del parco, oltrepassata la soglia può trovare - con pensieri nomadi - ciò che non sta cercando.

#### Stazioni d'ascolto

Sono forme-pensiero, filigrana e processi del luogo, della profondità abitata. La *soglia sensibile*, l'*osservatore-partecipatore* e le *stazioni d'ascolto* sono eventi intrecciati in una rete unitaria di relazioni infinite. Questa coesione, fluida e reciproca, può favorire un principio di sogno lucido o *sogno di apertura di passaggio*.

In questo stato di non-distinzione può accadere infatti di percepire, sincronicamente, la danza del tutto nella *stazione delle increspature*; il labirinto di ponti nella *stazione delle relazioni*; il tempo qualitativo nella *stazione dei raggi d'esplorazione*.

Al di là degli opposti, oltre l'apparenza delle cose.



#### SOGLIA SENSIBILE. STAZIONI D'ASCOLTO

(Firenzuola d'Arda, 1994)

Progetto di installazione per la mostra *Apparenze e Apparizioni* a cura dell'Associazione Coenobium (Firenzuola d'Arda, Parco Lucca, 3 settembre - 1 ottobre 1994).

**1. Ugo Locatelli, *Apparenze e apparizioni*, 1994; 21x17 cm., brossura, pp. 64. Catalogo originale della mostra. € 80**

**2. Riproduzione in bianco e nero della tavola con gli elementi del progetto, tratta dal catalogo della mostra (pag. 26), 29,7x21 cm. Tiratura unica di 20 esemplari con firma autografa dell'autore. € 100**

**3. Collezione di 3 fotografie a colori delle installazioni relative alla mostra, con allegate le 3 diapositive originali da cui sono state tratte, stampa coeva su carta 18x24 cm. Tiratura di 3 esemplari con firma autografa dell'autore. Le tre fotografie e le 3 diapositive indivisibili. € 600**

► "La scelta del luogo è motivata dagli organizzatori per la sua "extra-territorialità sia dai segni e dalle funzioni dello spazio urbano, che dai consueti circuiti artistici" (Ugo Locatelli).

**CRONOFOTOGRAFIA PREISTORICA** (Piacenza 1995)

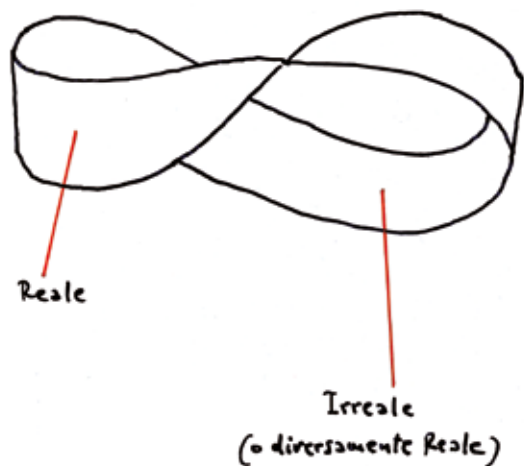
Oggetto di studio: fotografia originale, stampa digitale 14x21 cm. Particolare dell'opera preistorica situata nella grotta di Chauvet (Francia) risalente a circa trentaseimila anni fa, tratta da un file di pubblico dominio sul sito web ufficiale *La Grotte Chauvet-Pont d'Arc - Ardèche*. Tiratura di tre copie numerate e firmate dall'autore. € 150



*"Un omaggio all'anonimo autore «concettuale»"* (Ugo Locatelli).

1

## CARTOGRAFIA DEL SISTEMA AREALE

MAPPA 1 Modello base del sistema

## LINK

Areale 1997 - Glossario

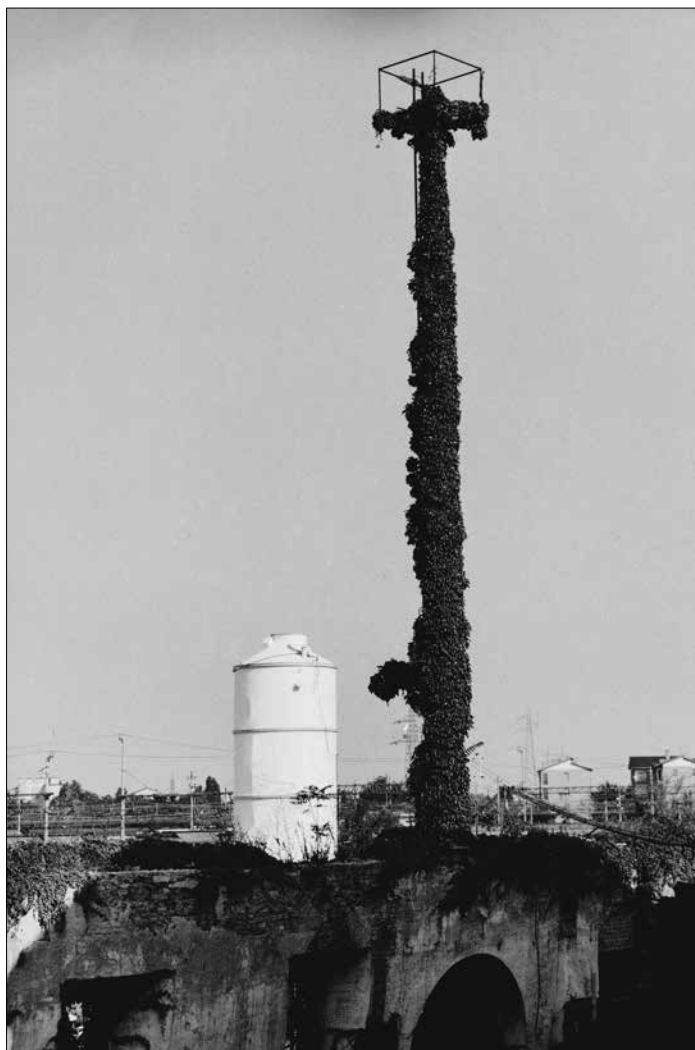
↳ p.64 (nastro di Möbius)

↳ p.74 (topologico)

Areale 1999 - Glossario

↳ p.57 (duolito)

2

**NASTRO DI MOEBIUS E OSSERVATORIO** (1997)

Oggetti di studio sull'idea di un continuo divenire, relativi alla cartografia del sistema Areale (vedi la scheda n. 135).

1. Collezione indivisibile di 6 fogli in cartoncino 29,7x21 cm., con disegni e annotazioni autografe relativi al nastro di Moebius e altri sistemi cartografici (1997). € 900

2. Osservatorio, fotografia originale in bianco e nero, stampa su carta baritata, 30x20 cm. **Vintage, esemplare unico.** € 450

► "Nastro di Moebius: da una striscia di carta possiamo ottenere un nastro cilindrico, incollando le due estremità, nel quale si possono osservare separazioni e distinzioni: uno spazio interno e un esterno, un bordo superiore e uno inferiore. Imprimendo invece una rotazione a un estremo e poi unendolo all'altro si ottiene un nastro chiamato «di Moebius», dal nome del matematico August Ferdinand Moebius che lo ha studiato a fondo nel 1863: notiamo che ha un solo bordo e una sola faccia, un continuo divenire, senza separazioni, simbolo dell'unità di tutti gli opposti. Questo nastro era già noto ai romani, come testimonia un mosaico del III secolo scoperto nella città di Sentinum, nei pressi dell'odierna Sassoferrato" (Ugo Locatelli).

► "Osservatorio: l'atto della ricognizione di luogo è simboleggiato dall'immagine di un'altana di uno scalo ferroviario, da cui si diramano le infinite direzioni che lo sguardo può prendere" (Eugenio Gazzola, in AA.VV., Areale, Piacenza, Edizioni Elefante Rosso, 1997).



1

**AREALE** (Piacenza, 1997)

“La prima ricognizione di luogo (vedi scheda n. 134), che avvia il percorso pluridisciplinare Areale, si è svolta nel Laboratorio Elefante Rosso di Piacenza. L'esplorazione ha rivelato attraverso prelievi fotografici risonanze e connessioni a diversi livelli. Successivamente la mostra, allestita esponendo le fotografie nello stesso ambiente, ha generato uno «spaesamento» negli osservatori, indotti a visitare il luogo secondo un percorso e un livello di attenzione e associazione visiva non usuali” (Ugo Locatelli).

**1. AA.VV.**, *Areale*, Piacenza, Edizioni Elefante Rosso – Circolo di Cultura Cinematografica [stampo: NuovaLitoEffe - Castelvetro Piacentino], ottobre 1997; 22,5x13,5 cm., pp. 80, numerose immagini in bianco e nero n.t. **Tiratura di 500 esemplari.** Il libro, compendio e seguito del progetto *Areale*, contiene la serie completa delle immagini, contributi pluridisciplinari di Eugenio Gazzola, Federico Battistutta, Stefano Mistura, Ugo Locatelli, e la prima puntata della sezione figurata *Materiali per un glossario*. **Esemplare con firma autografa di Locatelli.** Edizione originale. € 30

**2. AREALE:** Collezione indivisibile delle **24 fotografie originali** 20x30 cm., costituenti i prelievi fotografici effettuati durante l'esplorazione. Stampa in bianco e nero su carta baritata a cura dell'autore. Vintage. Allegato il libro *Areale*, compendio e seguito del progetto. € 3.600

2



2



2



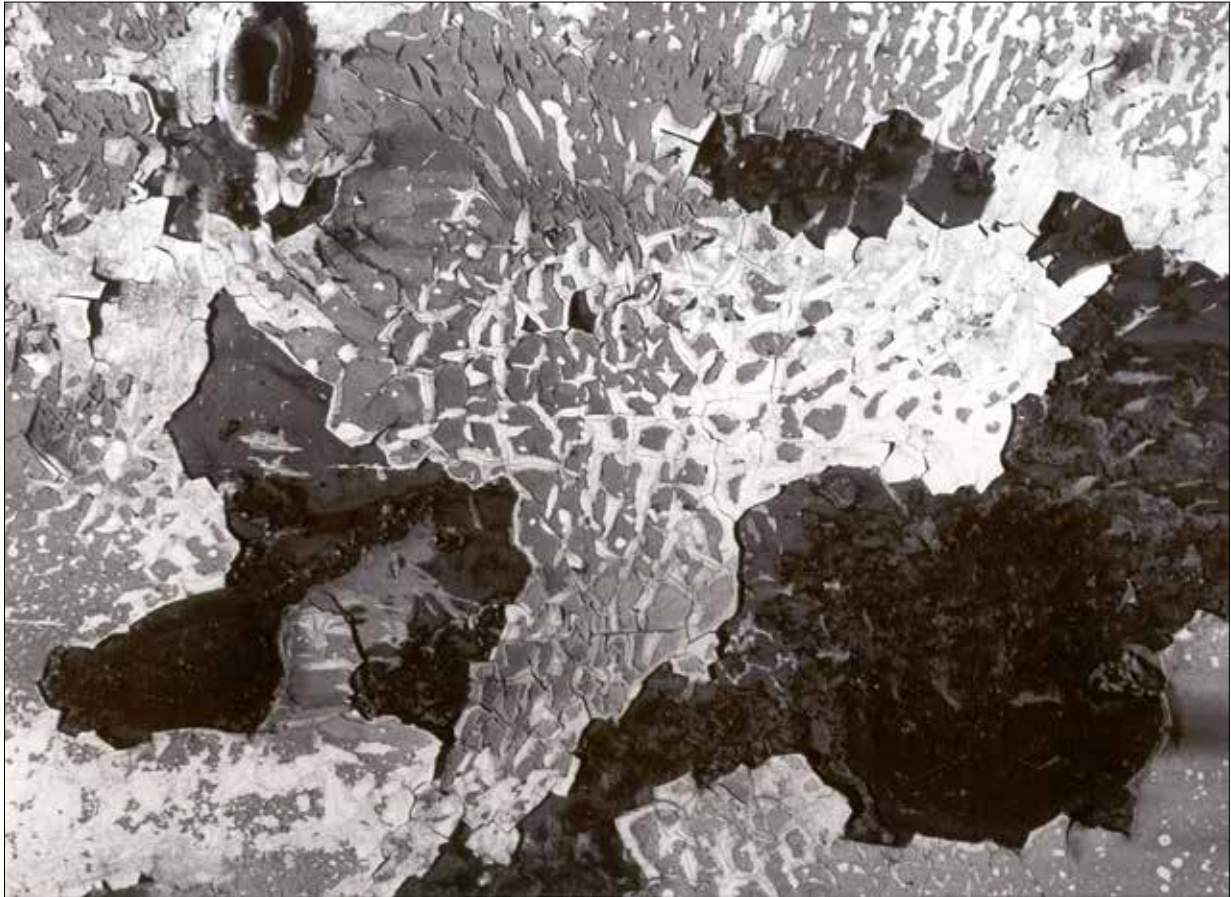




### CAROTA-CAROTAGGIO IN MAIL ART (Turate, 1998)

Locatelli partecipa alla *Rassegna internazionale di mail art. Un negativo per il terzo millennio*, a cura di **Giovanni Bonanno**, (Turate, Como, Spazio Media Immagine, 1998) esponendo il suo opuscolo *Carota, Carotaggio del 1969* (vedi *Parte prima*, scheda n. 43).





**LA SERRATURA** (Piacenza 1963 - Trevi, 1998)  
Locatelli partecipa alla *Prima Biennale Nazionale di Fotografia* (Trevi Flash Art Museum, Palazzo Lucarini, 1998), con la fotografia del 1963 *La Serratura* (Vedi Parte prima, scheda n. 1 - voce 4).

► “La ripresa di un distributore di benzina in disuso è ravvicinata, esclude un’eventuale cornice: la vernice scrostata crea una singolare suggestione, lasciando trapelare l’impressione di trovarsi davanti a una carta geografica” (Filippo Lezoli, *Ugo Locatelli 1962-1972: fotografia, scrittura, sperimentazione*, Torino, Fondazione Italiana per la Fotografia - Museo della Fotografia Storica e Contemporanea, 2003).

► “La serratura segnala un margine di segretezza provvisorio” (Annotazione di Ugo Locatelli, in: Filippo Lezoli, *Ugo Locatelli 1962-1972: fotografia, scrittura, sperimentazione*, Torino, Fondazione Italiana per la Fotografia - Museo della Fotografia Storica e Contemporanea, 2003).



1

### AREE E TRACCE E ISCRIZIONE (Mantova, 1998)

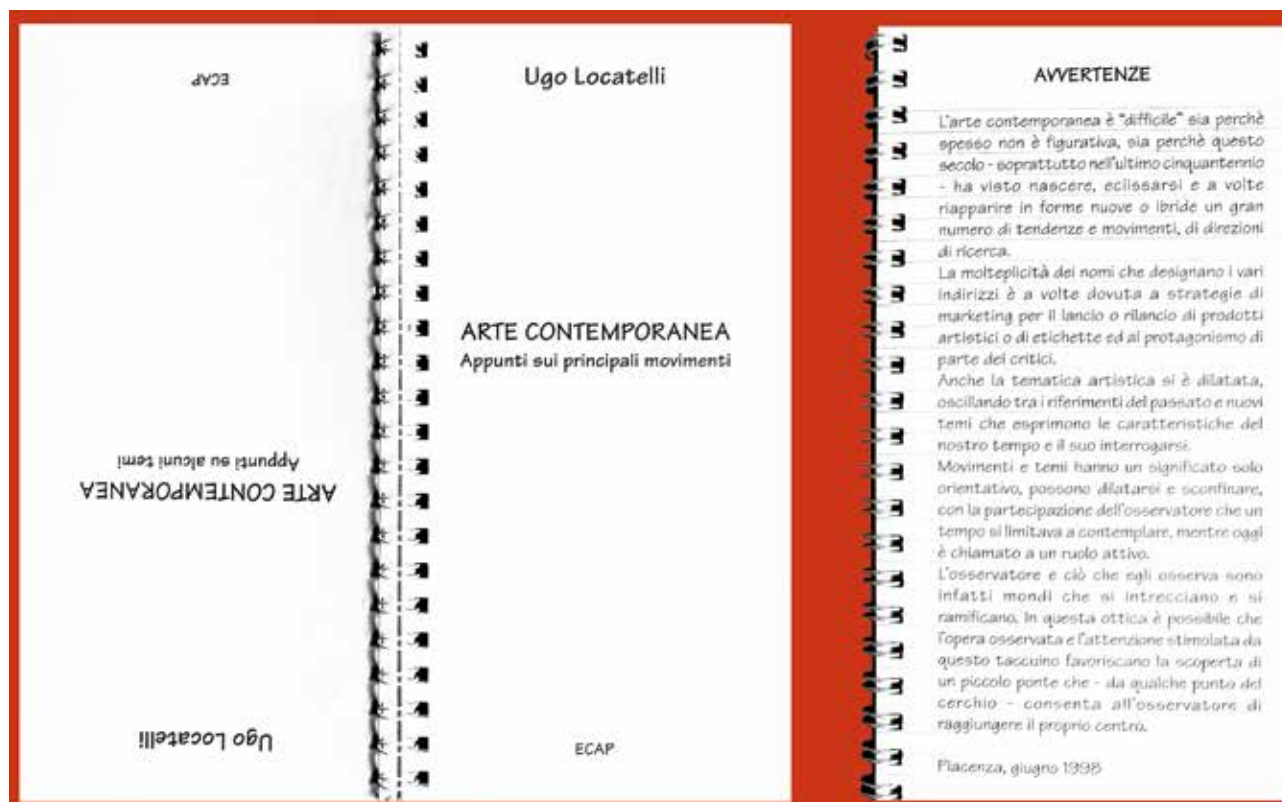
Ugo Locatelli partecipa alla mostra *Poesia totale. 1897 – 1997: Dal colpo di dadi alla poesia visuale* a cura di **Enrico Mascelloni** e **Sarenco** (Mantova, Palazzo della Ragione, giugno - settembre 1998), esponendo la mostra portatile *Aree e Tracce* (1972, vedi Parte prima, scheda n. 80), *Iscrizione XVI* (1968, vedi Parte prima, scheda n. 24) e *Iscrizione sensibile* (1978, vedi Parte prima, scheda n. 83)

1. *Iscrizione XVI*, serigrafata in rosso su cartoncino 26x83 cm., 1998. Tiratura di soli **5 esemplari numerati con firma autografa dell'autore**, € 800

2. *Iscrizione sensibile: Pietre di confine*, realizzata con i timbri speculari dell'alfabeto di Epps su cartoncino, 1978. **Esemplare unico, con firma autografa dell'autore.**



2



### ARTE CONTEMPORANEA. APPUNTI (Piacenza, 1998)

Ugo Locatelli, *Arte contemporanea. Appunti su alcuni temi - Appunti sui principali movimenti*, Piacenza, Centro di Formazione Ecap, 1998; 19x10 cm., legatura a spirale, copertina in cartoncino, pp. 60 di cui 30 bianche per note. Tiratura unica di **50 esemplari**. Esempio con **firma autografa dell'autore**. Edizione originale. € 200

► "Taccuino a due entrate realizzato per la sensibilizzazione, la formazione base e una successiva visita guidata di gruppo al Guggenheim Museum di Bilbao" (Ugo Locatelli).

**IL TERRITORIO APERTO DI AREALE**

(Torino, 1998)

Incontro pubblico a cura di **Luisella d'Alessandro**, presidente della Fondazione Italiana per la Fotografia - Museo della fotografia storica e contemporanea di Torino. Hanno partecipato **Ugo Locatelli** (ideatore del progetto *Areale*), **Piergiorgio Dragone**, **Eugenio Gazzola** e **Sebastiano Vassalli**.

▼ **"Gazzola** - che ha seguito dall'inizio l'operazione stilando le «Istruzioni per l'uso» contenute nel libro sul progetto *Areale* - ha introdotto l'incontro ripercorrendo la vicenda artistica di Locatelli, le singolarità, il contesto storico in cui ha avuto inizio, e segnalando che il suo lavoro, sull'uomo che guarda, coglie ed elabora tanto la realtà quanto la presunta irrealtà dell'interpretazione: la storia della prima tappa di *Areale*, dalla ricognizione fotografica nel Laboratorio Elefante Rosso, alla stesura del libro e della mostra in forma di scrittura (immagine-spazio-immagine-spazio, equivalenti alle battute di un testo, le note di progetto, il Glossario), e alla presentazione della documentazione complessiva; documento è anche la mostra; è il libro; siamo noi che ne parliamo.

Ha preso poi la parola **Locatelli**, per dire che la natura del progetto è nel suo essere «qualcosa» che tende a ramificarsi, secondo regole non prefigurabili, come ad esempio questo incontro generato dalla sintonia con Luisella d'Alessandro, conosciuta recentemente. "Se dico che è un'operazione tendenzialmente senza autore, coinvolgo tutti coloro che entrano nel percorso, sia nel guardare le immagini che nel leggere i testi, sia nell'ascoltare le cose che stiamo dicendo che nel commentarle".

**Sebastiano Vassalli** ha voluto invece porre l'attenzione sul fatto di non aver mai conosciuto una persona, come Locatelli, così convinta nell'affermare che la realtà e il mondo siano un linguaggio indecifrabile, ma tuttavia con una loro struttura. "...Ugo è uno dei miei cinque o sei fratelli segreti. Ci conoscemmo a metà degli anni '60. Non ricordo come, ma mi sono rimaste invece impresse le prime cose che ci scambiammo: mi regalò dei geroglifici egiziani e io gli procurai delle immagini fotografiche di pittografie degli indiani del Nord America. Ricordo l'idea del «Carotaggio» (1969-1972) in cui mi ha coinvolto: uno scavo alla ricerca di un senso del mondo che sfuggiva, e credo che il suo successivo silenzio, per oltre vent'anni, sia sostanzialmente venuto da lì. Ora, ritrovarlo in questo rimettersi a leggere il mondo, a cercare un senso in un mondo insensato, è molto bello".

**Piergiorgio Dragone**: "... di queste foto uno può anche dire che non ci sia l'autore, ma in realtà è l'autore stesso a innescare un processo, per cui chiunque passi di lì ne venga coinvolto; sono immagini spiazzanti, con una grande forza strutturale: mentre di solito la persona un pò più attenta si pone il problema di dove sia il fotografo, qui non ci si chiede questo, ma invece che cosa ci sia lì... L'osservatore non va allora a leggere, ma cerca di decifrare ricostruendo". Dragone ha poi trovato straordinariamente interessante la continua interrelazione, nel libro-documento, delle immagini con il lessico. "A me sembra che, in fondo, il senso di ciò che abbiamo fatto anche oggi qui stia, ad esempio, in una considerazione che Locatelli cita nel glossario: La coscienza e il nitrato d'argento non dimenticano le cose che entrano in contatto con loro (O. W. Holmes, *Il mondo fatto immagine*, 1859)" (testo tratto dalla rivista GAL-LERIA, Anno II n. 5, 1998).



Sul progetto *Areale* vedi anche le schede nn. 134 e 135.





### AREALE: LUOGO E DUALITA' (Torino, 1999)

Fondazione Italiana per la Fotografia - Museo della Fotografia storica e contemporanea, progetto a cura di Luisella d'Alessandro.

1. **AA.VV.**, *Areale. Luogo e dualità*, Torino, Edizioni Fondazione Italiana per la Fotografia [stampa: NuovaLitoEffe - Castelvetro Piacentino], aprile 1999; 22,5x13,5 cm., pp. 80, numerose immagini in bianco e nero n.t. **Tiratura di 500 esemplari**. Il libro, compendio e seguito del progetto, contiene la serie completa delle immagini, contributi pluridisciplinari di Luisella D'Alessandro, Piergiorgio Dragone, Eugenio Gazzola, Piero Racanicchi, Ugo Locatelli, e la seconda puntata della sezione figurata *Materiali per un glossario*. **Esemplare con firma autografa di Locatelli**. Edizione originale. € 30

2. **AREALE: LUOGO E DUALITA'**: Collezione indivisibile dei **26 dittici, fotografie originali in bianco e nero 20x60 cm.**, incollate al vivo su supporti di alluminio, con un distanziatore in forex non visibile sul retro. Stampa in bianco e nero su carta baritata a cura dell'autore. Vintage. Allegato il libro *Areale. Luogo e dualità*, compendio e seguito del progetto. € 4.500

► "Nella ricognizione fotografica areale il museo - luogo in cui vedere opere - diventa il luogo-guardato ed esposto. Ma non diventa «il museo in mostra»: l'ambiente ha subito prelievi, i fotogrammi hanno trovato un'autonomia propria, la ricollocazione è altrove rispetto all'origine. Come in un autotrapianto" (Luisella d'Alessandro, in: **AA.VV.**, *Areale. Luogo e dualità*, Torino, Edizioni Fondazione Italiana per la Fotografia 1999; dall'introduzione).



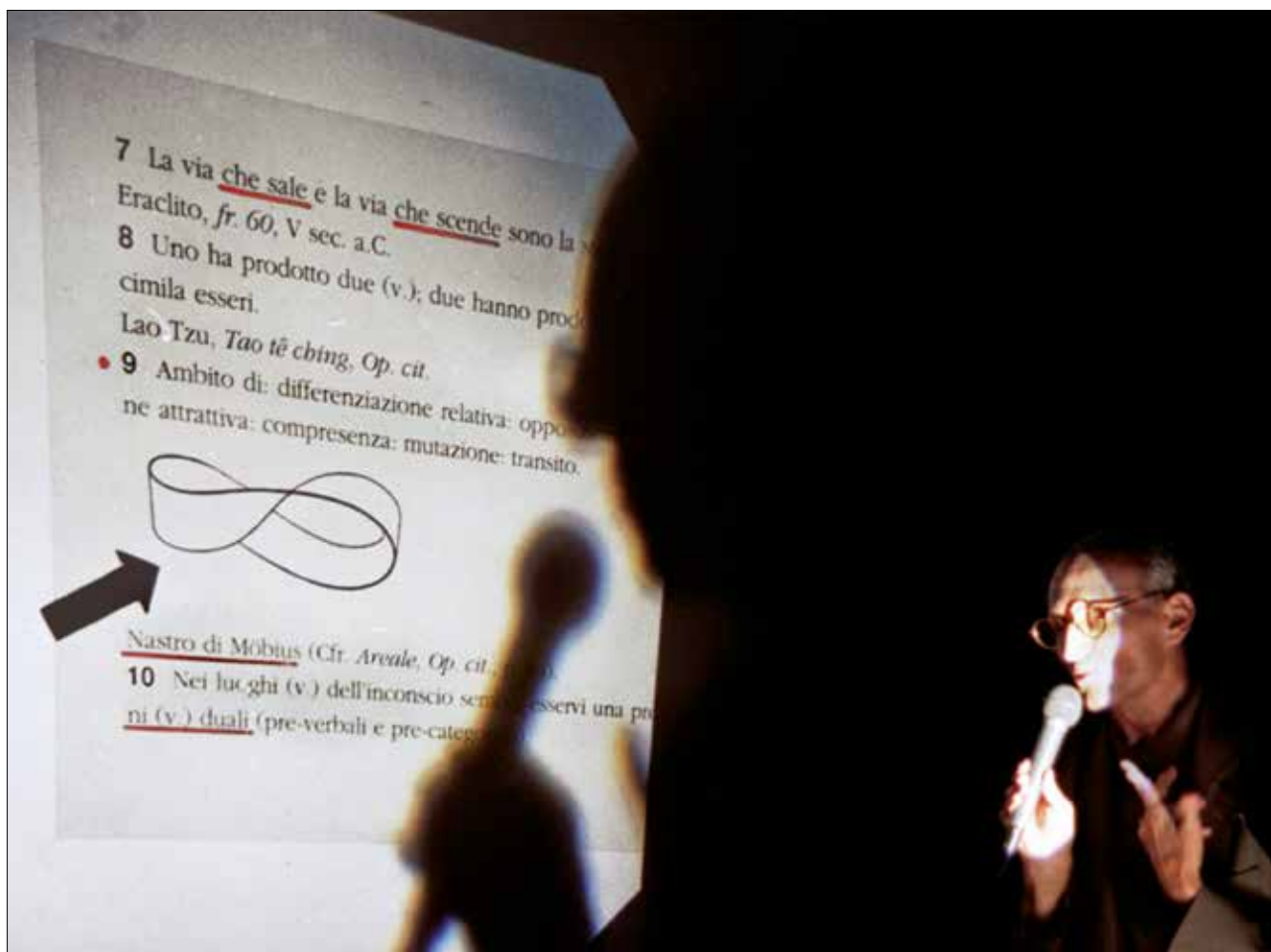
1  
2

3

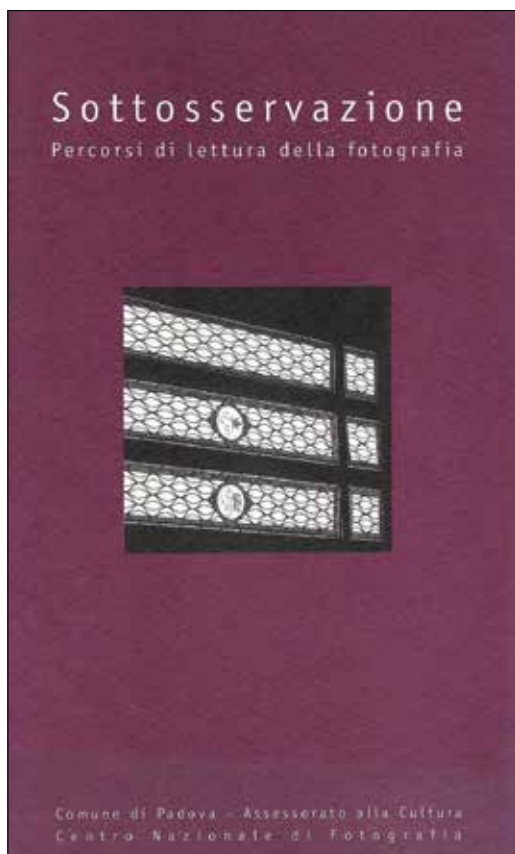
1. Copertina del catalogo della mostra; 2. La prima fotografia-eliografia di **Nicéphore Niépce**: *Vista dalla finestra di Le Gras* (Francia, ca. 1825); 3. Cueva de las Manos, valle del fiume Pinturas, Patagonia: impronte di mani di 13.000 anni fa (immagine da Wikimedia Commons, Marianoceowski)

**VENEZIA IMMAGINE. 1° SALONE DELLA FOTOGRAFIA** (Venezia, 1999)

**Ugo Locatelli** partecipa al primo Salone della Fotografia storica - moderna - contemporanea, a cura di **Antonio Brescacin** e **Luisella d'Alessandro** (Venezia, Palazzo Querini Dubois, 24 - 26 settembre 1999), con una relazione e la proiezione di una serie di immagini-guida sul pensiero fotografico in ogni tempo, a cui è seguito un dibattito.



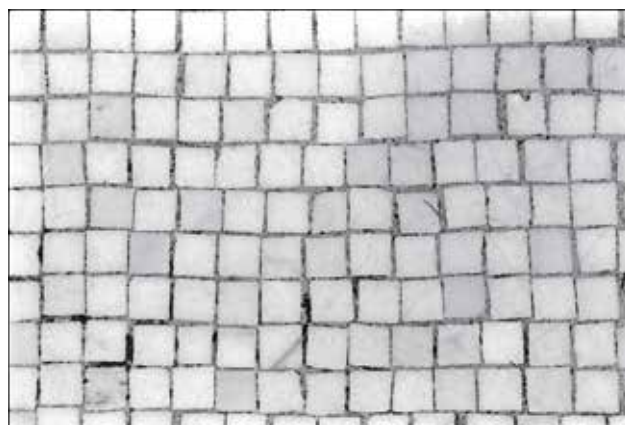
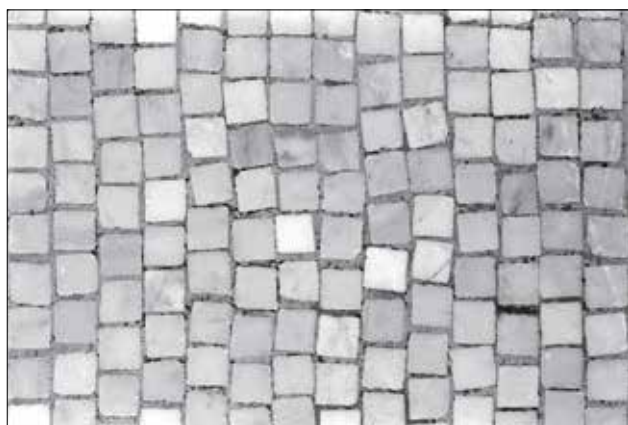
Giornata di studio *Sottosservazione. Percorsi di lettura della fotografia* (18 dicembre 1999): l'intervento di **Ugo Locatelli** mentre indica nel *Glossario* l'immagine-guida del nastro di Moebius



**SOTTOSSERVAZIONE. PERCORSI DI LETTURA DELLA FOTOGRAFIA**  
(Padova, ex Fornace Carotta, 1999)

Giornata di studio promossa dall'Assessorato alla Cultura di Padova, a cura di **Enrico Gusella** del Centro Nazionale di Fotografia e con il patrocinio della Fondazione Italiana per la Fotografia di Torino rappresentata dalla presidente **Luisella d'Alessandro** (Padova, ex Fornace Carotta, 18 dicembre 1999). **Ugo Locatelli** partecipa con la relazione *Questa non è una fotografia*. Tutti i contributi e le immagini sono stati raccolti nel quaderno a cura di **Enrico Gusella** *Sottosservazione. Percorsi di lettura della fotografia*, Centro Nazionale di Fotografia di Padova, 2000.

▼  
**AA.VV.**, *Sottosservazione. Percorsi di lettura della fotografia*, Padova, Centro Nazionale di Fotografia [stampato: Grafiche Turato - Padova], 2000 [settembre]; 22,5x13,5 cm., broccura, pp. 50 (2). A cura di **Enrico Gusella**. Contributi di Piergiorgio Dragone, Eugenio Gazzola, Enrico Gusella, Maria Paola Orlandini e Piero Racanicchi. **Esemplare con firma autografa di Locatelli.** € 30

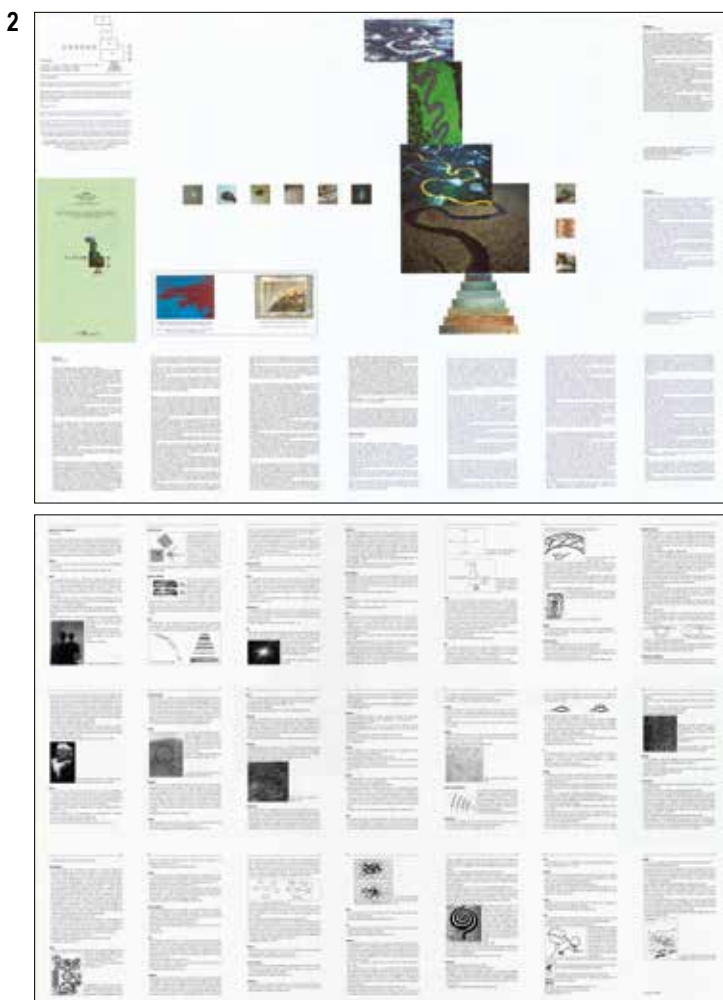


### VENEZIA IMMAGINE. 2° SALONE DELLA FOTOGRAFIA (Venezia, 2000)

Ugo Locatelli partecipa al secondo *Salone della fotografia storica -moderna - contemporanea*, a cura di **Antonio Brescacin** e **Luisella d'Alessandro** (Venezia, Thetis-Arsenale, 2000), presentando alcune delle 52 fotografie base originali, scattate nei locali della Fondazione Italiana per la Fotografia di Torino (1999), con le quali sono stati costruiti i 26 dittici della ricognizione *Areale: Luogo e Dualità* (vedi scheda n. 142).

► “La costruzione di immagini, per Locatelli, diventa allora, nei rapporti di percezione e rappresentazione degli oggetti, un sistema per de-strutturare gli stessi, per ri-aprire forme nuove e diverse di una cognizione estetica attraverso cui istituire percorsi di lettura del «mondo». Un mondo «sottosservazione», quindi, scandagliato in fotogrammi secondo operazioni di sottrazione/accostamento, e i cui segni diventano elementi fondanti di una forma o di una configurazione” (**Enrico Gusella**, in: AA.VV., *Sottosservazione. Percorsi di lettura della fotografia*, Centro Nazionale di Fotografia di Padova, 2000).

► “Locatelli riapre le fila di un discorso che ciclicamente riappare e si interrompe, che mette in crisi l’idea di arte, di comunicazione, di scrittura. Nella consapevole e meditata accettazione delle proprie convinzioni, egli rinuncia ad esercitare la funzione consolatoria e ornamentale dell’autore; e ribalta i concetti di mediazione. Reinventando un linguaggio che lo allontana, come obiettore di coscienza, dai confini dello stile e della rappresentazione estetica” (**Piero Racanicchi**, in: AA.VV., *Sottosservazione. Percorsi di lettura della fotografia*, Centro Nazionale di Fotografia di Padova, 2000).



### STRANGE PARADISES (Luxembourg, 2000)

Ugo Locatelli partecipa all'esposizione internazionale *Strange Paradises* nell'ambito del *Forum d'art contemporain*, a cura di **Enrico Lunghi** con l'installazione ad hoc *Aréel. Paradis vu du ciel* e la relativa mappa bifacciale inserita in un'apposita tasca del catalogo della mostra.

1. AA.VV., *Strange Paradises*, Luxembourg, Casino Luxembourg - Forum d'art contemporain, 2000 [maggio]; 26x19 cm., broccura, pp. 155 (5) compresa la copertina. A cura di Enrico Lunghi. Allegata editorialmente la mappa bilingue (italiano e francese) di **Ugo Locatelli** *Aréel. Paradis vu du ciel*. Contributi di Elisabeth Buttner, Robert Fleck, Eugenio Gazzola, Alexander Horwath, David Hunt, Enrico Lunghi, Isabelle Reicher, Gertrud Sandqvist, Ralf Schmitt, Georg Schollhammer e degli artisti partecipanti. Catalogo originale della mostra (Luxembourg, Casino Luxembourg, 15 aprile - 25 giugno 2000). € 80

2. **Ugo Locatelli**, *Aréel. Paradis vu du ciel*; Casino Luxembourg, 2000; mappa bifacciale a colori 67,5x94,5 cm. che ripiegata misura 22,5x13,5 cm. Esemplare con firma autografa dell'autore.

a) Esemplare incorniciato con doppio vetro. € 350  
b) Esemplare ripiegato. € 150

3. Collezione completa delle 20 fotografie originali vintage, che posizionate su una parete compongono l'immagine del *Paradis*. € 4.000

► "Il linguaggio come luogo di enunciazione del paradiso: questo potrebbe essere un primo approccio al lavoro di

Ugo Locatelli; la sua mappa aiuta a percorrere, nei suoi meandri complessi, i suoi rallentamenti riposanti, le sue cascate inattese, i suoi vortici e le sue incertezze anche, il lungo fiume del pensiero" (**Enrico Lunghi**, in: AA.VV., *Strange Paradises*, Casino Luxembourg, pp. 12-13).

► "Il paradiso ha la stessa consistenza della memoria: è tanto esteso quanto mutevole. D'altronde, come la memoria - e come i fiumi - in realtà non sfocia da nessuna parte, ma ha trasformazioni, cambiamenti di stato, incessanti e continue migrazioni" (**Eugenio Gazzola**, dal testo introduttivo della mappa: *Ugo Locatelli, Aréel. Paradis vu du ciel*, Casino Luxembourg, 2000).

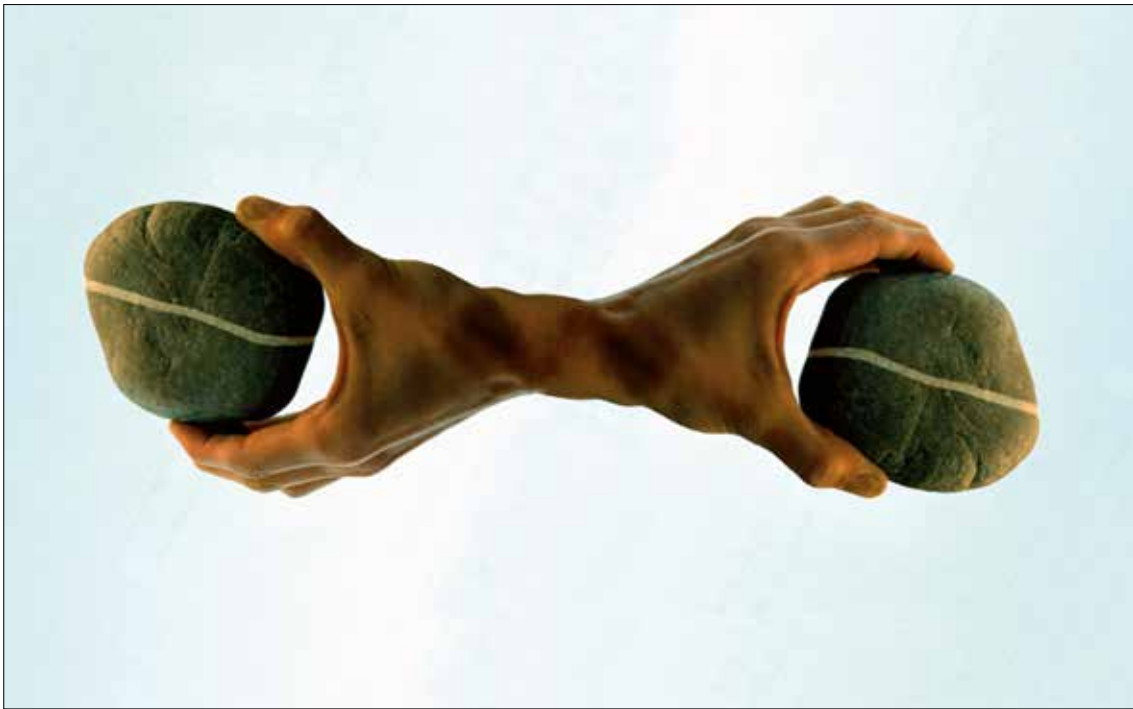


**FARFALLA CON ALI TRASPARENTI** (Piacenza, 2001)  
Oggetto di studio in legno verniciato, 60x5,5 cm. **Esemplare unico.**

€ 400

► *“Le ali trasparenti sono la sua strategia difensiva” (Ugo Locatelli).*

1



2



**REALE. IL LAVORO DELLA MEMORIA** (Piacenza, 2002)

Ugo Locatelli partecipa alla mostra *Reale. Il lavoro della memoria*, a cura di **Stefano Fugazza** (Piacenza, Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi, 2002), insieme a Fulvio Guerrieri e Michele Lombardelli.

1. **Ugo Locatelli**, *Idea-Guida*, 2001, fotomontaggio originale, stampa applicata a un supporto di alluminio 100x200 cm. L'immagine originale, del 1969, nel montaggio viene duplicata e capovolta. **Esemplare unico**, con firma autografa dell'autore. € 1.500

2. **AA.VV.**, *Reale. Il lavoro della memoria. Guerrieri - Locatelli - Lombardelli*, Milano, Scheiwiller, 2002; 26,5x23,5 cm., broccura, pp. 88. Testi di Stefano Fugazza, Eugenio Gazzola, Paul Vangelisti. Esemplare con firma autografa dell'autore. Catalogo originale della mostra (Piacenza, Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi, 2002). € 80

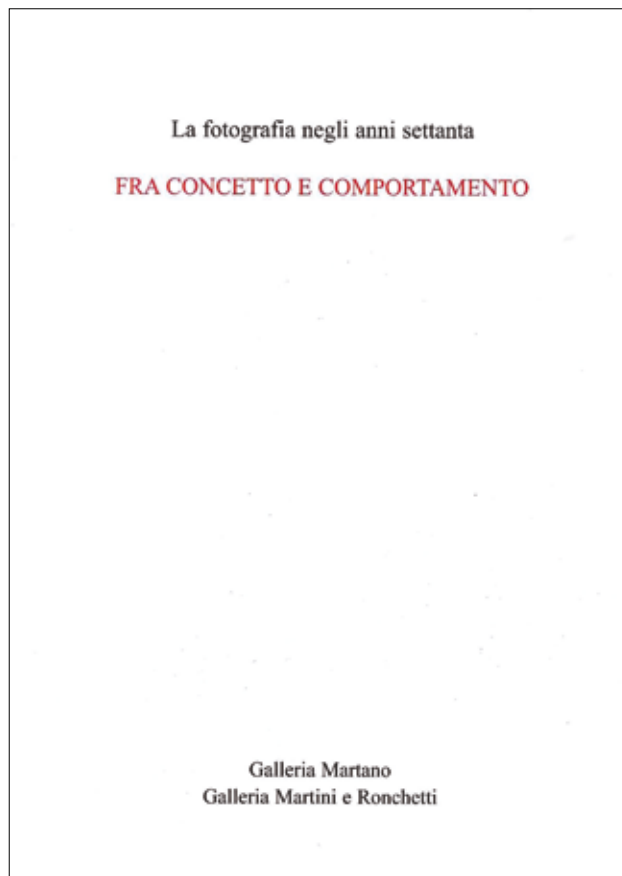
### LA FOTOGRAFIA NEGLI ANNI SETTANTA. FRA CONCETTO E COMPORAMENTO

(Torino e Genova, 2002 - 2003)

Ugo Locatelli partecipa alla mostra *La fotografia negli anni Settanta. Fra concetto e comportamento*, a cura di Liliana De Matteis, Giovanni Battista Martini, Alberto Rochetti (Torino, Galleria Martano, 19 ottobre - 10 dicembre 2002, e Genova, Galleria Martini e Ronchetti, 30 novembre 2002 - 31 gennaio 2003), con l'opera *Aree e Tracce* (1972, vedi Parte prima, scheda n. 80).

**AA.VV.**, *La fotografia negli anni Settanta. Fra concetto e comportamento*, Torino - Genova, Galleria Martano - Galleria Martini e Ronchetti, 2002; 21x15,4 cm., broccura, pp. 56. Catalogo originale della mostra. € 40

▼  
Oltre a Locatelli partecipano Marina Abramovic e Ulay, Vincenzo Agnetti, Giovanni Anselmo, Gunther Brus, Achille Cavellini, Giuseppe Chiari, Giorgio Ciam, Claudio Costa, Luigi Ghirri, Allan Kaprow, Ketty La Rocca, Ugo Locatelli, Urs Luthi, Luigi Mainolfi, Eliseo Mattiacci, Fabio Mauri, Charlotte Moorman e Nam June Paik, Otto Muehl, Dennis Oppenheim, Giulio Paolini, Giuseppe Penone, Aldo Tagliaferro, Franco Vaccari, Franco Vimercati: "Queste nuove esperienze comportamentali e concettuali quindi, hanno determinato aspetti e caratteri tali che portano a un significativo stadio la «conoscenza della fotografia», ossia verso una fotosofia, per usare un neologismo a cui ho legato ricerche teoriche da tempo, intesa a svelare uno degli aspetti della sapienza, quella intrinseca del mezzo; come se la stessa fotografia avesse delle verità automatiche in virtù del suo fenomenico, cioè nel linguaggio, nei materiali, nelle tecniche, e che pronte da essere usate le offre, le mette al servizio dell'artista trasmettendole al lavoro... liberandolo dal fardello di una tecnica che fa parte di una «tecno-logia» più vasta per concentrarsi liberamente ed esclusivamente sul concetto". (Angelo Candiano, dall'introduzione al catalogo della mostra *La fotografia negli anni Settanta. Fra concetto e comportamento*, Torino - Genova, Galleria Martano - Galleria Martini e Ronchetti, 2002).

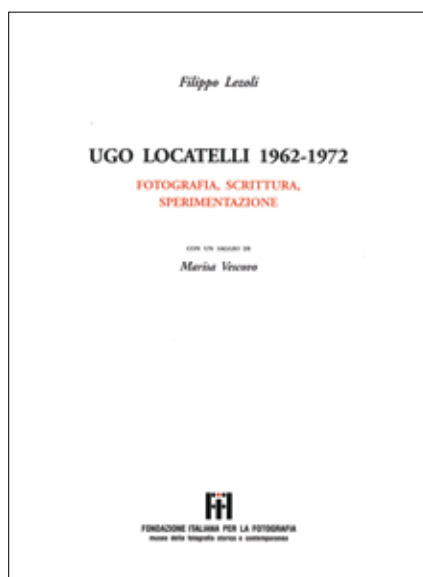


**UGO LOCATELLI 1962-1972**

(Piacenza e Torino, 2003)

La monografia di **Filippo Lezoli** *Ugo Locatelli 1962-1972. Fotografia, scrittura, documentazione, la prima che documenta puntualmente il lavoro dell'artista*, viene presentata l'8 marzo 2003 a Piacenza, Galleria d'Arte Moderna Ricci-Oddi, con la partecipazione dell'autore, di Ugo Locatelli, Stefano Fugazza, Luisella D'Alessandro e Marisa Vescovo, e successivamente alla Fondazione Italiana per la Fotografia di Torino, con la partecipazione dell'autore, di Ugo Locatelli, Luisella D'Alessandro e Piero Racanicchi. Il volume riproduce e amplia la tesi di laurea discussa dall'autore nel 2002 (Università di Parma, Facoltà di Lettere e Filosofia, Laurea in Conservazione dei Beni Culturali).

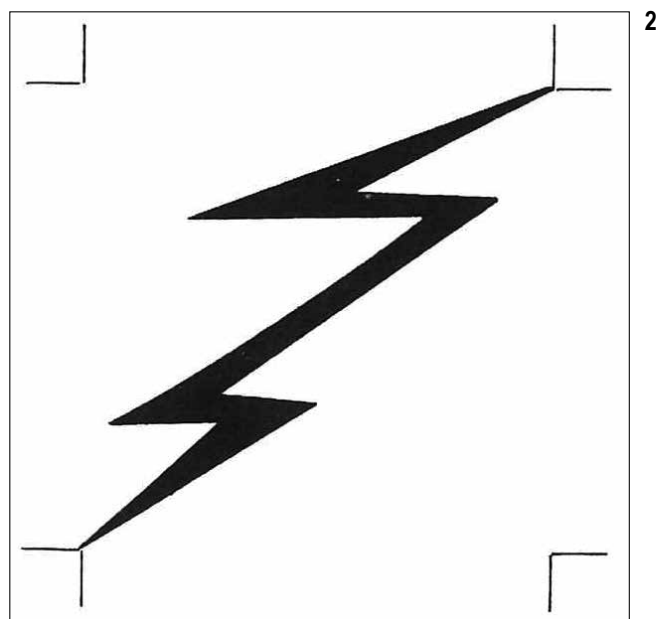
▼ **Filippo Lezoli**, *Ugo Locatelli 1962-1972. Fotografia, scrittura, sperimentazione. Con un saggio di Marisa Vescovo*, Torino, Fondazione Italiana per la Fotografia - Museo della Fotografia Storica e Contemporanea [stampa: LTE - Piacenza], 2003 (gennaio); 28x21 cm., broccatura, pp. 161 (1), copertina con titoli in nero e rosso su fondo bianco, numerose immagini fotografiche e riproduzioni di opere in nero e a colori. Prima edizione. € 40



► “La creazione di una collana editoriale dedicata alle tesi di laurea svolte su argomenti di cultura fotografica, si colloca nel più vasto progetto di formazione che ci impegnerà nei prossimi anni: potrà dare visibilità al lavoro di giovani ricercatori, nuova bibliografia e nuovi stimoli. Le tesi, selezionate dal Comitato Scientifico della Fondazione ogni anno, saranno accompagnate da saggi critici di autori diversi. Il primo volume, la tesi di Filippo Lezoli sull'opera di Ugo Locatelli, è un esordio di particolare rilievo per la Fondazione Italiana per la Fotografia, che al più recente lavoro dell'artista ha dedicato una mostra nel 1999. La sistematizzazione del percorso dell'autore negli anni Sessanta restituisce al panorama dell'arte contemporanea un tassello importante, mentre il saggio di Marisa Vescovo ne rilancia la coerenza con il lavoro più attuale e con i progetti in fase di realizzazione” (Luisella D'Alessandro, dalla Premessa).

► “Lezoli mette a punto una lucida operazione di scavo sul lavoro complesso dell'autore, cogliendo questa importante opportunità per una irrinunciabile storicizzazione del percorso, indagandolo nei suoi più segreti anfratti, e nello stesso tempo avviando anche una riflessione critica sui significati, le modalità e i fini del fare artistico di Locatelli all'interno delle pratiche fotografiche e di scrittura. [...] Se è vero che noi viviamo in una società che premia l'estroversione, l'informazione rapida, dove la fatica del «pensare e dello stare con i pensieri» diventa sempre più improbabile, dove i canali di comunicazione percorrono sempre più la via emozionale rispetto alla via riflessiva, allora nel presente ogni forma seria di lavoro artistico deve diventare anche un atto critico, e in primo luogo una critica alla società. In questo mare di chiacchiere «alte» e «basse», o di vuoto indaffarato, che causa un silenzio passivo attorno all'attività creatrice, sono allora il poeta, l'artista, lo scrittore, il saggista consapevole, che, con un colpo di reni, possono ridare un nuovo «senso» alla parola, farla tornare potente, fecondante. Locatelli cerca di fare dell'osservazione e dell'attenzione alle cose un abito morale e una consuetudine dell'intelligenza, contro le insidie della «distrazione», o del lasciarsi vivere subendo l'oggettività del mondo e dei rapporti costituiti, delle cose come sono” (Marisa Vescovo, dal saggio introduttivo L'occhio interminabile).





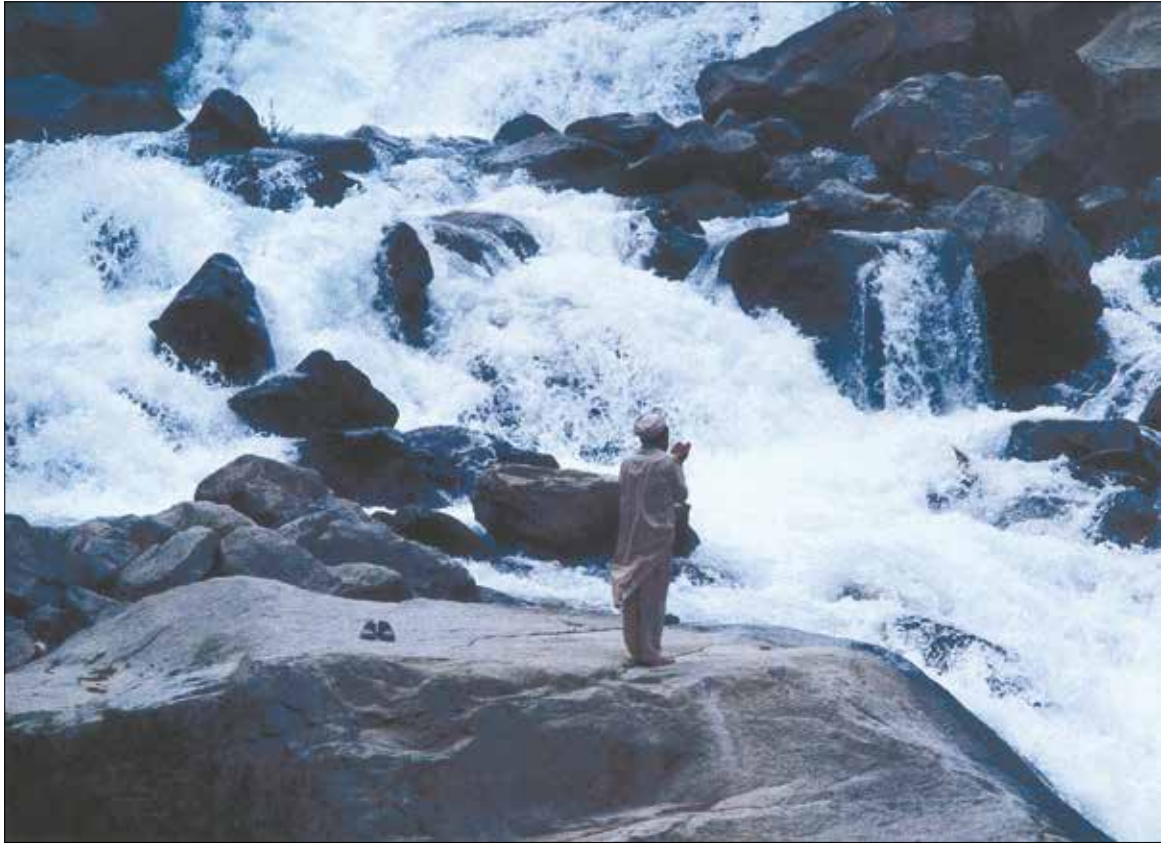
### VIOLENZA (Piacenza, 2003)

Ciclo di 8 incontri sul tema della violenza.

1. *Violenza. Ciclo di 8 incontri a partire da giovedì 6 marzo 2003*, Piacenza, Cooperativa Vicolo del Pavone, 2003 (marzo); 21x10 cm., cartoncino impresso fronte e retro, immagine di copertina di **Ugo Locatelli**, stampa in bianco e nero. Invito originale al ciclo di conferenze (Piacenza, Sala Giordano Bruno, 2003). € 50

2. Disegno originale su cartoncino 20x20 cm., studio sul fulmine proprototipo. Pubblicato in: **Filippo Lezoli**, *Ugo Locatelli 1962-1972: fotografia, scrittura, sperimentazione*, Torino, Fondazione Italiana per la Fotografia - Museo della Fotografia Storica e Contemporanea, 2003; pag. 129. € 400

► "Mi era stata chiesta un'immagine-guida per un ciclo di conferenze sulla «Violenza». Per il mio intervento ho proiettato la mia «immagine lunga» del 1972 «Tempo di lettura» [vedi Parte prima, scheda n. 77, voce 2]" (**Ugo Locatelli**).

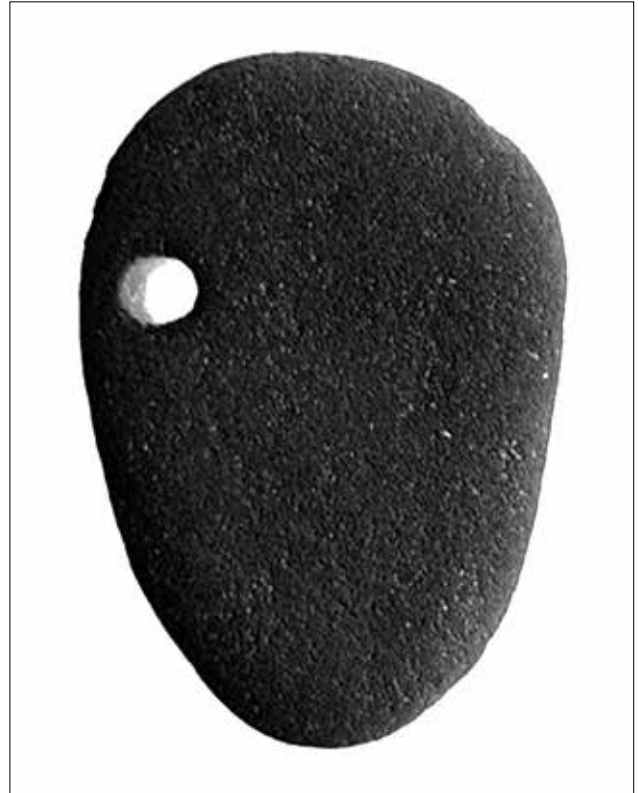


#### **ADDIO ALLE ARMI** (Piacenza, 2003)

Ugo Locatelli viene invitato a realizzare un'installazione ad hoc alla Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi di Piacenza, in collaborazione con il reporter di guerra **Samuel Aranda**, in occasione della quarta edizione del Festival internazionale *Carovane* intitolata *Addio alle armi* (Piacenza, 6 - 14 settembre 2003).



*«Da Piacenza con lo sguardo rivolto verso il Sud del mondo, in un viaggio alla riscoperta di patrimoni culturali, storie ed esperienze sociali a noi lontane. Ampliata e rinnovata, comincia domani nella città emiliana la quarta edizione del festival «Carovane», manifestazione letteraria curata da Arturo Zilli, Paolo Maurizio Bottigelli e Renzo Carrà, con la collaborazione della libreria Fahrenheit. Da domani il centro storico del capoluogo e alcuni paesi della provincia ospiteranno oltre 50 incontri, tutti gratuiti, fra dibattiti, presentazioni di libri, concerti, aperitivi in piazza e reading poetici, protagonisti ospiti italiani e internazionali [...]». Chiaro omaggio al capolavoro di Hemingway, l'edizione di quest'anno si chiama «Addio alle armi», e pur confermando la propria attitudine interculturale, si caratterizza per un maggior impegno politico, dedicando diversi incontri al trentennale del golpe in Cile e all'impegno pacifista» (Alessandro Bertante, «Le Carovane portano a Hemingway» LA REPUBBLICA, 5 settembre 2003).*



**OGGETTO CHE GUARDA GIORNO E NOTTE** (Piacenza, 2003)

Oggetto di studio: coppia di fotografie originali 30x20 cm., stampa Fine Art su carta fotografica a cura dell'autore, vintage. **Esemplare unico.** € 300



*"Immagini come metafore di cose che entrano ed escono dallo stato di esistenza"* (Ugo Locatelli).

**STILUS** (Piacenza, 1970 - 2003)

Oggetto di studio.

1. Oggetto originale, costituito da una piccola collezione di pennini non stilografici applicati su carta e cornice ovale in legno con vetro, 19x24 cm. **Esemplare unico.** € 500

2. Fotografia originale dell'oggetto, 24x30 cm., stampa Fine Art su carta fotografica a cura dell'autore, vintage. **Esemplare unico.** € 200

► "L'oggetto che abbiamo sotto gli occhi, ed anche il nome che gli è stato dato, ne velano altri" (Ugo Locatelli).



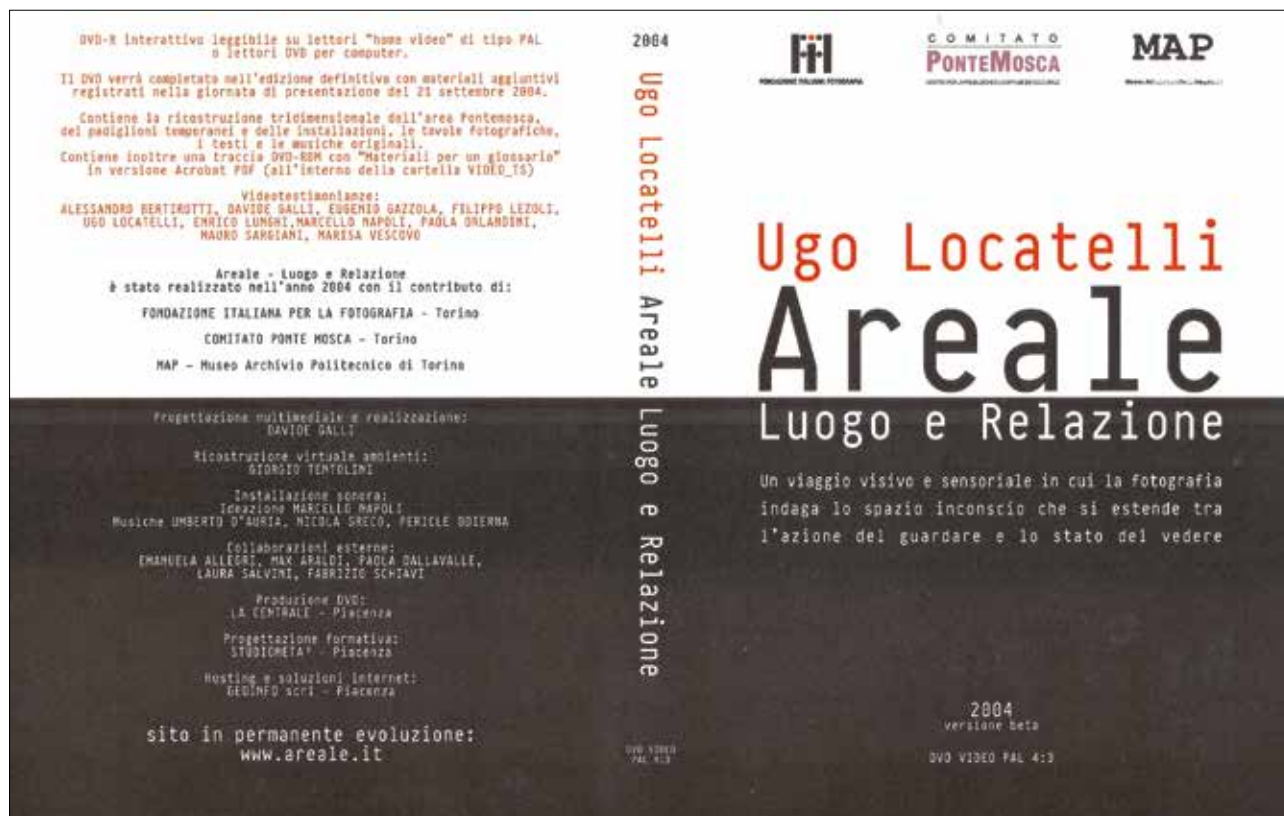
**TERRA AREALE. LA MAPPA MUTILATA** (Piacenza, 2004)

Ugo Locatelli partecipa su invito di **Marisa Vescovo** alla *XI Biennale Internazionale d'Arte Sacra Contemporanea* (Santuario di San Gabriele ad Isola del Gran Sasso - Teramo, Museo Staurós d'arte sacra contemporanea, 17 luglio - 25 settembre, 2004), con l'opera *Terra areale. La mappa mutilata* (immagine pubblicata nel catalogo della mostra: AA.VV., *Undicesima Biennale d'Arte Sacra. Padre Nostro*, a cura di **Marisa Vescovo** e **Carlo Chenis**, Teramo, 2004: pp. 318-319).



**Ugo Locatelli**, *Terra areale. La mappa mutilata*, immagine fotografica, stampa Fine Art con doppia inchiostrazione del nero su tela sottile montata su telaio, 85x140 cm. **Esemplare unico.** € 1.200

► "La mappa mutilata è l'atlante geografico della Terra, dal quale sono asportate le nazioni al momento in guerra, esterna o interna. La loro temporanea sparizione dal planisfero segnala l'etica smarrita, la diffusione della predazione e della violenza umana" (**Ugo Locatelli**).

1  
2**AREALE: LUOGO E RELAZIONE**

(Torino, 2004)

Videoprogetto a cura di **Luisella D'Alessandro** (presidente della Fondazione Italiana per la Fotografia) e **Vittorio Marchis** (direttore del Museo Archivio Politecnico di Torino) con riprese fotografiche realizzate da **Ugo Locatelli** nell'area Ponte Mosca. Per problemi gestionali la mostra è diventata virtuale, tramite videointerviste, proiezioni e una tavola rotonda di esperti, con vari workshop per gli studenti nell'arco di due giornate, nella sede del Museo Archivio Politecnico di Torino.

**1. AA.VV.**, *Areale. Luogo e Relazione*, Torino, Edizioni Fondazione Italiana per la Fotografia [stampo: Tip.Le.Co. Piacenza], 2004 [aprile]; 22,5x13,5 cm., broccura, pp. 80. Tiratura complessiva di 500 esemplari. Il libro, compendio e

seguito del progetto, contiene tutte le immagini e i contributi pluridisciplinari di Luisella D'Alessandro, Alessandro Bertirotti, Marisa Vesco, Ugo Locatelli, Davide Galli, Marcello Napoli e Umberto D'Auria, e la terza puntata della sezione figurata *Materiali per un glossario*. € 30

**2. Collezione indivisibile di 22 fotografie originali a colori** stampate in Fine Art a cura dell'autore e incollate su forex 37,5x23x0,5 cm. Vintage. Allegato il libro AA.VV., *Areale. Luogo e Relazione*, 2004. € 5.000

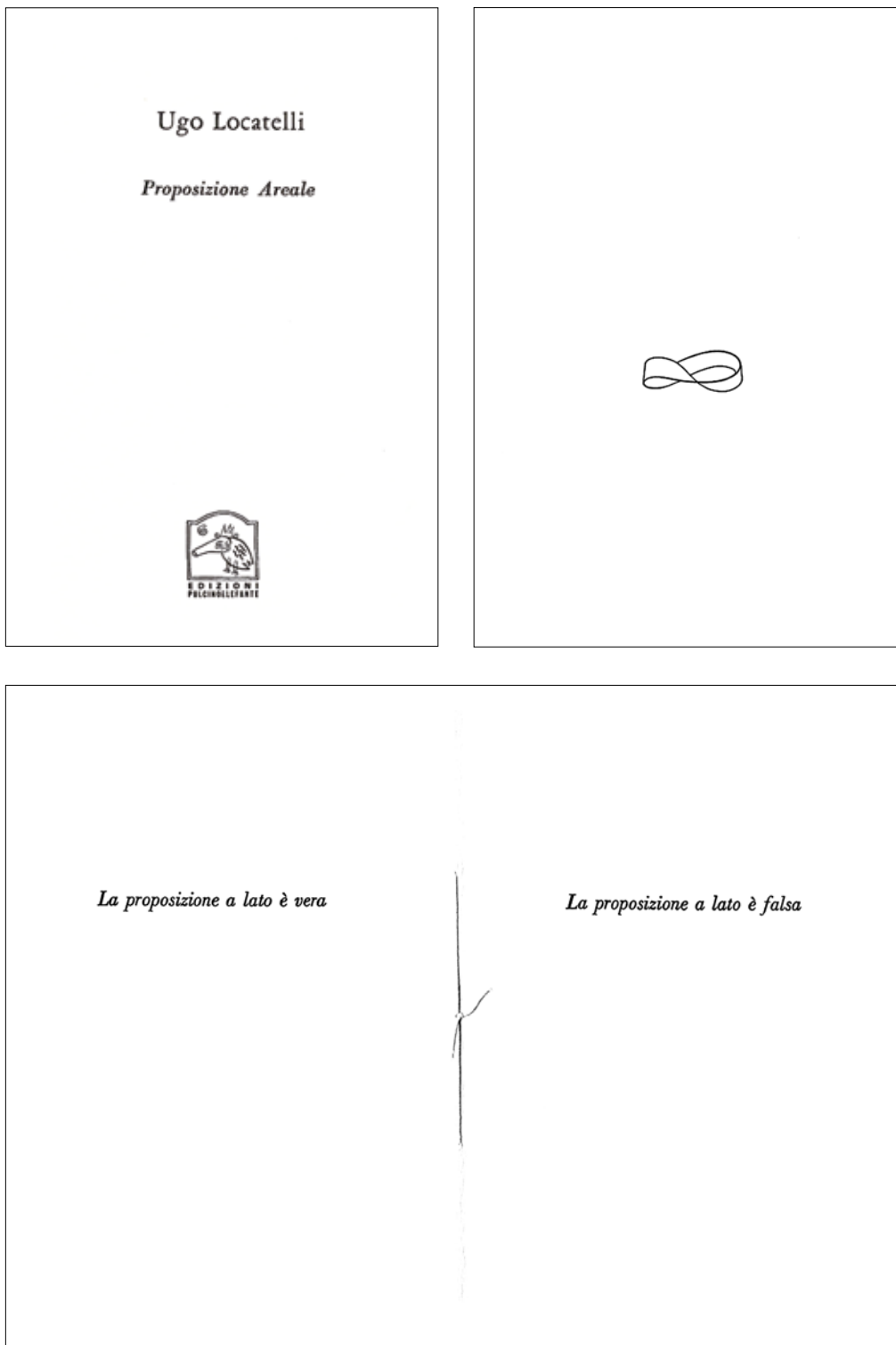
► *“Il segreto cela la volontà di creare un mistero, l'enigma invece trova la sua forza nella tensione interrogativa che suscita. A differenza del segreto che si dissolve nella sua comunicazione, l'enigma ha la capacità di spiegarsi simultaneamente su diversi registri di senso, e apre – anzi sospende – uno spazio intermedio Areale, che non è destinato a essere colmato. La natura dell'enigma è il transito, il passaggio verso qualcosa di differente, al suo opposto invece si trova il banale, in cui inciampiamo ogni momento muovendoci come automi dentro questa nostra, ormai povera, società dello spettacolo integrato”* (Marisa Vesco, «Ad limina», in: AA.VV., *Areale. Luogo e Relazione*, 2004).

**INSITO 3** (Piacenza, 2004)

Oggetto di studio. Coppia di fotografie originali 60x80 cm., rispettivamente il fronte e il retro di un tappeto anatolico annodato a mano. Stampa in Fine Art su carta fotografica a cura dell'autore. Vintage. **Esemplare unico.** € 600



*“Nell’I Ching (Il libro dei mutamenti, 1150 a. C.) l’esagramma 50 «Ting - Il Crogiolo» segnala che tutto ciò che è visibile deve superare se stesso e continuare nell’invisibile” (Ugo Locatelli).*



**PROPOSIZIONE AREALE** (Piacenza, 2005)

Oggetto di studio, plaquette presentata al *X Annual New Jersey Book Arts Symposium and Exhibition* nell'autunno del 2005 ed esposta nelle due mostre correlate (Newark, Rutgers University e New York, Istituto Italiano di Cultura).



**Ugo Locatelli**, *Proposizione Areale*, Osnago, Edizioni Pulcinoelefante, 2005; 20x13,5 cm. plaquette, pp. 4 n.n. Tiratura di 30 esemplari. Il testo è costituito da due frasi su pagine opposte: "La proposizione a lato è vera" e "La proposizione a lato è falsa". Prima edizione. € 300

► "Areale non è solo l'insieme di immagini, sequenze, testi, materiali per un glossario, che si presentano ai nostri occhi: è, soprattutto, un metodo di ricerca e di scandaglio della realtà. Una realtà che agisce, in ogni caso, fra il certamente visto e il visibile" (Ugo Locatelli).





### AREALE: LUOGO E RISONANZA (Rivoli, 2005)

Ugo Locatelli presenta il videoprogetto *Areale: Luogo e Risonanza*, nell'ambito del laboratorio multimediale *Da Woyzeck a Wozzeck: iconografia del perdente* (Rivoli, Auditorium, 10 febbraio 2005) a cura della Fondazione Italiana per la Fotografia in collaborazione con Maison Musique.

**1. AA.VV., Areale. Luogo e Risonanza**, Torino, Edizioni Fondazione Italiana per la Fotografia [stamp: Tip.Le.Co. Piacenza], 2004 [aprile]; 22,5x13,5 cm., broccura, pp. 80. Tiratura di 500 esemplari. Il libro, compendio e seguito del progetto, contiene tutte le immagini, contributi pluridisciplinari di Luisella D'Alessandro, Ugo Locatelli, Alessandro Bertirotti, Maria Paola Orlandini, Boris Battistini e Marco Paltrinieri, Davide Galli, Mauro Sargiani e Alessandro Terenziani, e la quarta puntata della sezione figurata *Materiali per un glossario*. € 30

**2. Collezione di 90 immagini in nero e a colori** (fotografie e disegni originali dell'autore con fotografie di pubblico dominio realizzate da diversi autori) stampate in Fine Art a cura dell'autore. Le 90 immagini compongono 8 insiemi chiamati ecografie a struttura variabile: cioè capaci di mettere in gioco molti presenti possibili per ogni visualizzazione, suono, parola. Allegato il libro AA.VV., *Areale. Luogo e Risonanza*, 2005, dove le immagini sono identificate da un codice che consente di richiederne la singola riproduzione. La collezione indivisibile, vintage: € 5.000

**3. Riproduzione a richiesta di una singola immagine con firma autografa dell'autore:** € 200

► *“La transitività è areale giacché costituisce l'interspazio fra noi e la nostra risonanza nell'altro. In questo modo ogni essere umano può diventare l'esperienza altrui. Si scopre - a volte molto semplicemente - che la nostra individualità è legata alla percezione che gli altri hanno di noi. Risonare è quindi specchiarsi musicalmente nelle note altrui. Le note sono gradini della nostra e altrui scala esistenziale” (Alessandro Bertirotti, dal testo *Andata e Ritorno*, in: AA.VV., *Areale. Luogo e Risonanza*, 2005).*



1-2

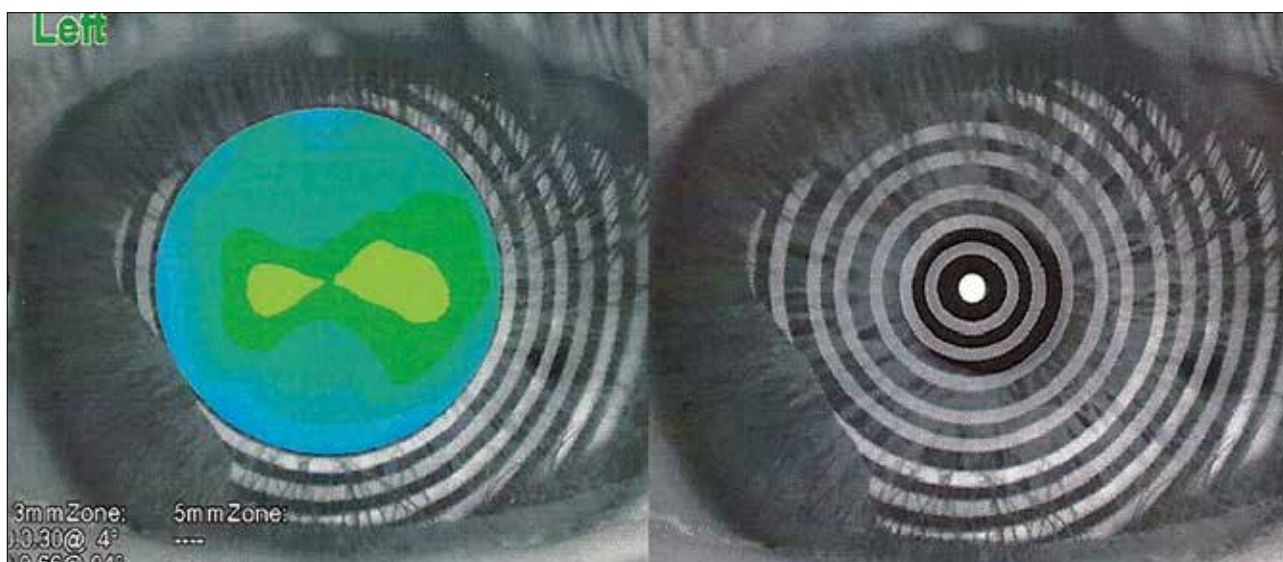
**TRAPANI AREALE. VEDERE OLTRE LA REALTA' APPARENTE**

(Trapani-Piacenza, 2005)

Mappa bifacciale pieghevole 22,5x13,5 cm., che completamente svolta misura 67,5x94,5 cm., costituita da una composizione di 28 immagini fotografiche e alcuni disegni a colori, pubblicata come allegato alla rivista LA SICILIA RITROVATA, n. 2.: *Tra alchimia e botanica*, settembre 2005.

1. Edizione originale della mappa, con firma autografa dell'autore. € 150
2. Riproduzione di una singola immagine fotografica, stampa con firma autografa dell'autore. € 200

► *“Ho raccolto gli elementi del progetto nell’arco di una settimana, in una ricognizione culturale e fotografica a Trapani e dintorni con Simona Licata, che sull’operazione ha focalizzato i contenuti della sua tesi di laurea in Relazioni Pubbliche all’Università degli Studi di Catania (2005-2006): «Mente Areale. Prospettive di comunicazione multisensoriale». Con le informazioni e le fotografie raccolte, i contributi pluridisciplinari, i materiali per un glossario ho poi costruito una mappa tascabile, edita dalla Peppe Giuffrè di Trapani e veicolata dalla sua rivista internazionale bilingue «La Sicilia ritrovata» (n.2: «Tra alchimia e botanica», settembre 2005), e una presentazione video con 28 tavole eventualmente stampabili. Gli elementi di questa carta rovesciano il concetto canonico di mappa, secondo il quale essa è una rappresentazione sintetica di un territorio. Qui la mappa è il territorio mentale di ogni osservatore, che è unico come il suo sguardo e le sue impronte digitali”. (Ugo Locatelli)*



### MAPPA DEI MIEI OCCHI (Milano, 2005)

Oggetto di studio: mappatura rilevata durante una visita oculistica. Riproduzione fotografica 20x45 cm. a cura dell'autore, firmata.  
**Esemplare unico.** € 250



*“Guardare per vedere dunque. Un’esperienza che si può imparare: dilatando nel tempo l’atto percettivo, dando modo al nostro vissuto di rifluire liberamente dentro questo gesto che la fretta altrimenti acceca, alimentando, nel contempo, i nostri sensi con sollecitazioni visive e sonore. I dettagli rimandano al tutto, il tutto si specchia nei dettagli. E noi arriviamo, grazie a un iniziale spaesamento, a compenetrare i luoghi anche più banali e familiari come mai prima”* (Patrizia Soffientini, dalla recensione «Areale, lo sguardo che rinasce» LIBERTA', Piacenza, 22 settembre 2004)

► *“Ci troviamo di fronte a un corpo umano quando fra vedente e visibile avviene una sorta di reincrociarsi, quando la scintilla della percezione sensibile suscita lo stupore per il duplice incontro del mondo e del corpo, alla fonte di ogni possibile sapere”.* (Maurice Merleau-Ponty, da *L’Oeil et l’Esprit*, in: *Il corpo vissuto: l’ambiguità dell’esistenza, la riscoperta della vita percettiva, la carne del mondo, dalle prime opere a L’occhio e lo spirito*, Milano, Il Saggiatore, 1979; trad. it. a cura di Franco Fergnani).

**M E E T W O R K**

**COMUNICATO STAMPA**

---

**AL POLITECNICO DI TORINO LAUREA HONORIS CAUSA  
IN INGEGNERIA EDILE A SIR MICHAEL HOPKINS.  
MOSTRA DOCUMENTARIA DEI SUOI PROGETTI NEL NUOVO  
SPAZIO SALAPROVE**

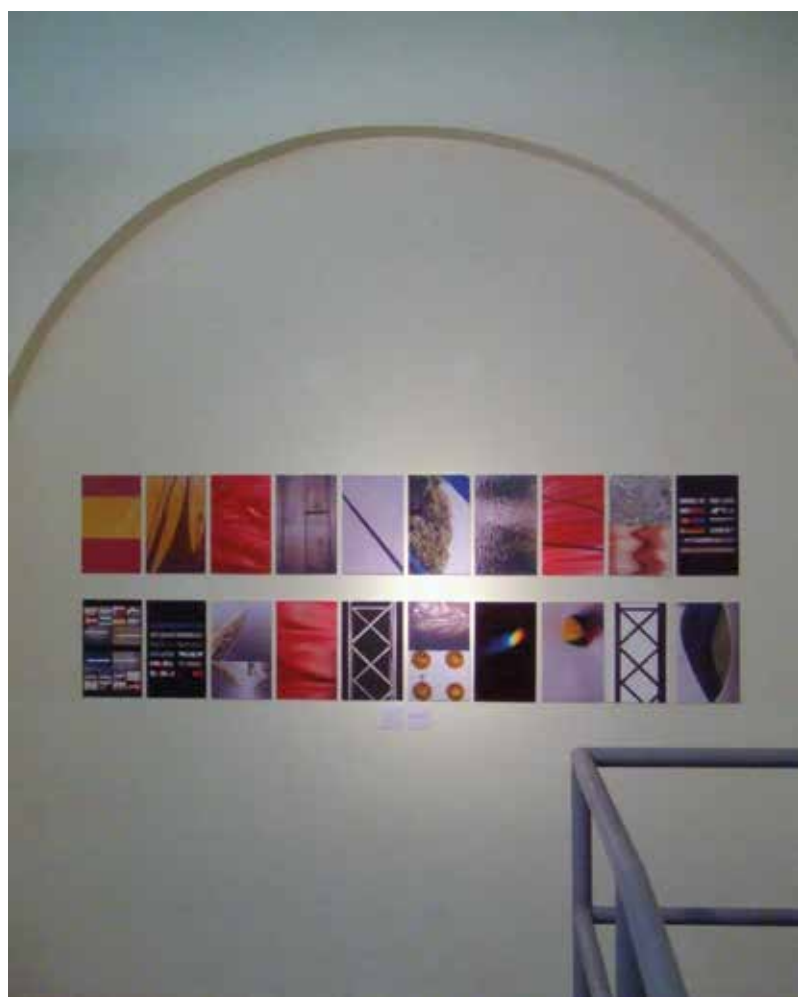
**IN ESPOSIZIONE ANCHE LE TAVOLE 'AREALI' DI UGO LOCATELLI**

Un primo aspetto che emerge dal lavoro internazionale e trentennale di **Michael Hopkins** è il linguaggio architettonico studiatamente semplice. In ciascuna opera emerge un originale approfondimento dei problemi, con attivo coinvolgimento di ingegneri e tecnici specialisti fin dalle prime fasi di studio. E, attraverso tale approfondimento, la ricerca di un disegno risolutivo d'insieme, funzionale, essenziale e immediatamente percepibile, dove giochino come protagonisti elementi costruttivi, impiantistici e di controllo ambientale. Nel contempo, un accurato studio dei dettagli di ciascun elemento, sotto i profili tecnici, formali ed economici, con bando di ogni particolare accessorio in funzione meramente decorativa. Un secondo rilevante aspetto è dato dalla capacità di interesse legami tra l'opera in progetto, il contesto immediatamente circostante e il più ampio ambiente culturale di riferimento. Un terzo aspetto significativo consiste nella ricerca di un linguaggio architettonico nuovo che trae origine e forme dai principi di ecosostenibilità. Ogni intervento viene studiato per trarre il massimo vantaggio dall'energia passiva del sole e del vento per riscaldare, raffrescare e ventilare l'edificio.

La mostra, presentata dal Prof. **Paolo Scarzella** e curata dal Prof. **Carlo Ostorero** e dalla Direttrice di Meetwork **Luisella d'Alessandro**, comprende anche venti tavole fotografiche realizzate nell'area torinese di Porta Palazzo dall'artista **Ugo Locatelli**, nell'ambito del progetto per il Centro culturale Ponte Mosca promosso da d'Alessandro - Presidente del Comitato - e affidato a Michael Hopkins. L'operazione, denominata "Areale: Luogo e Relazione", fa parte del percorso di sperimentazione e di lettura della "realtà oltre le apparenze" avviato da Locatelli nel 1997. Nel 2004 è stata presentata al Museo Archivio Politecnico di Torino con un evento multimediale, una tavola rotonda e due giornate seminariali per gli studenti di architettura e del DAMS.

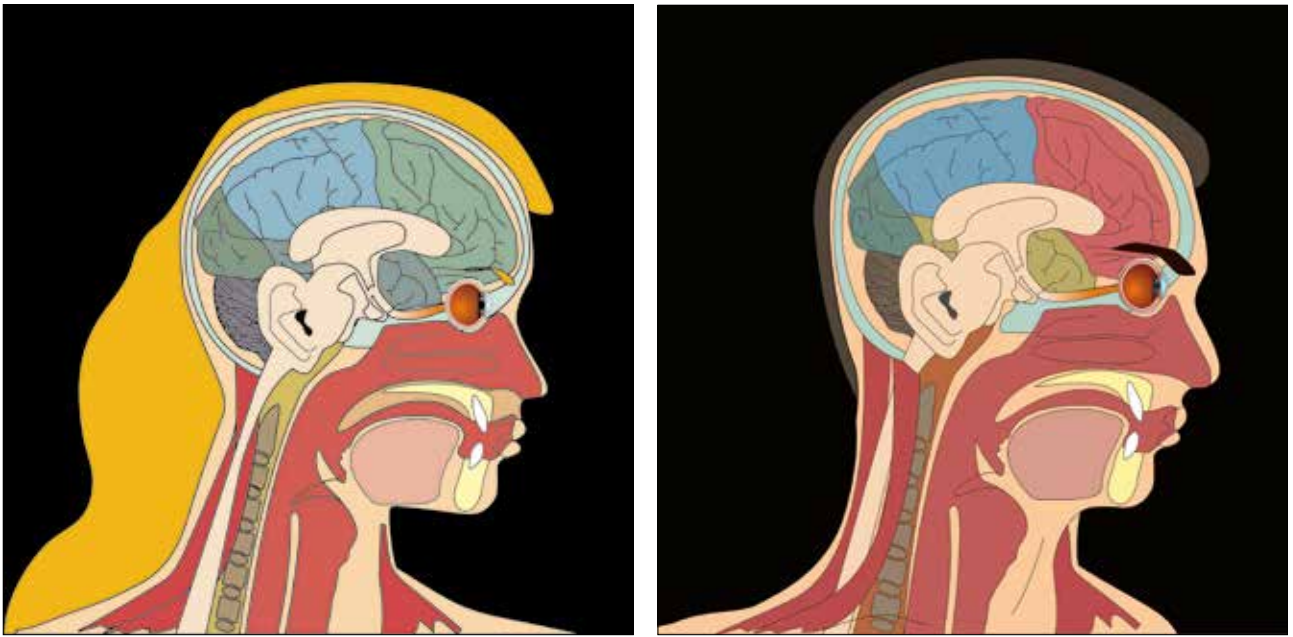
**HOPKINS ARCHITECTS**  
**ARCHITETTURE PER L'UOMO E LA CITTA'**

**MEETWORK - SALAPROVE via Quirtergo 35 Torino 10-24 novembre 2006 lun - ven: 15.00 - 19.30  
sabato 18 - domenica 12 e 19: chiuso  
Info 011 2340072**



### ARCHITETTURE PER L'UOMO E LA CITTA' (Torino, 2006)

Nell'ambito della mostra documentaria dei progetti di **Michael Hopkins** Architetture per l'uomo e la città a cura di **Carlo Ostorero** e **Luisella D'Alessandro** (Torino, Meetwork - Salaprove, 10 - 24 novembre 2006), Ugo Locatelli espone 20 delle 22 tavole del videoprogetto *Areale: Luogo e Relazione* (Vedi scheda n. 156).



**EVADAMO** (Piacenza, 2006)

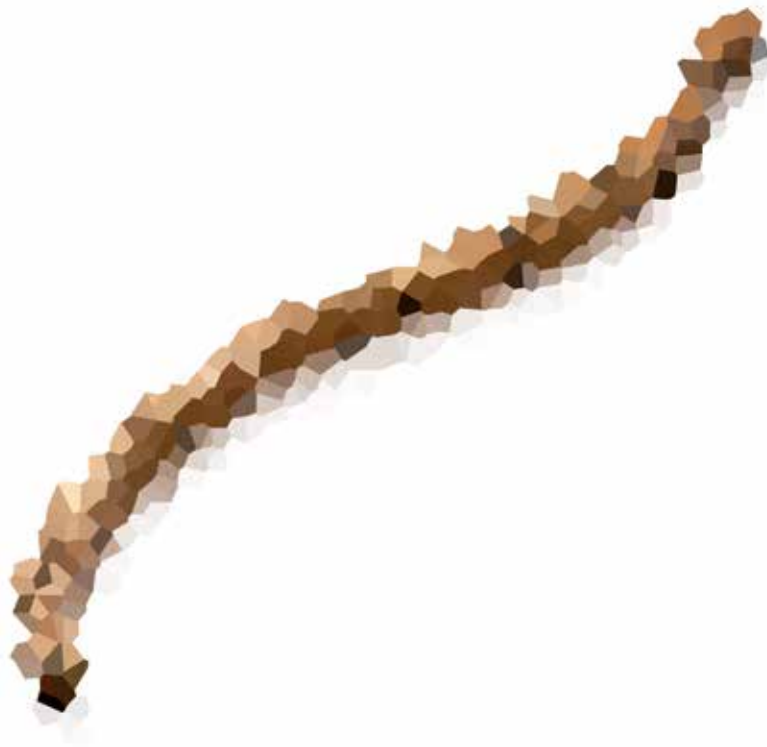
Oggetto di studio: coppia di prove grafiche e cromatiche, ciascuna 50x50 cm. Stampa Fine Art montata su tela con telaio in legno.

**Esemplare unico.**

€ 300



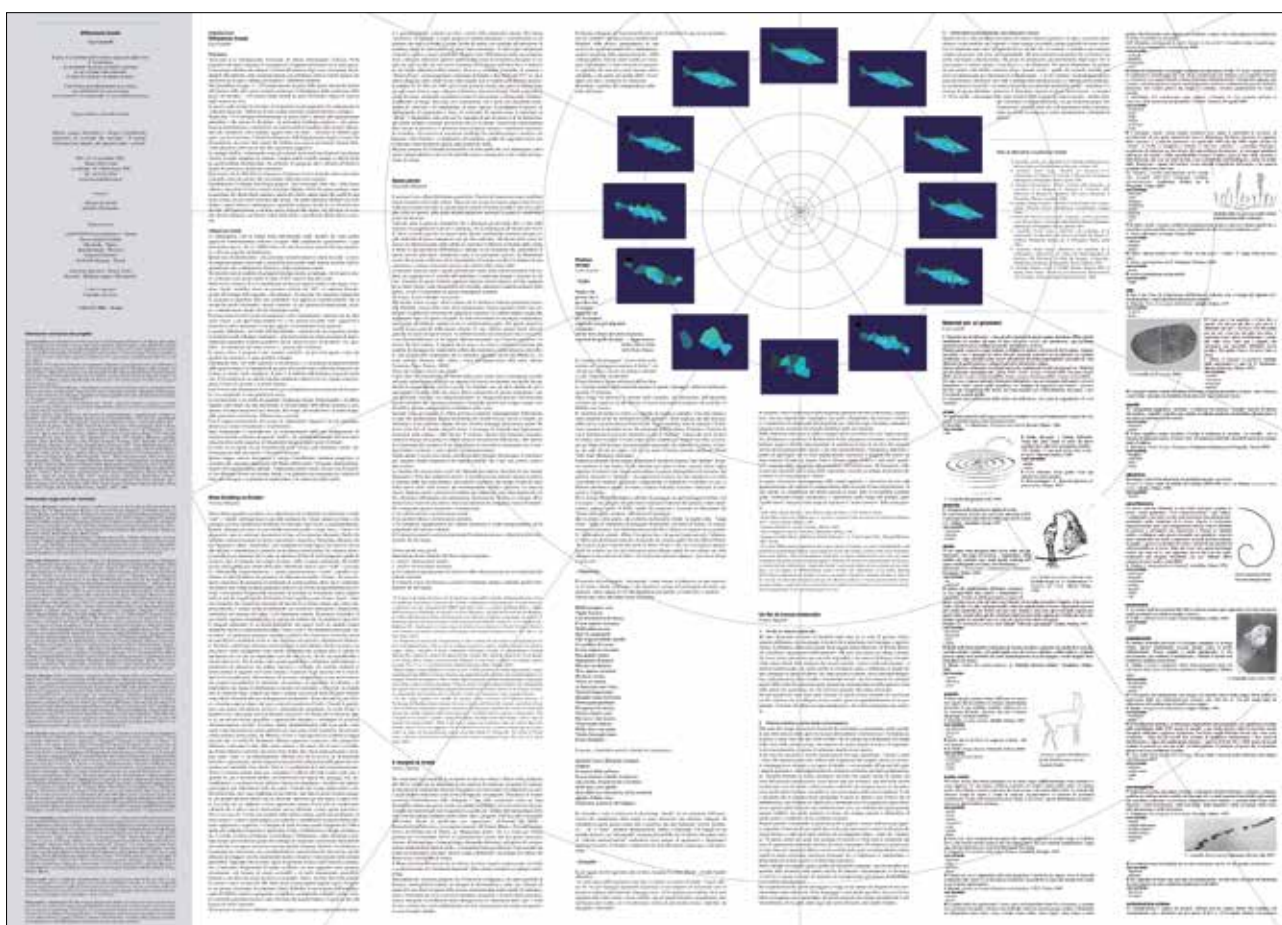
*“Due oggetti di studio sull’omologazione umana per un futuro Atlante Areale” (Ugo Locatelli).*



**INSITO 4** (Piacenza, 2006)

Oggetto di studio: fotogramma di un processo di cristallizzazione continua dell'opera "Maitre mou" (**vedi scheda n. 46**). Stampa Fine Art su carta fotografica 24x30 cm.

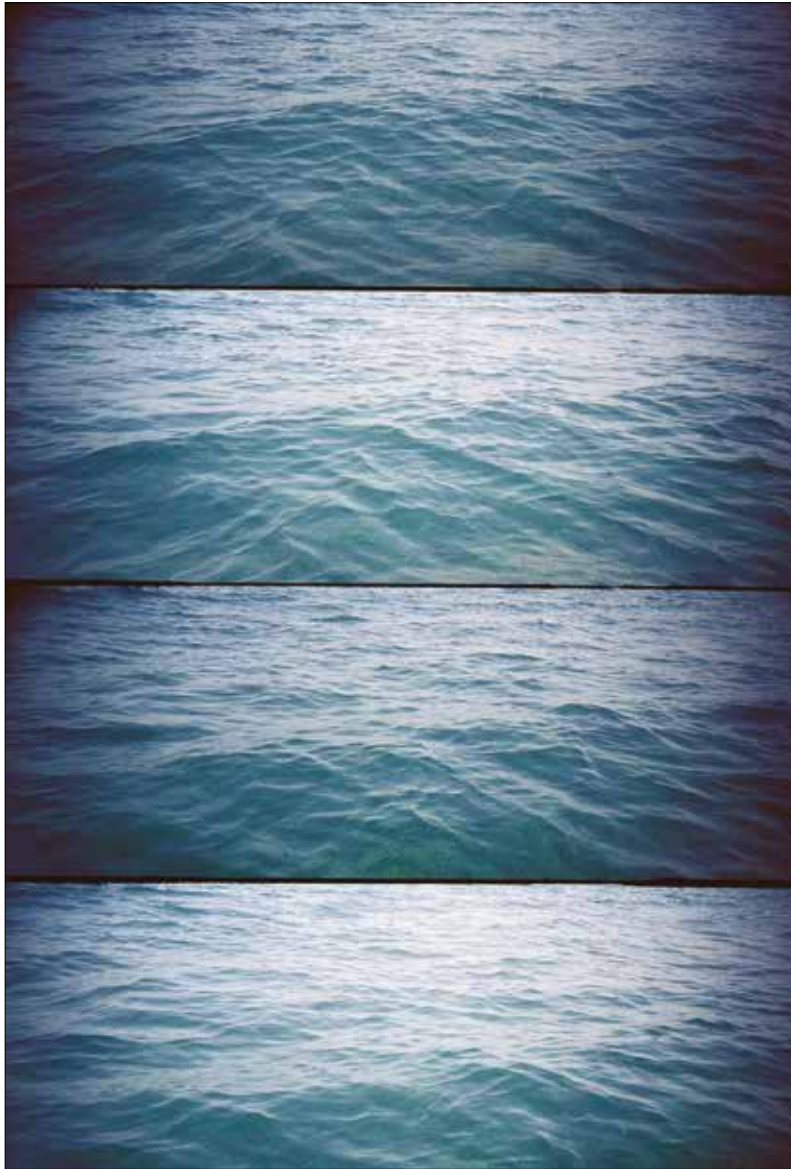
€ 200



### RIFLESSIONE AREALE (Ivrea, 2007)

**Ugo Locatelli**, *Riflessione Areale*, 2007 [stampa: Tipolito MEC - Torino]; mappa pieghevole bifacciale 22,5x13,5 cm. che completamente svolta misura 67,5x94,5 cm.: sulla prima facciata le note e le immagini in nero e a colori del progetto, i contributi critici di vari studiosi e l'inizio della sezione *Materiali per un glossario* che prosegue nella seconda facciata. Testi di Ugo Locatelli, Francesco Bergonzi, Alessandro Bertirotti, Vittorio Marchis, Carlo Ostorero, Lorenzo Spagnoli, Enrica Azimi. La mappa, progettata in occasione del convegno concomitante *Il Legame misconosciuto. Aspetti del rapporto uomo-animale*, documenta e integra l'installazione allestita a cura di **Adriano Accattino** e **Luisella d'Alessandro** (Ivrea, Museo della Carale, 3 - 25 novembre 2007). **Esemplare con firma autografa dell'autore**. Edizione originale. € 80

▼  
 “Dodici light box decostruiscono e riconfigurano nello spazio e nel tempo l'immagine di un pesce nel suo divenire e poi confondersi col mare. Il pesce è la metafora di un mondo interiore profondo e plastico, in cui i legami sono attenuati. Così l'essere può allontanarsi da se stesso, per confondersi in una coscienza che lo assorbe e lo comprende in una qualità più estesa” (**Ugo Locatelli**).



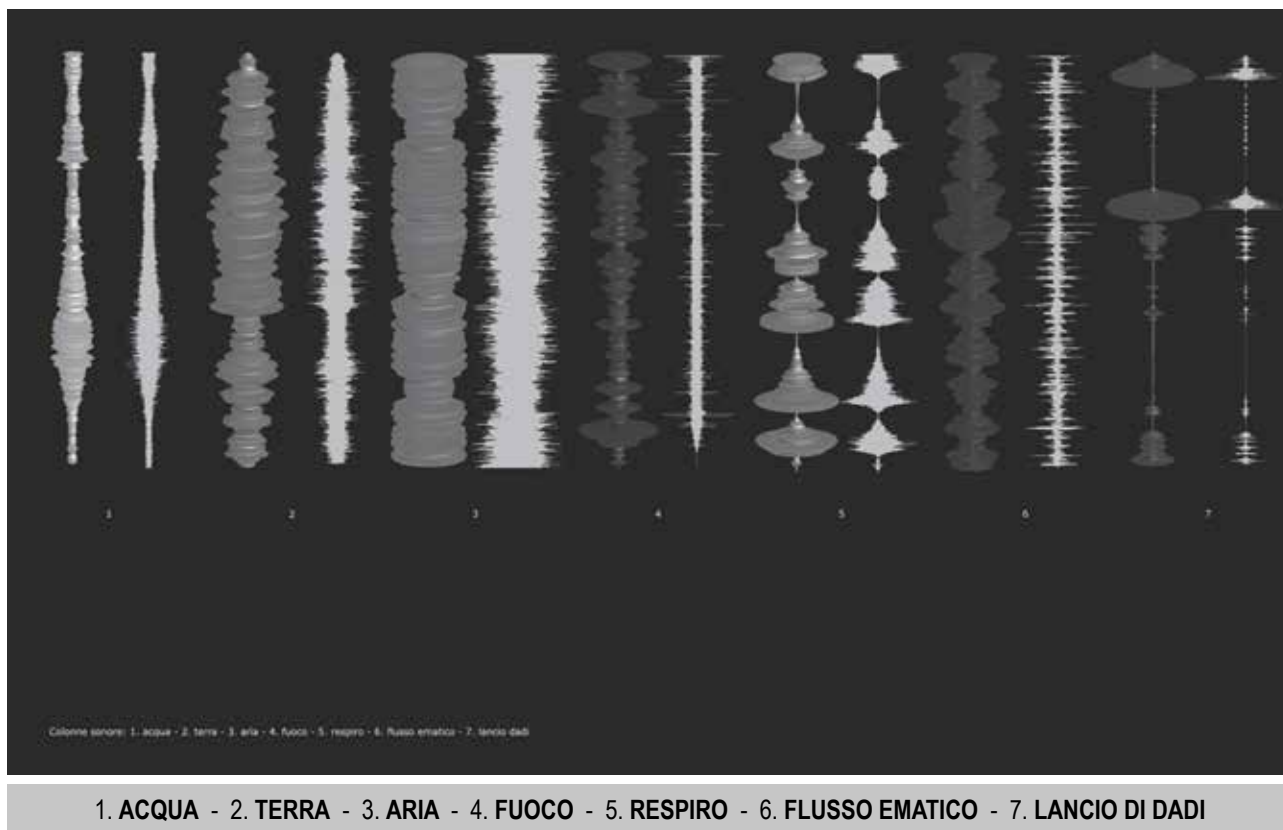
**RILETTURA DI UN'ONDA** (Piacenza, 2007)

Oggetto di studio: fotografia originale a colori su carta baritata 30x24 cm. Una sorta di «filmato» di un'onda con quattro fotogrammi nell'arco di due secondi (lomografia del 2005). Vintage. € 200



Immagine facente parte della collezione *Trapani Areale*, vedi scheda n. 160.



**COLONNE SONORE** (Piacenza, 2007)

Oggetto di studio: ascoltare, vedere, e immaginare di toccare i suoni. Immagine fotografica riprodotta su carta baritata 27x48 cm.

**Esemplare unico.**

€ 200



*“I sette suoni indicati nella didascalia sono «accostati» in una specie di «istantanea» in cui la forma che appare tridimensionale viene generata dalla sua equivalente forma bidimensionale (che è un grafico della registrazione sonora). Queste trasformazioni digitali sono state ottenute con la consulenza dei sound designer Max Araldi e Marco Tacconi, a Piacenza” (Ugo Locatelli).*



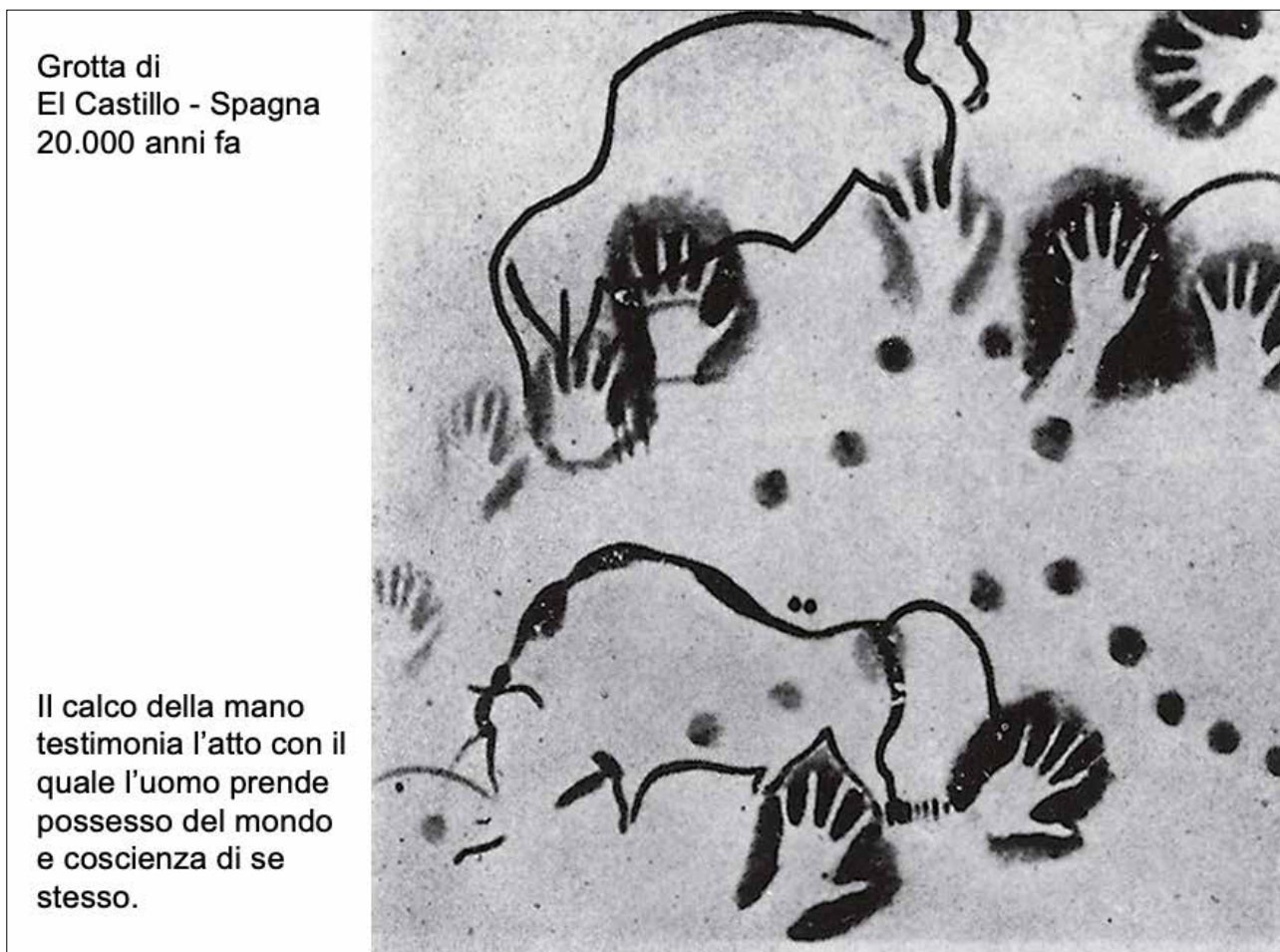
#### RIFLESSIONE AREALE DUTTILE (Torino, 2008)

*“Alcuni light box dell’installazione realizzata nel Museo Accattino ad Ivrea [ vedi scheda n. 165 ] sono stati prestati ad AV Studio Art Galerie di Torino per una micromostra «reale» dal 25 settembre al 25 ottobre 2008 e, contemporaneamente, per una mostra virtuale sull’isola di Torinoltaly in **Second Life**, per la quale è stato predisposto anche un avatar ad hoc per l’autore, riprodotto in questa scheda. Il senso di sperimentare, anche in una sola occasione, Second Life, è di fare una ricognizione in una zona di indeterminazione oscillando tra il proprio sé-corpo e il proprio sé-avatar. Non si tratta solo di osservare come altri osservano, ma di osservarci mentre agiamo in un mondo «diversamente reale»” (Ugo Locatelli).*



**IL PENSIERO FOTOGRAFICO  
COME INGRANDIMENTO MENTALE**  
(Genova, maggio 2008)

Proiezione commentata e dibattito con gli studenti all'Accademia di Belle Arti di Genova, a cura di **Marisa Vescovo**.

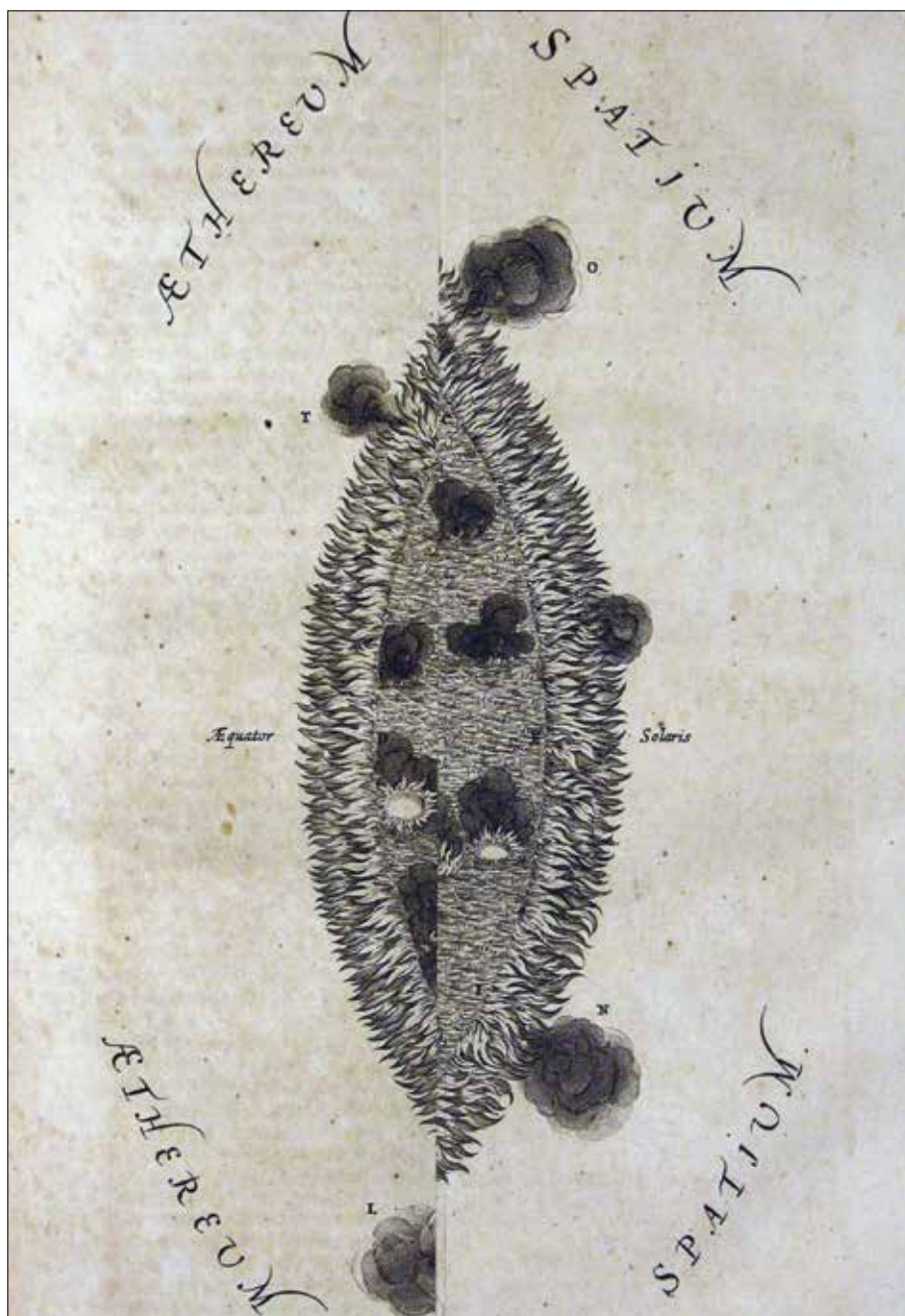




### NIDO AREALE (Torino, 2008)

**Ugo Locatelli**, *Nido Areale*, Torino, 2008; coppia di light box ultrapiatti 75x105 cm., stampa in Lambda su pellicola opalina retroilluminabile. Opera presentata alla mostra collettiva *Artifacts* (Torino, Galerie Mirafiori, 4 - 30 novembre 2008) curata da Daniela Trunfio e coordinata da Luisella d'Alessandro, nell'ambito della rassegna *Contemporary*. **Esemplare unico.** € 1.600

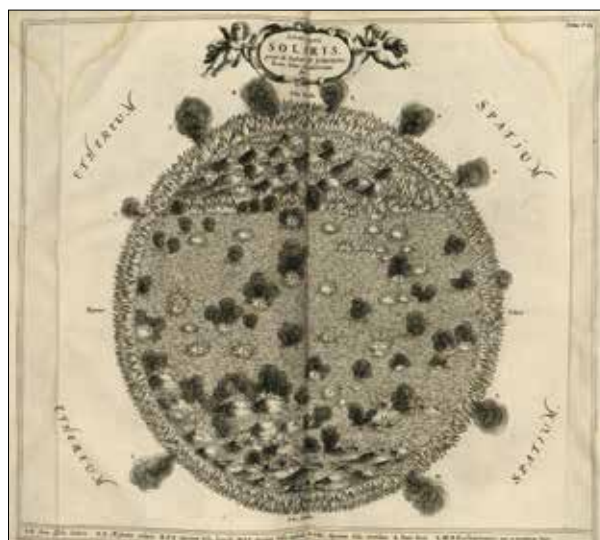
▼  
 “Nei due light box «Nido Areale» ogni fotogramma estende lo sguardo nel flusso continuo di decostruzione/germinazione. Così il pensiero fotografico «mette in luce» una sorta di germoglio mentale. L'occhio, se si schiude, è interminabile, come l'uovo custodito nel nido che contiene in embrione la molteplicità degli esseri” (Ugo Locatelli).



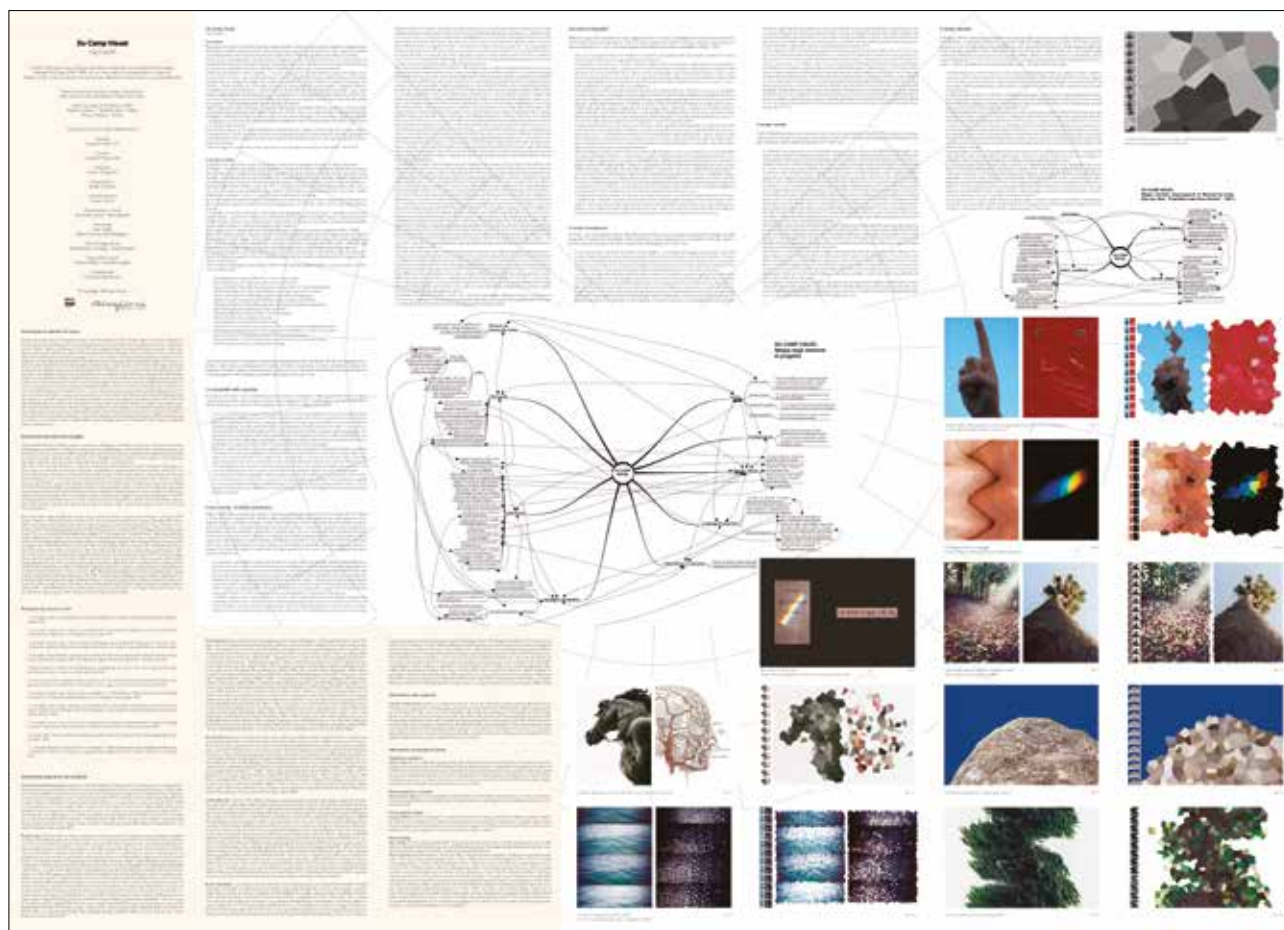
### INSITO 5 (Piacenza, 2009)

Oggetto di studio: *Aethereum Spatium*, foto originale 40x25 cm., stampa Fine Art. Riproduzione della tav. *Schema Corporis Solaris* nella piegatura editoriale originale, tratta dall'*Iter Extaticum II* di **Athanasius Kircher** (Roma, Mascardi, 1657). **Esemplare unico**, con firma autografa dell'autore. € 200

▼  
Nel libro, la tavola originale completamente svolta rappresentava il globo solare.



1-2



La nuova mostra  
di Mirafiori Galerie

**Du Camp Visuel**  
di Ugo Locatelli

Du Camp realizza al seguito di Garibaldi uno dei primi reportage fotografici della storia. Inoltre descrive con cura l'esperienza nel suo diario, poi pubblicato in Francia nel 1860.

Nelle note introduttive l'autore segnala: "... dei scritti in cui j'ai vu". Da qui inizia la ricognizione di Ugo Locatelli nel testo e una conseguente serie di "prelievi visuali" dalla scrittura. Queste tracce diventano la materia prima per un "viaggio nel viaggio" che esplora le potenzialità e la struttura profonda, cromatica e simbolica delle immagini.

La tavola di progetto, interamente combinatoria, viene realizzata come la fabbrica dell'ordine: fondendo intelligentemente. Ogni fotogramma nasce nel "sottorgere la spoglia dalle proprie possibilità" attraverso un flusso costante di decostruzione/germinazione nella spazio-tempo.

Così il pensiero fotografico diventa una sorta di germoglio mentale.

Il coinvolgimento che una cartografia artistica può attivare negli osservatori, attraverso un'esposizione e una mappa orientativa.

La partecipazione del fotografo Maxime Du Camp (1822-1894) alla spedizione dei Mille di Garibaldi.

Sabato 17 gennaio 2009:  
vernissage alle ore 18  
ingresso libero

**In esposizione  
dal 17 gennaio  
al 22 febbraio 2009**

*Mirafiori*  
MOTOR VILLAGE

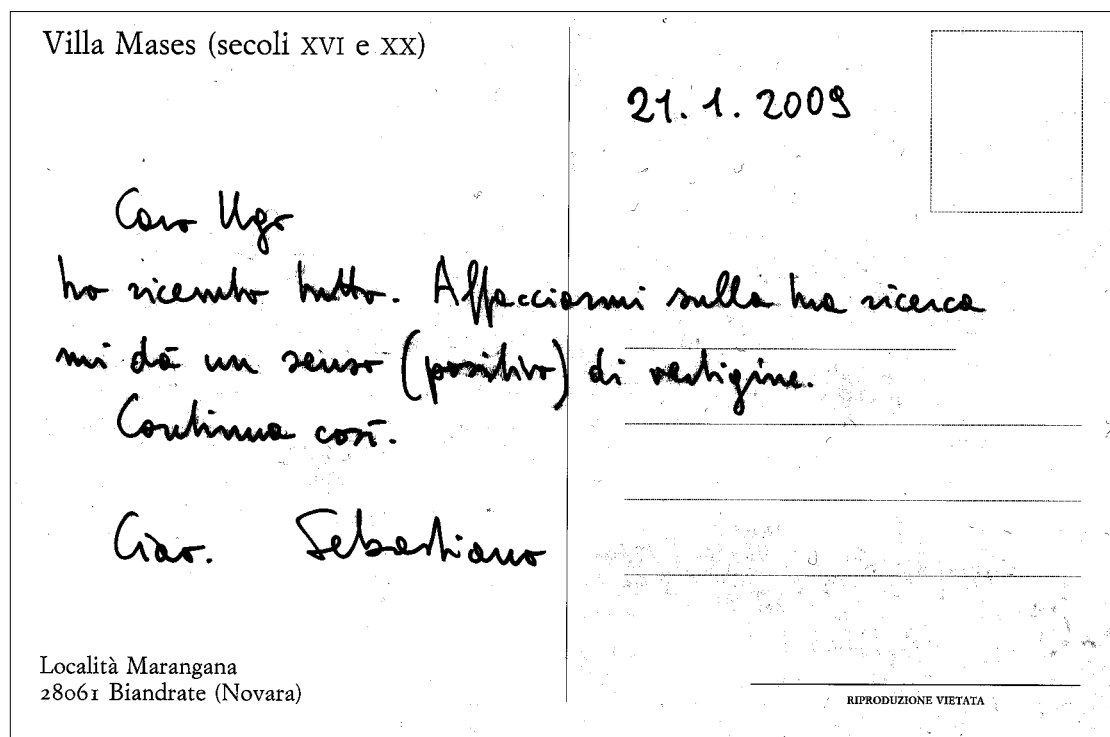
150  
PMA  
Piazza Cattaneo, Torino - www.mirafiorimotorvillage.it

### DU CAMP VISUEL (Torino, 2009)

1. **Ugo Locatelli**, *Du Camp Visuel*, 2009; Torino, Mirafiori Galerie - Mirafiori Motor Village; mappa pieghevole bifacciale 22,5x13,5 cm. che completamente svolta misura 67,5x94,5 cm.: sulla prima facciata le note e le immagini in nero e a colori del progetto, i contributi critici di vari studiosi e l'inizio della sezione *Materiali per un glossario* che prosegue nella seconda facciata. Testi di Ugo Locatelli, Christine Buci-Glucksmann, Fritjof Capra, Elio Grazioli, Rosalind Krauss, Attilio Marcolli, Rupert Sheldrake. La mappa documenta e integra la mostra curata da **Luisella D'Alessandro** (Torino, Galerie Mirafiori, 27 gennaio - 2 febbraio 2009). Edizione originale. € 40

2. **Collezione indivisibile** delle 26 tavole fotografiche magnetiche originali esposte in mostra, 40x60 cm., applicabili a superfici metalliche. € 5.000

► "Il titolo del progetto ha un doppio significato: comprende sia lo sguardo del fotografo Maxime Du Camp (1822-1894) che, in senso ampio e contemporaneo, il tema del «campo visuale» come occasione di osservazione, riflessione artistica, ricerca e sperimentazione. Du Camp partecipò alla spedizione dei Mille di Garibaldi scrivendo un diario che si apre con questa frase: «J'ai écrit ce que j'ai vu». Da qui inizia la mia ricognizione nel testo e una conseguente serie di «prelievi visuali» dalla scrittura. Queste tracce diventano la materia prima per un «viaggio nel viaggio» che esplora le potenzialità e la struttura profonda, cromatica e simbolica delle immagini" (Ugo Locatelli).



**CARTOLINA RIFLESSIVA** (Marangana, Biandrate-Novara, 2009)

*“Una cartolina sintetica eppure densa di significati, di echi dalle nostre storie e interazioni, ricevuta da Sebastiano Vassalli dopo avergli inviato, per sua richiesta, un po' di documentazione sui lavori e le riflessioni degli ultimi anni. Dieci anni dopo questa cartolina, con Eugenio Gazzola e Filippo Lezoli siamo andati a salutare Paola Todeschino Vassalli (Sebastiano è mancato nel 2015) nella casa-museo di Marangana, impregnata ancora dei pensieri dell'amico, sia in giardino che negli spazi interni: qui ho notato, con una speciale emozione perchè stavo guardando il suo sguardo, che sulle pareti dei vari ambienti, erano esposti - insieme ad opere e tracce sue e di altri - le immagini e i frammenti scritti che gli avevo inviato” (Ugo Locatelli).*

2



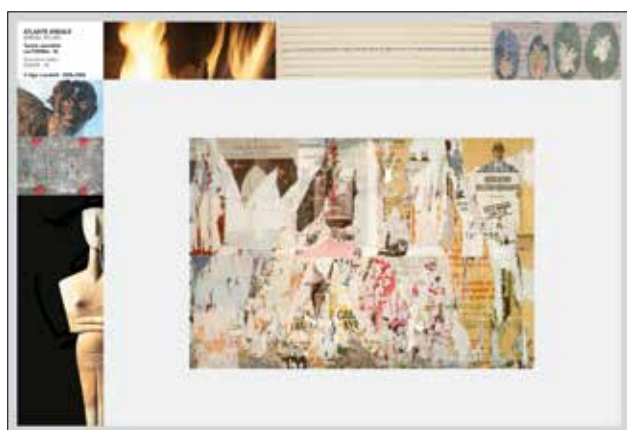
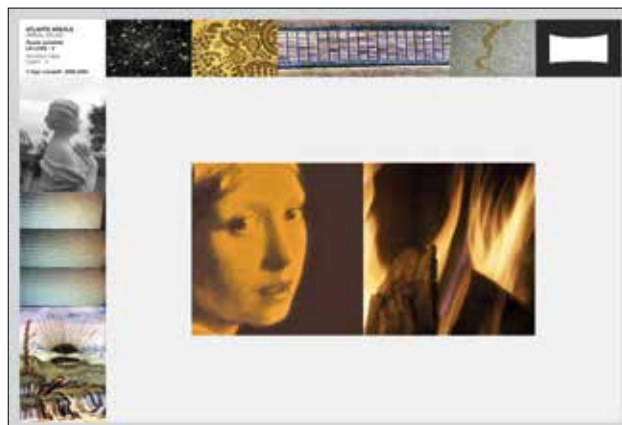
### ATLANTE AREALE. GEOGRAFIA DELLO SGUARDO OLTRE LA REALTA' APPARENTE (Piacenza, 2007 - 2010)

Progetto costituito da 35 tavole modulari, che comprendono oltre 500 immagini sia dell'autore che di pubblico dominio: "L'atlante è suddiviso in sette aree tematiche che generano 35 tavole «sensibili» a struttura modulare: la luce, il suono, la forma, il cammino, l'albero, la pietra, il ponte. In tutte le tavole ogni immagine può entrare in risonanza con altre e migrare in ogni direzione; le origini e le caratteristiche sono diverse: foto-grafie fatte dall'autore, recenti e non; fotografie delegate ad altri, o scelte nei loro archivi; metafotografie, vale a dire immagini mentali in forma di disegni e schemi che visualizzano un'idea (un pensare figurato), o qualcosa che non è - o non era - fotografabile" (Ugo Locatelli).

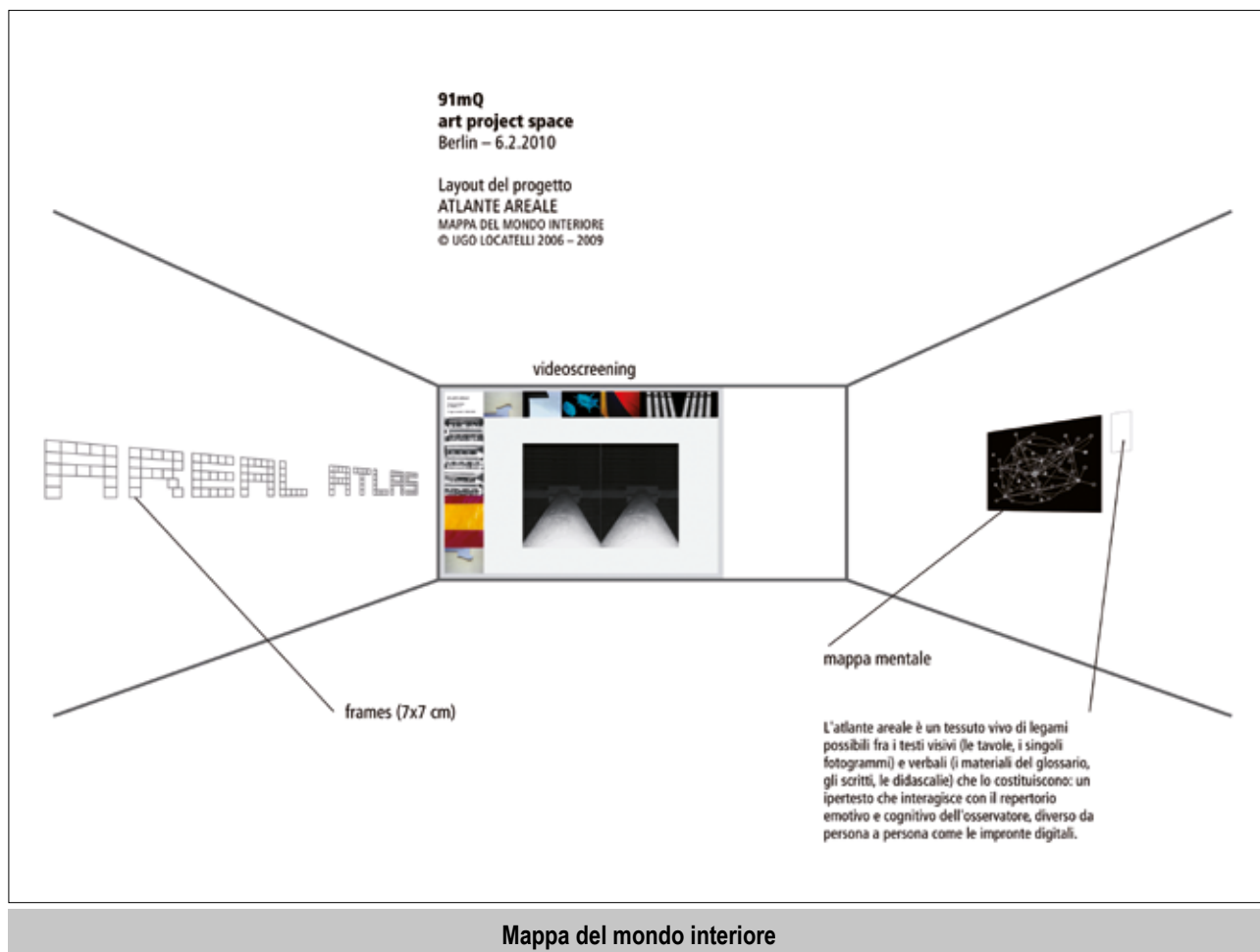
1. Collezione completa delle 35 tavole originali 50x73 cm., stampate in Fine Art su carta fotografica. € 21.000

2. Ugo Locatelli, *Atlante Areale. Geografia dello sguardo oltre la realtà apparente*, Milano, Mimesis Edizioni, 2010; 17x14 cm., broccura, pp. 190 (2). Testo bilingue italiano e inglese. Contributi di Ugo Locatelli, Paolo Barbaro, Claudia Cavatorta, Alessandro Bertirotti e Filippo Lezoli. Allegato editorialmente un CD con tutte le tavole e le fonti di ogni immagine. Edizione originale. € 30

1



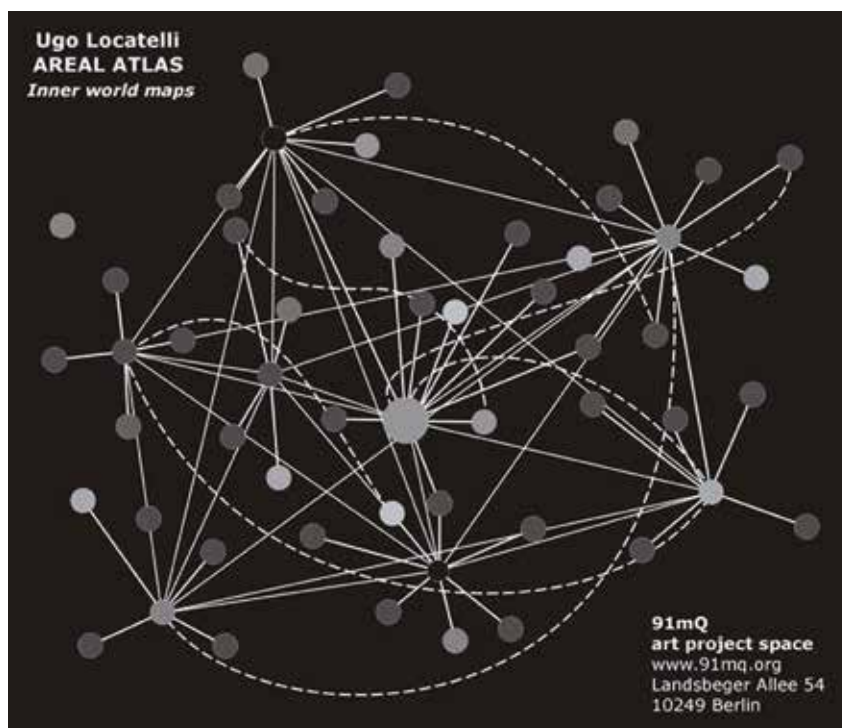




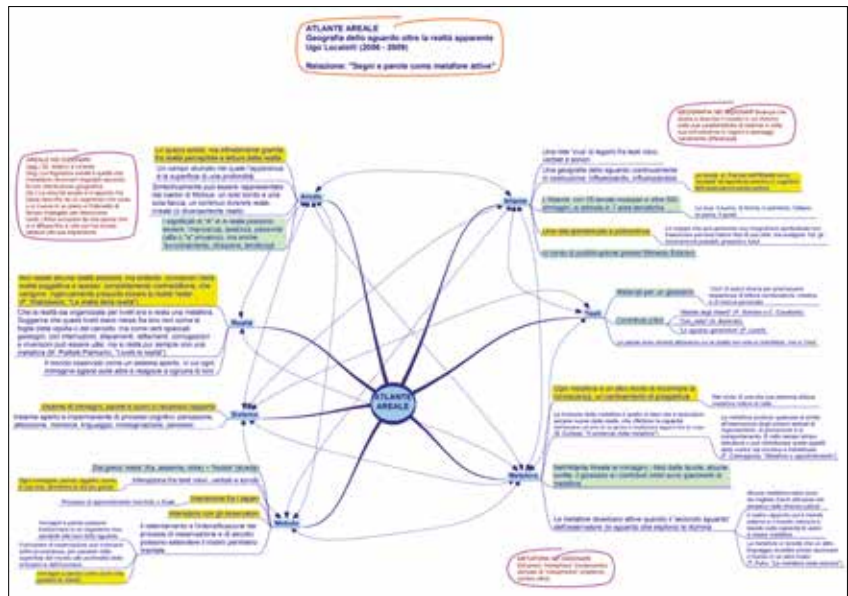
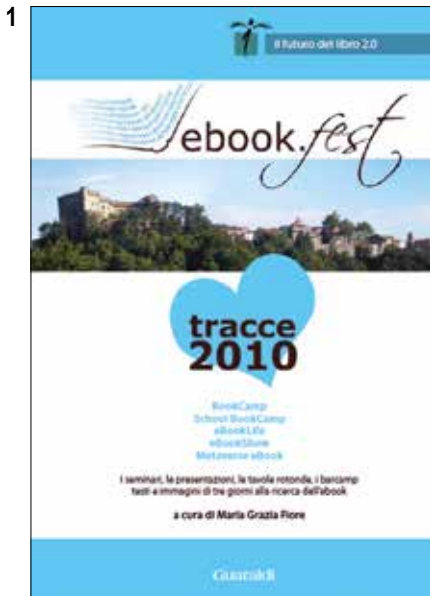
### ATLANTE AREALE. VIDEOPRESENTAZIONE (Berlino, 2010)

Incontro di presentazione in anteprima del progetto *Atlante Areale* (vedi scheda n. 174) organizzato da **Elena Bellantoni** e **Sunshine Wong**, con il sostegno di **Paolo Barbaro** e **Claudia Cavatorta** dell'Università di Parma (Berlino, 91mQ Art Project Space, 6 febbraio 2010).

▼  
 “Il pubblico era davvero giovane: tra i 25 e i 30 anni, molti curatori, laureati in arti visive, anche qualche neurologo, teologo, scrittore... Ogni tavola stimolava discussioni nelle direzioni più differenti, dall'ecologia della mente alle reti cognitive, all'iconologia di Warburg, o semplicemente sulla potente bellezza delle immagini. Era anche ben percepibile che quell'evento, che riscaldava una fredda notte berlinese, presupponeva e in qualche modo riassun-



meva tutta la precedente ricerca di Ugo Locatelli, dagli esordi pionieristici nella ricerca concettuale italiana degli anni Sessanta alle ultime riflessioni Areali. La fine della serata ha coinciso con la disseminazione della mostra: ogni visitatore-interlocutore si è portato a casa uno dei fotogrammi (che sulla parete a sinistra formavano la scritta “Areal atlas”), che immaginiamo continui, anche ora, a girare nelle tasche di artisti e intellettuali di tutto il pianeta” (**Paolo Barbaro** e **Claudia Cavatorta**, «Ecco l'Atlante Areale di Ugo Locatelli» LIBERTA', Piacenza, 7 settembre 2010).

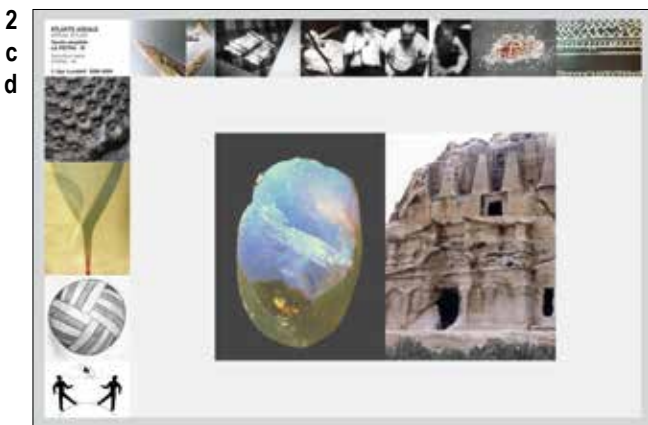


**ATLANTE AREALE. VIDEOPRESENTAZIONE AL FESTIVAL EBOOK.FEST** (Massa Carrara, 2010)

Presentazione dell'*Atlante Areale* nell'ambito della Ebook.fest, **primo festival dedicato all'editoria digitale** (Massa Carrara, Castello di Fosdinovo, 10 - 12 settembre 2010). L'installazione nella Torre Malaspiniana era costituita da una lavagna interattiva multimediale e quattro grandi tele a parete. Il giorno successivo Locatelli svolgeva la relazione *Segni e parole come metafore attive*, nella sezione dedicata alle «Nuove Scritture».



1. Mappa associativa delle idee e delle note di progetto, stampa in bleu su cartoncino, 21x29,7 cm. € 50
2. Le quattro grandi tele 83x123 cm. installate per la mostra:
  - a) *La luce* - 1. € 2.500
  - b) *Il Cammino* - 1. € 2.500
  - c) *La Pietra* - 3. € 2.500
  - d) *Il Ponte* - 3. € 2.500

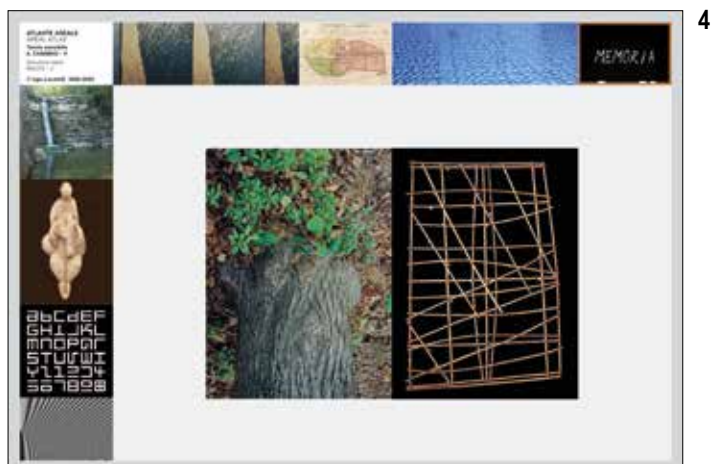
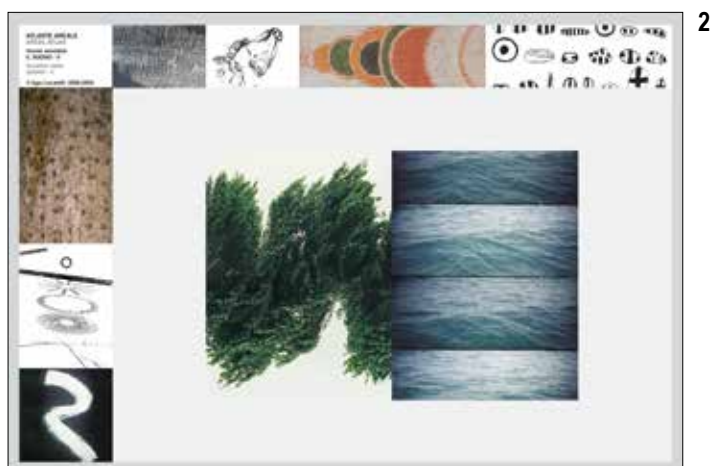
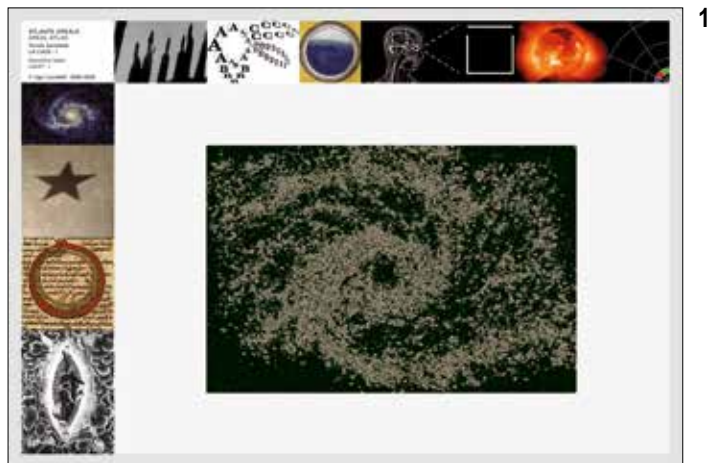


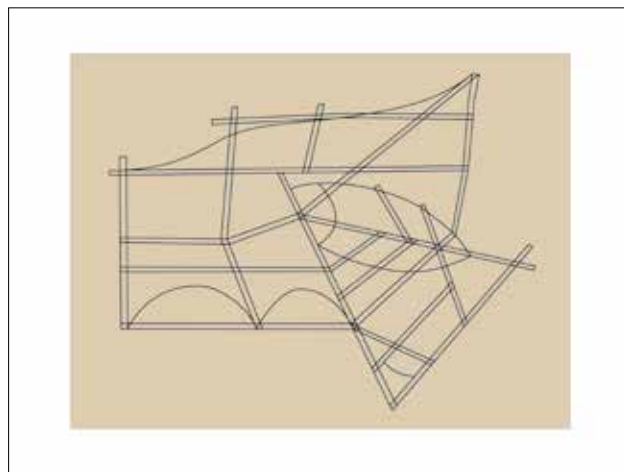
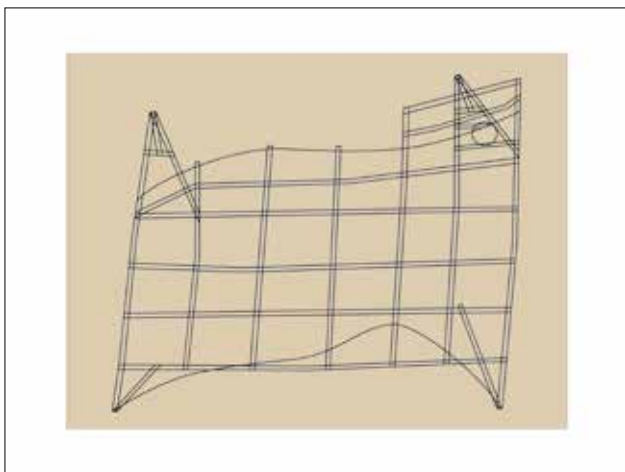


**ATLANTE AREALE.**  
**ACCADEMIA DI BRERA, MOSTRA DA > VERSO**  
 (Milano, Chiesa di S. Carpoforo, 2011)

Locatelli partecipa con quattro tele dell'*Atlante Areale* alla mostra *Da > verso. Transizioni Arte-Poesia*, curata da **Anna Mariani, Margherita Labbe e Italo Testa**.

- ▼  
 Le quattro tele 50x73 cm. installate per la mostra:
- 1. *La Luce* - 1. € 1.500
  - 2. *Il Suono* - 5. € 1.500
  - 3. *Il Cammino* - 1. € 1.500
  - 4. *Il Cammino* - 5. € 1.500

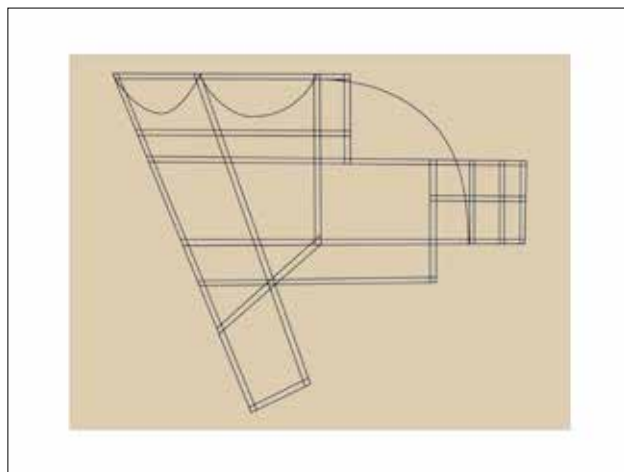
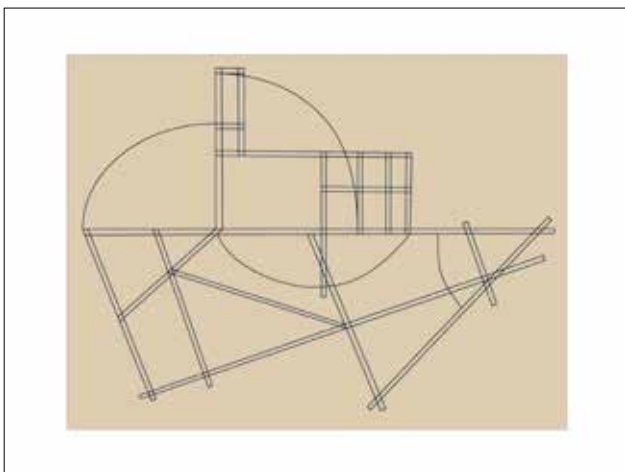


**INSITO 6** (Piacenza, 2011)

Collezione di 24 immagini bidimensionali di *mattang* (le cosiddette «carte a bastoncino» polinesiane) 48x64 cm., stampa Fine Art su carta fotografica. Dodici immagini sono disegni di mappe «reali» custodite in vari musei, mentre le altre dodici sono disegni derivati dai segmenti delle precedenti, in preparazione del progetto *Volumen* (2013). La collezione completa e indivisibile: € 2.400

▼  
 «Quali abilissimi navigatori i Polinesiani esploravano i mari registrando e memorizzando tutte le nozioni raccolte. Non conoscevano la scrittura e non disegnavano mappe, almeno come noi le intendiamo, ma costruivano le cosiddette «carte a bastoncini». Ne esistono di 3 tipi: *mattang*, *meddo* o *rebbelib*. [...] L'intero stile di navigazione polinesiana contraddice la supposizione che prima dell'invenzione della bussola fossero intrapresi solo viaggi di cabotaggio [...]. Gli antichi capi Polinesiani si tramandavano un'arte segreta fatta di carte a bastoncini, che via via venivano aggiornate nelle esplorazioni successive. Attraverso queste speciali mappe gli esploratori riuscivano a immagazzinare tutte le informazioni per la navigazione, ottenendo una rappresentazione realistica simile alle nostre carte geografiche. Usando le costole delle palme, resistenti e flessibili, realizzavano un traliccio che faceva da supporto per «disegnare» le mappe. Poi sui tralicci principali si fissavano altre costole, in genere oblique, che rappresentavano le correnti principali e i venti. Le costole a V indicavano le zone d'ombra delle correnti. Infine venivano aggiunte le conchiglie o pezzi piccoli di corallo per indicare dove, rispetto alle correnti, erano ubicate le isole o gruppi di queste. Molte di queste rappresentazioni sono state ritrovate o provengono dagli Stati Federati della Micronesia, più precisamente dalle note Isole Marshall. [...] Alcune di queste isole sono divenute loro malgrado famose dopo che gli USA hanno condotto tra il 1946 e il 1958 alcuni test nucleari. Dopo aver spostato la popolazione su altre isole hanno fatto esplodere 67 bombe nucleari» **Panaiotis Kruklidis**, «*Mattang, meddo e rebbelib, le carte nautiche polinesiane*» blog IL TACCUINO DI PAN, 15 luglio 2020).

► «Dato che gli isolani non conoscevano la scrittura e il disegno, costruivano le *mattang* per realizzare una struttura sulla quale tracciare una mappa con le correnti principali, i sistemi di onde e i venti; la *mattang* poteva essere via via aggiornata in seguito a ricognizioni successive, per un uso personale e per scopi didattici; ogni mappa era «aperta» e adattabile attraverso un confronto con le rilevazioni di altri. Questi esploratori pensavano che, mentre muovevano verso un'isola, questa si avvicinasse a loro. Il mio interesse per le *mattang* - le cui strutture sono presenti in progetti precedenti (*Atlante Areale*) e successivi (*Volumen*) - è generato dall'essere strumenti di riflessione sul nostro modo di conoscere. Inoltre, a ben vedere, sono una metafora della navigazione esplorativa «aperta»; un crocevia di relazioni fra pensiero e immagine; un passaggio dalla semplicità formale della griglia alla complessità e alla dinamicità della rete» (Ugo Locatelli).







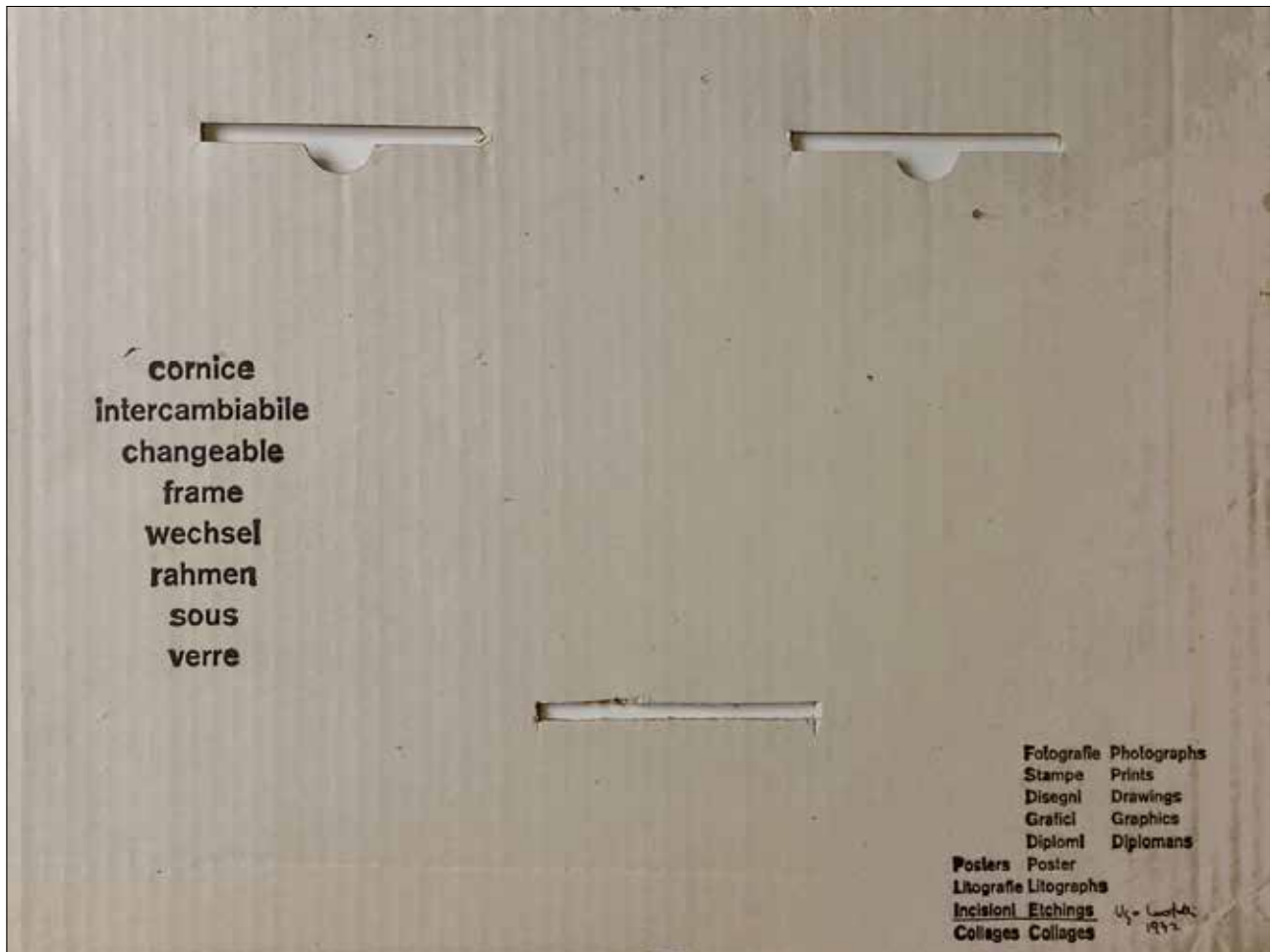
#### FIUMI COME METAFORE (Piacenza, 2005 - 2012)

Oggetto di studio sui cambiamenti di stato e sulle migrazioni continue. Immagine stampata in Fine Art su carta fotografica 30x24 cm., con il testo a stampa al recto e manoscritto autografo al verso. Opera presentata al Chelsea Fringe Festival (Londra, 10 maggio - 30 giugno 2012). Tiratura di **3 esemplari numerati e firmati dall'autore**. € 300



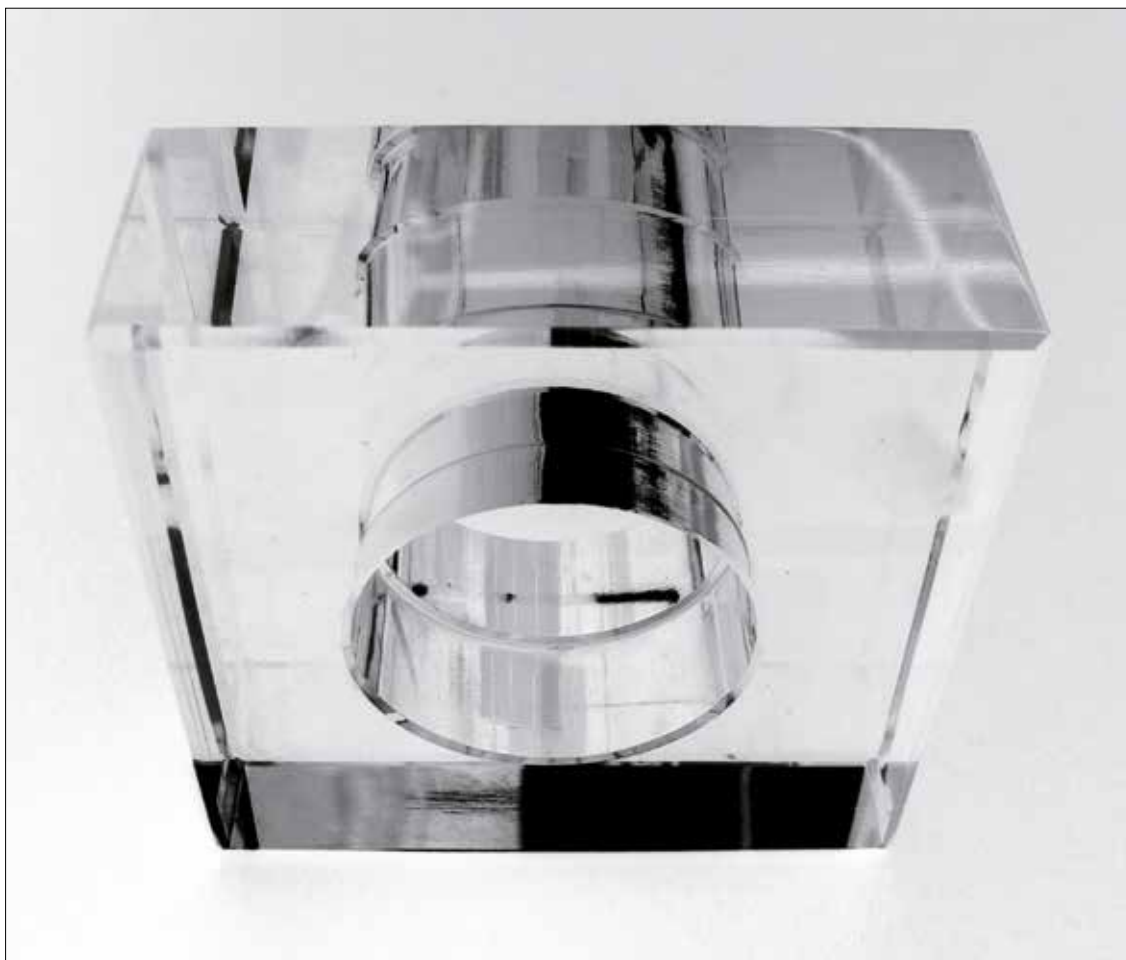
Durante la mostra, a lato dell'immagine, era proiettato il video *Areal Garden*, durata 2'36", m4v in continuo: frame di 24 fiumi dei vari continenti.

► "Immagine graficizzata nel 2005 e poi inserita nella Tavola «Il Cammino - I» dell'Atlante Areal". (Ugo Locatelli) [vedi scheda n. 174]

**OGGETTO CHE GUARDA 2** (Piacenza, 2012)

Oggetto di studio sul sistema osservatore-osservato.

1. Oggetto originale, coperchio di una scatola porta cornice 30,5x40,5 cm. **Esemplare unico**, con **firma autografa dell'autore in data 1972**, ritrovato quaranta anni dopo. € 300
  2. Immagine fotografica 30x40 cm., stampa di epoca recente in Fine Art su carta fotografica, con firma autografa dell'autore. € 150
- "La scatola porta cornice improvvisamente ci guarda e, oltre a varie caratteristiche, segnala la sua intercambiabilità" (Ugo Locatelli).



**CAMERA TRASPARENTE** (Piacenza, 2012)

Oggetto di studio sull'oscillazione fra la trasparenza, che permette alla luce di passare attraverso un corpo, e l'opacità che è la proprietà opposta.

1. Oggetto originale in cristallo, 8x8x3 cm. **Esemplare unico.** € 400
2. Immagine fotografica in bianco e nero 30x30 cm., stampa in Fine Art su carta fotografica. **Esemplare con firma autografa dell'autore.** € 150





**VOLUMEN. VIDEOPRESENTAZIONE ALL'EBOOK.FEST EXPERIENCE** (Sanremo, 2012)

Presentazione in anteprima, in occasione dell' Salone dell'editoria digitale, di alcune tavole orientative dell'eBook *Volumen. Dialogo fra pensiero e immagine* in fase di ultimazione (Ebook.Fest, Sanremo, Palafiori, 25 - 27 ottobre 2012).



### VOLUMEN. DIALOGO FRA PENSIERO E IMMAGINE (Milano, 2013)

1. Collezione completa e indivisibile di **24 tavole verbo-visuali bilingui composite** 44x40 cm. e 1 mappa, stampa in Fine Art su carta fotografica applicata a un supporto in forex di 3 mm., numerate e firmate dall'autore. Tavole esposte in occasione della mostra a cura di **Maria Rosa Pividori** (Milano, 10.2! International Research Contemporary Art, 6 - 29 marzo 2013) € 4.000

2. **Ugo Locatelli**, *Volumen. Dialogo fra pensiero e immagine*, Milano, 10.2! International Research Contemporary Art, 2013; ebook. Edizione digitale (file pdf). € 10

► «*Volumen*» è una cartografia plastica, un pluriluoogo in cui ogni osservatore può estendere la propria percezione del mondo estero e interiore attraverso tavole sensibili al suo sguardo. In qualche modo è analoga alle antiche carte: strumenti di lettura e interpretazione del mondo, utilizzati dagli esploratori per scoprire luoghi sconosciuti o per individuare nuove caratteristiche di un luogo già noto. Gli elementi della ricerca visuale e mentale dell'autore interagiscono, in ogni tavola, con frammenti scelti in «testi-sorgente»: Qohélet [Il libro dell'Ecclesiaste], Giordano Bruno, Raymond Roussel, Laurence Sterne. I contributi, che analizzano «Volumen» da diverse angolazioni, sono di Maria Giulia Dondero, Eleonora Fiorani, Filippo Lezoli. In occasione di mostre l'inclinazione a leggere delle tavole suggerisce che vengano lette, non solo viste; il semplice appoggio su mensole ne consente inoltre lo spostamento, con l'attivazione di associazioni di idee e di risonanze inattese» (Ugo Locatelli)

**10.2!** 06 29 marzo 2013

□ Ugo LOCATELLI  
**VOLUMEN**  
DIALOGO FRA PENSIERO E IMMAGINE  
DIALOGUE BETWEEN MIND AND IMAGE

□ a cura di Maria Rosa PIVIDORI □ presentazione di Eleonora FIORANI

inaugurazione  
mercoledì  
**06 marzo**  
ore 18,30-21

in occasione di  
**Photofestival 2013**  
giovedì  
**21 marzo**  
ore 20,15  
incontro con  
l'artista Ugo Locatelli  
Eleonora Fiorani  
Filippo Lezoli

contributi critici di  
**Maria Giulia DONDERO**  
(penelope della lingua e dell'immagine scritte  
presso il Fondo National de la Recherche a Bruxelles e l'Università di Ugo)  
**Eleonora FIORANI**  
(epistemologia, storia della scienza, antropologia e saggi)  
**Filippo LEZOLI**  
(giornalista e studioso di arte contemporanea)

I contributi sono parte integrante del progetto.

10.2! International research contemporary art □ associazione culturale  
Via Vercelli 30 □ piano terra □ 20141 Milano □ (02) 48080000 □ (1° piano 15)  
□ art director Maria Rosa Pividori 249 2814715 PM □  
□ info@10.2!art.it □ 10.2!art.it □ 10.2!art.it

aperte da martedì a venerdì dalle 10,30 alle 19 e su appuntamento

05

OTTOBRE 2013

**Libri di artisti**

Dal 05 ottobre al 03 novembre 2013

**ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA****Location**

BIFFI ARTE – FOTOGRAFIA E VIDEO

Piacenza, Via Chiapponi, 39, (Piacenza)

**Orario di apertura**

da martedì a sabato 10,30-12,30 e 16,00-19,30

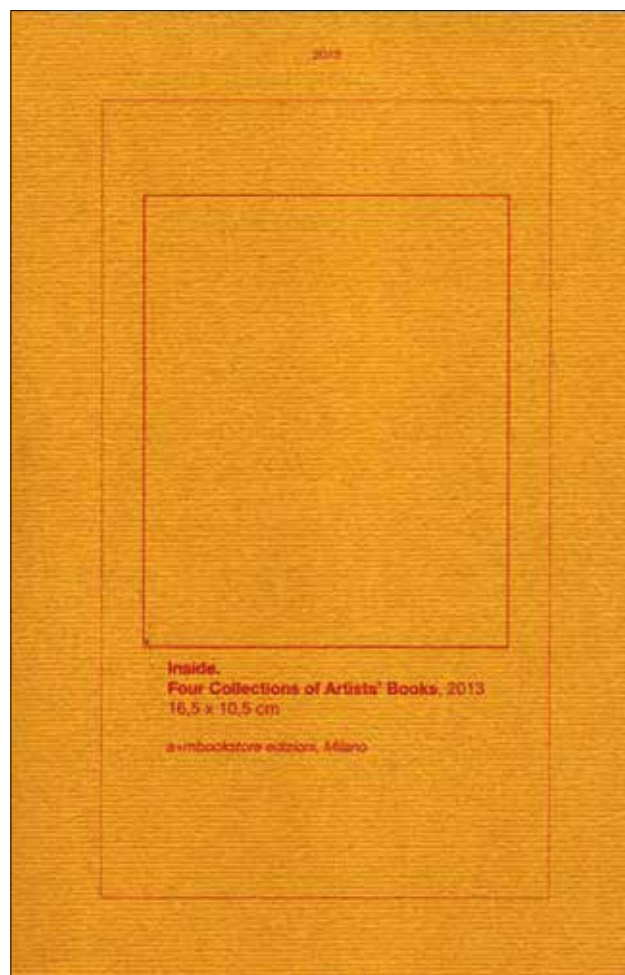
domenica dalle 16,00 alle 19,30

**Vernissage**

5 ottobre 2013, ore 18,00

**Curatore**

Leda Calza

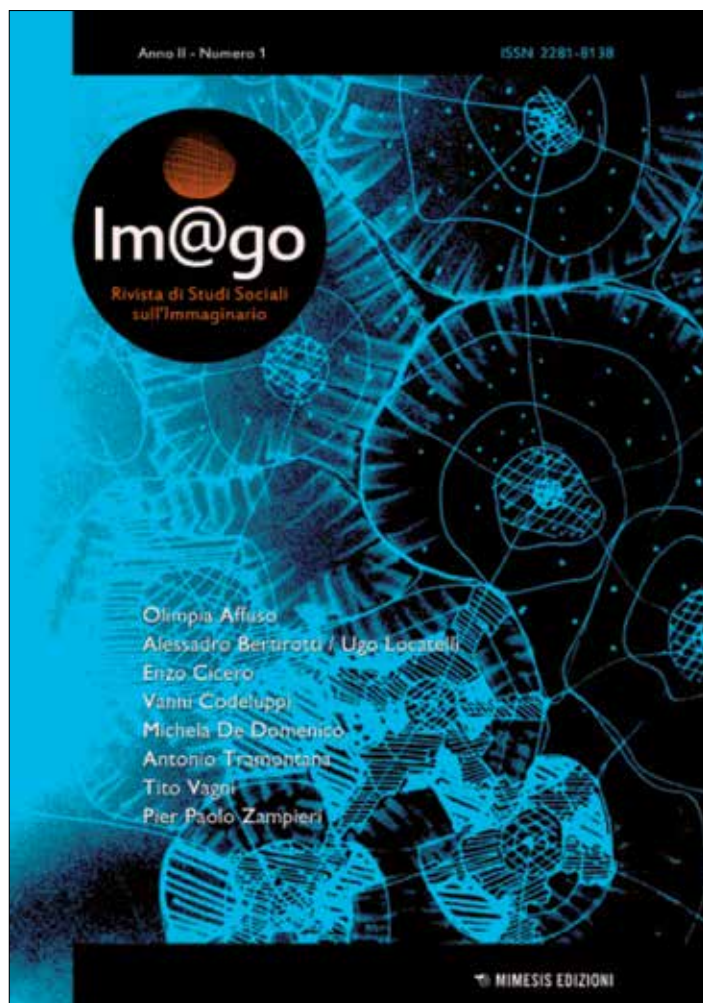
**INSIDE. FOUR COLLECTIONS OF ARTISTS' BOOKS** (Piacenza, 2013)

Ugo Locatelli partecipa alla mostra *Inside. Four Collections of Artists' Books*, a cura di **Leda Calza** ed **Elisa Molinari** (Piacenza, Biffi Arte - Fotografia e Video, 5 ottobre - 3 novembre 2013) esponendo l'opuscolo bifacciale *Ideogrammi / Fonogrammi* (vedi **Parte prima, scheda n. 35**), riprodotto alle pp. 41-42 del catalogo (Milano, A&Mbookstore, 2013).



Oltre ad artisti dell'avanguardia storica da Picasso a Duchamp, fra le altre vengono esposte opere di Vincenzo Agnetti, Carl Andre, Nobuyoshi Araki, John Baldessari, Robert Barry, Alighiero Boetti, Christian Boltanski, Stanley Broun, James Lee Byars, Enrico Castellani, Gino De Dominicis, Emilio Isgrò, Jannis Kounellis, Sol LeWitt, Brice Marden, Bruno Munari, Giulio Paolini, Andy Warhol.



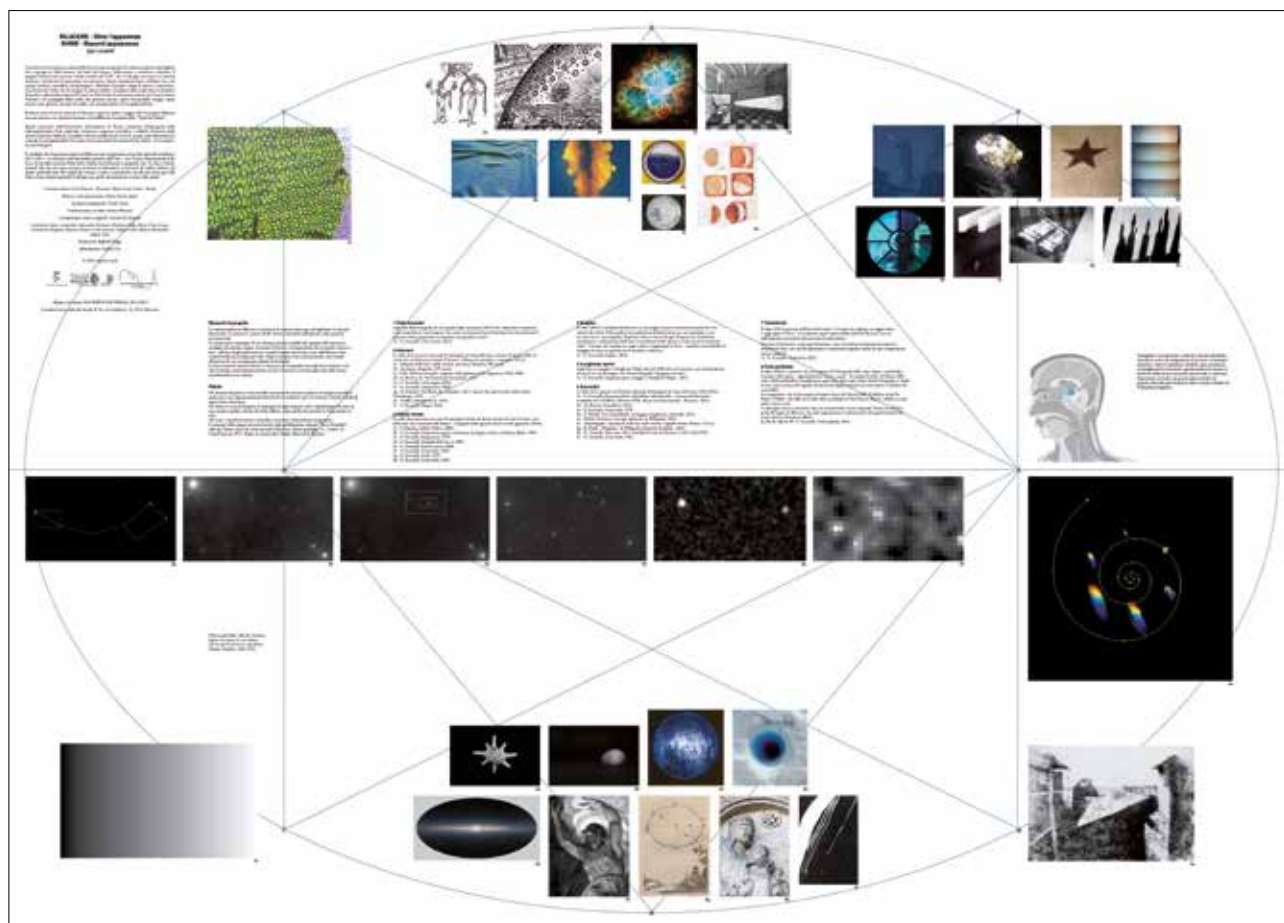


IM@GO	
No. 1 (2013)	
Cartografie dell'immaginario	
Anno 8 - numero 1	
giugno 2013	
A cura di Pier Luca Marini e Mirna Masi	
	Full Issue
	View or download the full issue
	Table of Contents
	Editorial
	Cartografie dell'immaginario
	Pier Luca Marini, Mirna Masi
	Topic
	Le attività sociali del corpo e l'esperienza dell'immaginario
	Alessandro Triandafyllidis
	Immagine, arte, cartografia in divenire. Verso un'ecologia del pensiero e dello sguardo
	Alessandro Bertinotti, Ugo Locatelli
	Per una critica dell'immaginario post- da Nietzsche a Deleuze e Guattari
	Vanni Codeluppi
	La forma del modo e l'immaginario. Uno studio a partire da Roland Barthes
	Theo Sauter
	Per una critica dell'immaginario post- da Nietzsche a Deleuze e Guattari
	Vanni Codeluppi
	OP Topics
	Stessi o altri indottrinati. Prolegomeni a ogni lavoro antropologico
	Rachida del malinconico
	Vincenzo Quarenghi
	Cartografia dell'immaginario
	Serge Lefebvre
	Spazio di lavoro e immagini postcoloniali. Un viaggio nella crisi di Parigi
	Claudio Azzurro
	Il segno e il grafico. Lo scetticismo e la cartografia
	Pier Paolo Zampieri
	La cartografia della fantasia
	Michela De Domenico
	Il segno e il grafico. Lo scetticismo e la cartografia
	Pier Paolo Zampieri
	Reviews
	L'immaginario di Jean-Luc Marion
	Mirna Masi
	Tracce di storia. Una storia economica del tecnologia militare di
	Marina Masi
	Elisabetta Biondi
	Il compagno d'infanzia. Il Ginkgo e il sogno di Silvio Berlusconi
	Santa Maria

## AREALE: UNA CARTOGRAFIA IN DIVENIRE. VERSO UN'ECOLOGIA DEL PENSIERO E DELLO SGUARDO

(La Spezia e Piacenza, 2013)

“L'area di tema *Cartografie dell'immaginario*, scelta dalla rivista *IM@GO* per il n.1 del 2013, è stata l'occasione sfidante, per me e l'antropologo Alessandro Bertinotti, di provare a mettere a fuoco insieme alcuni aspetti del laboratorio pluridisciplinare «Areale», col quale interagiva da una decina d'anni. Abbiamo così elaborato una proposta, che è stata valutata da specialisti dell'ambito secondo la procedura di «revisione alla pari, a doppio cieco», e accettata. Ne è risultato un ampio articolo di 34 pagine, con numerosi esempi visivi, senz'altro già stimolante per noi autori e per altri che seguono le ricognizioni «areali» o che via via sono direttamente coinvolti. L'articolo è costituito da due parti in cui gli autori riflettono sull'immaginario e lo sondano in un'ottica antropologico-mentale (Bertinotti) e artistico-concettuale (Locatelli). Il termine «areale» viene inteso in una triplice valenza: il «reale» come area di relazione; con l'«a» privativo che indica mancanza del «reale»; con l'«a» di moto a luogo nel senso di avvicinamento al «reale». La cartografia «areale» di cui vengono proposte alcune applicazioni, è un modo per pensare e scandagliare il mondo, un processo di osservazione e apprendimento continuo. L'apparenza è la superficie di un giacimento da esplorare: le continue aperture multiversali che si generano nell'oscillazione del confine tra «reale» e immaginario, sono un habitat ideale per l'estensione dello sguardo e del pensiero. Il metodo sollecita l'attenzione profonda dell'osservatore-partecipatore, condizione necessaria per l'emersione di un flusso creativo e di luoghi di esperienza” (Ugo Locatelli).



### RILUCERE. OLTRE L'APPARENZA

(Piacenza, 2014)

Il progetto *Rilucere. Oltre l'apparenza*, ordinato in otto stazioni ciascuna costituita da audio-video, slide show e light box viene esposto al Museo di Storia Naturale di Piacenza a cura del coordinatore scientifico **Carlo Francou** e **Mariateresa Crosta** dell'Osservatorio Astrofisico di Torino (10 aprile - 30 maggio 2014).

**1. Ugo Locatelli**, *Rilucere. Oltre l'apparenza*, 2014; Piacenza, Museo Civico di Storia Naturale, 2014; mappa pieghevole bifacciale 22,5x13,5 cm. che completamente svolta misura 67,5x94,5 cm.: sulla prima facciata le immagini-base in nero e a colori del progetto, al verso i contributi critici e la sezione *Materiali per un glossario*. Testi in italiano e traduzione in inglese di Alessandro Bertirotti, Elisabetta



Buffa, Maria Teresa Crosta, Gerardo De Pasquale, Eleonora Fiorani, Carlo Francou, Filippo Lezoli, Roberto Morbidelli, Stefano Torre. La mappa documenta e integra la mostra. **Esemplare con firma autografa dell'autore**. Edizione originale. € 40

**2.** Fotogrammi originali a richiesta delle immagini-base illustrate dalla mappa. Stampa a cura e con firma autografa dell'autore. € 150

**3.** DVD con la riproduzione completa di tutti i video esposti. € 100

► "L'area di tema è l'esperienza umana della luce in quanto sguardo, in un progetto che fa parte del percorso Areale, con una mostra e l'incontro del gruppo di lavoro col pubblico in occasione della Notte dei musei, organizzati dal museo civico. Alcuni ricercatori dell'Osservatorio Astrofisico di Torino, interessati all'idea-guida della videoinstallazione *Cielo profondo*, hanno fornito consulenza scientifica al progetto e lo segnaleranno all'interno di una loro mostra itinerante dedicata al satellite Gaia, che nel corso di cinque anni produrrà rilevazioni per costruire la cartografia della *Via Lattea*" (**Ugo Locatelli**).

Incontro a cura di Alessandro Bertirotti  
Introduce Raffaella Fagnoni

**AREALE**  
IL NOSTRO MODO DI VEDERE LA REALTA'  
NON E' OBIETTIVO

Ugo Locatelli  
<http://www.ugolocatelli.it>

GENOVARCHITETTURA - Facoltà di Architettura  
Martedì 11 febbraio 2014 - Aula Benvenuto - dalle 14.30 alle 17.15

© UGO LOCATELLI 2014

**Realtà**

Il termine 'realtà' deriva da 'res' > una cosa, un oggetto materiale.

La realtà che chiamiamo oggettiva è quella quantificabile e misurabile, secondo un pensiero logico-lineare.

La realtà soggettiva invece non è 'data a priori': si forma durante un processo di osservazione non lineare, che intreccia il mondo esterno con l'interno, interpreta le cose e le loro relazioni.

© UGO LOCATELLI 2014

**Il nostro modo di vedere la realtà**

Il nostro modo di vedere la realtà non è obiettivo perché siamo orientati a vedere ciò che vogliamo vedere.

Questo accade perché vediamo il mondo in relazione alle nostre esperienze, in base alle quali interpretiamo le realtà percepite dai sensi.

Una stessa realtà viene percepita dalle persone in modo diverso: all'esistenza di un solo spazio esterno si contrappone la molteplicità di quello interno, pari al numero di tutti gli esseri umani.

© UGO LOCATELLI 2014

**Oggetti e mondi che sono *reali* anche se non captati dai sensi**

Ad esempio:

- un mondo passato, o futuro
- un sogno nel sonno
- un sogno lucido
- un'allucinazione
- una specie animale o vegetale che si estingue prima di essere scoperta
- un mondo non visibile ad occhio nudo perché microscopico, o perché troppo lontano
- un'associazione di idee, di oggetti o immagini

© UGO LOCATELLI 2014

**Senso della realtà**

L'acquisizione del senso della realtà è un processo evolutivo di integrazione fra gli elementi dell'esperienza esterna e quelli dell'esperienza interiore.

© UGO LOCATELLI 2014

**Una metafora visiva**



© UGO LOCATELLI 2014

## AREALE - IL NOSTRO MODO DI VEDERE LA REALTA' NON E' OBIETTIVO (Genova, 2014)

Incontro a cura di **Alessandro Bertirotti** (Genova, Facoltà di Architettura, Aula Benvenuto, 14 febbraio 2014). L'incontro con gli studenti della Facoltà di Architettura è stato introdotto da Raffaella Fagnoni, che ha sottolineato l'importanza dei processi conoscitivi come "intelaiatura dell'approccio «Arale».

1. Collezione completa delle 88 slide originali utilizzate da Locatelli come supporto verbo-visuale in Powerpoint per la relazione. € 2.400
2. Collezione completa delle 88 slide originali a stampa. € 1.200

UTILIZZAVO QUALUNQUE COSA  
J'USAIS DE M'IMPORTE QUOI

[RAYMOND ROUSSEL, comment l'«il» écrit certains de ses livres]

**cosa**

1 Ogni cosa ha cento lati, ogni lato ha cento correlazioni, ogni correlazione ha tempi e luoghi diversi.  
R. Musil, L'uomo senza qualità (1976), Einaudi, Torino, 1996.

2 E' il significato che fa scorgere la cosa, che la trae dal nulla.  
E. Zola, Archetipi, Marsilio, Venezia, 1994.

3 Ogni 'cosa' è, anche, l'anagramma di tante e di tanti.  
U. Locatelli, 1997.

4 Apprensione delle cose altro non è che raccogliermi col pensiero i frammenti sparsi disordinatamente nella memoria, e in certo modo prendersene cura, prestando loro attenzione: in modo da poterle poi avere come a portata di mano nella memoria stessa, docili all'investizione consueti, invece di lasciarle soltanto laterali, disperse e trascurate. Raccogliere le cose per poterle conoscere.  
Agostino, Confessioni (397-400), Einaudi, Torino, 1975.

© UGO LOCATELLI 2014



ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BRERA  
DIPARTIMENTO ARTI VISIVE  
SCUOLA DI GRAFICA D'ARTE  
transizioni arte \_\_poesia



in collaborazione con la biblioteca nazionale braidense

da > verso **coincidenze**  
edizioni 2012-2013

dall'11 al 20 dicembre 2013 ore 9.30-13 domenica chiuso  
Biblioteca Nazionale Braidense, Sala Maria Teresa, via Brera 28  
inaugurazione mercoledì 11 dicembre, ore 17



Ligne interrompue

Je me demande si tu es dans la plaine  
de ce matin folle et qui disparaît  
comme si jamais on n'avait eu plus clair  
soleil, plus aimables boucles sur tes yeux.

Qu'est-ce, qui encore une fois vient pleurer  
alors que le ciel pleut sur nous sa douceur  
de mai, ton anniversaire, notre orgueil,  
jusqu'à quand serons-nous pliés contre terre ?

Je me demande où tu es, petit orage,  
c'est ainsi, tu te souviens, nous te voulions,  
et pourtant tout fousse malgré le vouloir,  
de dire - alors que l'orage obture l'air.

Chaste façade d'école : là les filles,  
ici les garçons. De la séparation  
affichée vient une promesse, un regret,  
la vie déjà décevait, Eros faveur.

Si tu étais un oursin, oursin blessé,  
tu saurais mieux filtrer sans être malade  
les poissons qui diffusent sous les maisons  
de notre vie ordinaire, en quelques joies.

Hautes grammées des talus, feuilles grasses,  
et la même pensée toujours, qui ne lâche  
pas prise, il est parmi l'herbe dispersé,  
et dans les fleurs de ce bord d'aéroport...

Tu t'es éloigné si loin dans la lumière  
grande que tes contours d'enfant semblent faire  
comme un halo à l'absence légère  
où t'entraîne encore l'antienne prime.

Seulement aimé, désarmé  
nous pourrions être avec toi, te suivre  
respirer, pouvant le moins possible,  
rentrer dans la maison-coquille...

DA>VERSO COINCIDENZE (Milano, 2013)

Locatelli partecipa alla mostra Da>verso coincidenze, Edizioni 2012-2013 (Milano, Biblioteca Nazionale Braidense, 11 - 20 dicembre 2013), con l'immagine di *Maitre mou* (vedi anche: Parte prima, scheda n. 46), che i curatori hanno accostato nella plaquette di presentazione a una poesia inedita di Jean-Charles Vegliante (*Ligne interrompue*).

**TRASLAZIONE** (Milano, Naviglio Piccolo, 2013-2014)

Fotografia originale, stampa Fine Art su carta fotografica 30x40 cm. La Martesana - Naviglio Piccolo si riflette negli alberi lungo le rive.

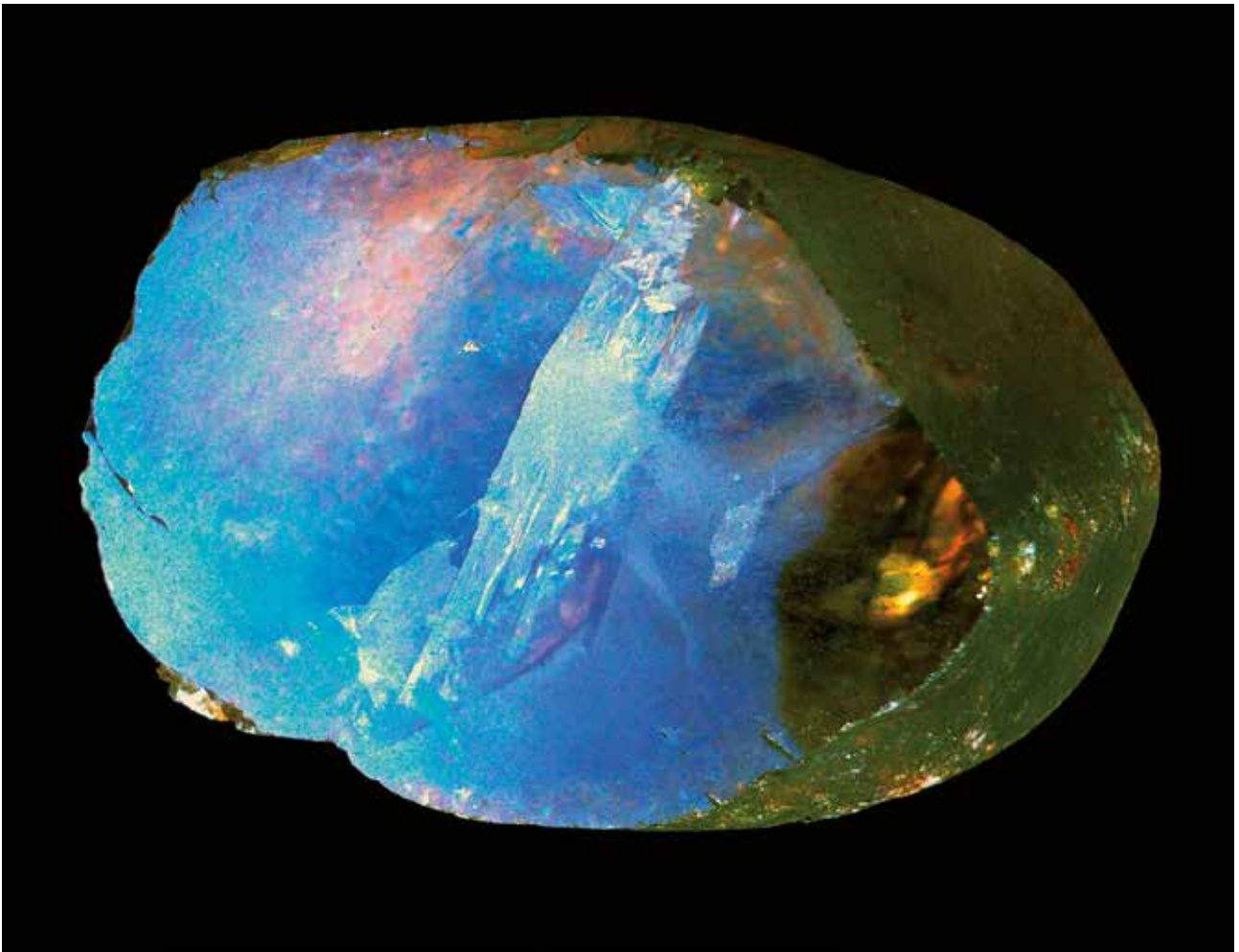
**Esemplare unico** con firma autografa dell'autore.

€ 400



*“E' questo un mondo e un grembo in certo modo insaziabile di forme e di specie, il quale non solo contiene le figure delle cose concepite esternamente secondo la loro reale grandezza e numero, ma per virtù dell'immaginazione aggiunge altresì grandezza a grandezza, numero a numero. Con una simile commistione possiamo ricavare infinite combinazioni da innumerevoli elementi, ben più abbondanti delle dizioni che per via di combinazione e per diverse coordinazioni possono essere composte nelle varie lingue mediante il ristretto numero delle lettere alfabetiche”* (**Giordano Bruno**, *De imaginum, signorum, et idearum compositione*, Frankfurt am Main, Johannes Wechelus, 1591; trad. it. a cura di Marco Matteoli, Rita Sturlese, Nicoletta Tirinnanzi, *La composizione delle immagini, dei segni e delle idee*, in: **Giordano Bruno**, *Opere mnemotecniche. Tomo II*, Milano, Adelphi, 2009; pp. 538-541).





**PIETRA DI LUCE** (Piacenza, 2014)

Oggetto di studio: fotografia originale a colori 13x18 cm., stampa Fine Art su carta fotografica. Quarzo ialino [Kriystallos Yalos] proveniente dal Brasile tagliato e traslucido, fotografato mentre riflette il cielo. Esemplare unico con firma autografa dell'autore. € 200

2



Carla Roncato invita alla mostra

**UGO LOCATELLI**

**Fotografia Scrittura Sperimentazione**

1962 - 1972

11 marzo -15 aprile 2015

Inaugurazione

mercoledì 11 marzo, ore 18.30

Catalogo a cura di Carla Roncato e M. Grazia Agosti

Immagini e documenti di: Vincenzo Accame - Paolo Barbaro

Luisella d'Alessandro - M. Giulia Dondero - Eleonora Fiorani

Eugenio Gazzola - Filippo Lezoli - Michele Perfetti

Piero Racanicchi - Patrizia Soffientini - Lorenzo Spagnoli

Sebastiano Vassalli - Ben Vautier - Marisa Vescovo

Derbylius Libreria Galleria d'arte

Via P. Custodi, 12 - 20136 Milano

Tel. 02/39437916 - 340/6429760

info@derbylius.it - www.derbylius.com

Orari: da martedì a sabato ore 15.00/19.00

1

**UGO LOCATELLI**  
**Fotografia Scrittura Sperimentazione 1962 - 1972**



DERBYLIUS LIBRERIA GALLERIA D'ARTE - MILANO

**SINTESI ANTOLOGICA 1962 - 1972**  
 (Milano, 2015)

**1. UGO LOCATELLI**, *Fotografia Scrittura Sperimentazione 1962 - 1972*, Milano, Derbylius Libreria Galleria d'Arte, 2015 [marzo]; 21x14,5 cm., brossura, pp. 32; copertina con la riproduzione di un'opera in bianco e nero, numerose immagini in bianco e nero n.t. A cura di Carla Roncato e M. Grazia Agosti. Testi di Vincenzo Accame, Paolo Barbaro, Luciano Caruso, Luisella D'Alessandro, M. Giulia Dondero, Eleonora Fiorani, Eugenio Gazzola, Luciano Inga Pin, Filippo Lezoli, Michele Perfetti, Pietro Racanicchi, Patrizia Soffientini, Lorenzo Spagnoli, Sebastiano Vassalli, Ben Vautier, Marisa Vescovo. Catalogo originale della mostra (Milano, Derbylius Libreria Galleria d'Arte, 11 marzo - 15 aprile 2015). € 50

**2. UGO LOCATELLI**, *Fotografia Scrittura Sperimentazione 1962 - 1972*, Milano, Derbylius Libreria Galleria d'Arte, 2015 [marzo]; 15x10 cm., cartolina stampata recto e verso, riproduzione in bianco e nero di un'opera. Invito originale della mostra (Milano, Derbylius Libreria Galleria d'Arte, 11 marzo - 15 aprile 2015). € 30



### ERBARIO AREALE

(S. Lazzaro - Piacenza, 2015)

**Ugo Locatelli**, *Erbario areale*, foto-collage originale a colori 125x100 cm., inedito, costituito da frammenti di erbari secchi e dipinti dell'800, con aggiunte alcune foglie fossili conservate nel Museo Geologico di Castell'Arquato (Piacenza), esposto in anteprima nella mostra *Hortus Siccus* (Piacenza, Galleria del Collegio Alberoni, 10 ottobre - 7 novembre 2015), poi donato al Museo di Storia Naturale di Piacenza. Costituisce Una delle idee-guida del progetto *Plantae. Sentieri sensibili*" (vedi la scheda n. 194).

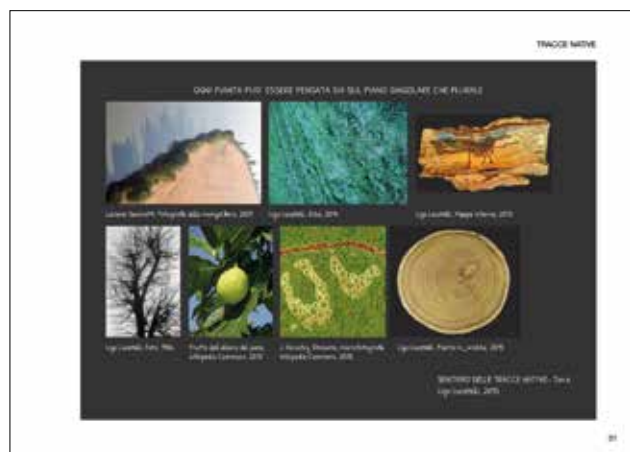
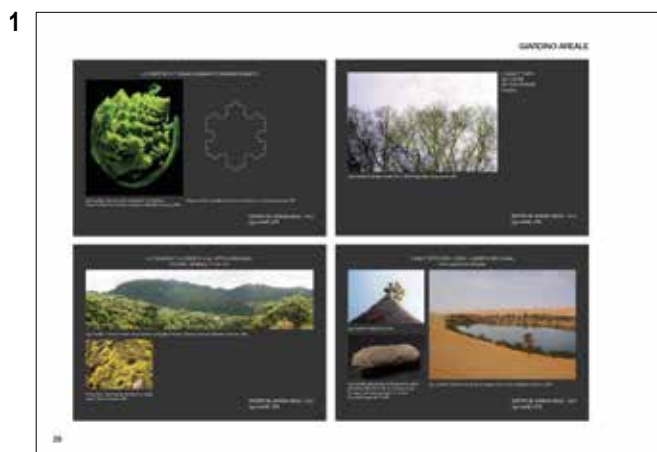


**1.**  
Fotografia originale, stampa Fine Art su tela sottile, 125x100 cm. **Tiratura unica di 3 esemplari**, con firma autografa dell'autore. € 3.000

**2.**  
Fotografia originale, stampa Fine Art su carta fotografica di un particolare in dimensioni a scelta. Esemplare con firma autografa dell'autore. € 100

► "La struttura dell'Erbario Areale è derivata dal disegno del «Lentiscus» di Pietro Andrea Mattioli nel suo «Commentarii in VI libros Pedacii Dioscoridis Anazarbei de Medica materia» (1583), conservato nella biblioteca del Collegio Alberoni di Piacenza" (Ugo Locatelli).





## PLANTAE. SENTIERI SENSIBILI (Piacenza, 2015)

Progetto ideato da **Ugo Locatelli** in sinergia con il curatore e coordinatore scientifico **Carlo Francou**, il Museo Geologico G. Cortesi e il Centro di Educazione Ambientale di Castell'Arquato. Il progetto ha dato vita alla mostra omonima (Piacenza, Museo di Storia Naturale, 3 dicembre 2015 - 30 gennaio 2016).

1. Collezione completa e indivisibile dei materiali originali esposti in mostra, costituita da **37 tavole verbo-visuali** 30x40 cm., **1 light box** con la sezione di un castagno 100x100 cm., **1 slide show continuo** e **1 quaderno** *Plantae. Sentieri sensibili*, compendio e seguito dell'operazione. € 4.000

2. **AA.VV.**, *Plantae. Sentieri sensibili*. A cura di **Carlo Francou**, Piacenza, Museo Civico di Storia Naturale - Museo Geologico G. Cortesi di Castell'Arquato - Centro di Educazione Ambientale di Castell'Arquato, "Quaderni di educazione ambientale 16" [stampata: Tip.Le.Co. - Piacenza]; 2015 [dicembre]; 14,5x21 cm., brossura, pp. 70 (2). Prefazione di **Alessandro Bertinotti**, introduzione di **Ugo Locatelli**, postfazione di **Carlo Francou**, contributi di **Eleonora Fiorani**, **Filippo Lezoli**, **Roberto Morbidelli**, **Roberta Salvi**, **Lorenzo Spagnoli**, **Bartholomaeus Traubeck**. Edizione originale. € 30

► "*Plantae* è un progetto estetico rivolto alla scoperta e all'osservazione di alcune delle innumerevoli qualità del mondo vegetale, che possono risvegliare la sensazione di meraviglia. [...] *Plantae* - che rinvia al duplice significato «le piante» e «della pianta» - genera immagini e riflessioni sia sull'aspetto esteriore degli organismi vegetali, che su qualità estetiche non visibili in superficie, quindi «apparentemente» non presenti. Si interroga sia sulle relazioni arte-natura e arte-realtà che sulla natura stessa dell'arte. L'immagine-guida è il rizoma, una sorta di radice di riserva con decorso orizzontale, in grado di sviluppare nuove piante anche in condizioni sfavorevoli. I sentieri del sottotitolo - sei come le direzioni nello spazio - sono alcune possibili vie di esplorazione. Il progetto ha la struttura radiale di una mappa mentale, che non è gerarchica - come nell'indice di un libro - ma aperta e associativa. Il percorso può pertanto iniziare in qualunque punto sia nelle fasi di sviluppo dei contenuti del progetto, che in quelle di visione, lettura e riflessione. Una mappa mai conclusa, perchè ognuno ha la possibilità di aggiungere idee, informazioni e collegamenti che generano ulteriori ramificazioni; come avviene nell'accrescimento centrifugo del legno, con la formazione di nuovi elementi sempre più periferici." (**Ugo Locatelli**).



**IL CINEMA E LO SGUARDO DEGLI ALTRI**

(Piacenza, 2015)

Esposizione temporanea al Museo delle Arti e dei Mestieri di Cosenza a cura di **Mimma Pasqua** e **Maria Rosa Pividori**, e permanente al Casale di Cinematografia di Marzi. Ugo Locatelli partecipa con una elaborazione grafica dell'installazione *Riflessione areale* del 2007 (vedi la scheda n. 165).

**1.** Immagine fotografica dei 24 fotogrammi, stampa Fine Art su carta fotografica 50x62 cm. **Esemplare unico, con firma autografa dell'autore.** € 600

**2.** Dvd originale, in cui ogni frame contiene l'immagine di tutti i 24 fotogrammi. € 30

► "Ogni forma (organica, inorganica, mentale, culturale, psicologica, creativa) si trasforma, esprimendosi in un processo continuo di forze interagenti: nella cultura cinese, ad esempio, il sostantivo «xing» che indica la forma esterna di un essere o di una cosa è anche un verbo che rinvia a fenomeni in trasformazione. Fenomeni che possiamo percepire o intuire se rallentiamo e acuiamo il processo di osservazione, per sottrarci all'abitudine che tende a generare luoghi comuni e «cecità al cambiamento». L'immagine base del pesce è il simbolo dell'elemento acqua, la nostra culla originaria; qui è la metafora di un mondo interiore profondo e plastico, in cui le forme sono sfumate, si decostruiscono e riconfigurano continuamente, e l'essere può estendersi e fondersi in una coscienza che lo assorbe e lo comprende in una qualità più ampia. Alcuni indizi basilari sul numero dei frame: le 24 ore del giorno; la pellicola cinematografica standard che riprende il visibile con 24 fotogrammi al secondo" (Ugo Locatelli).

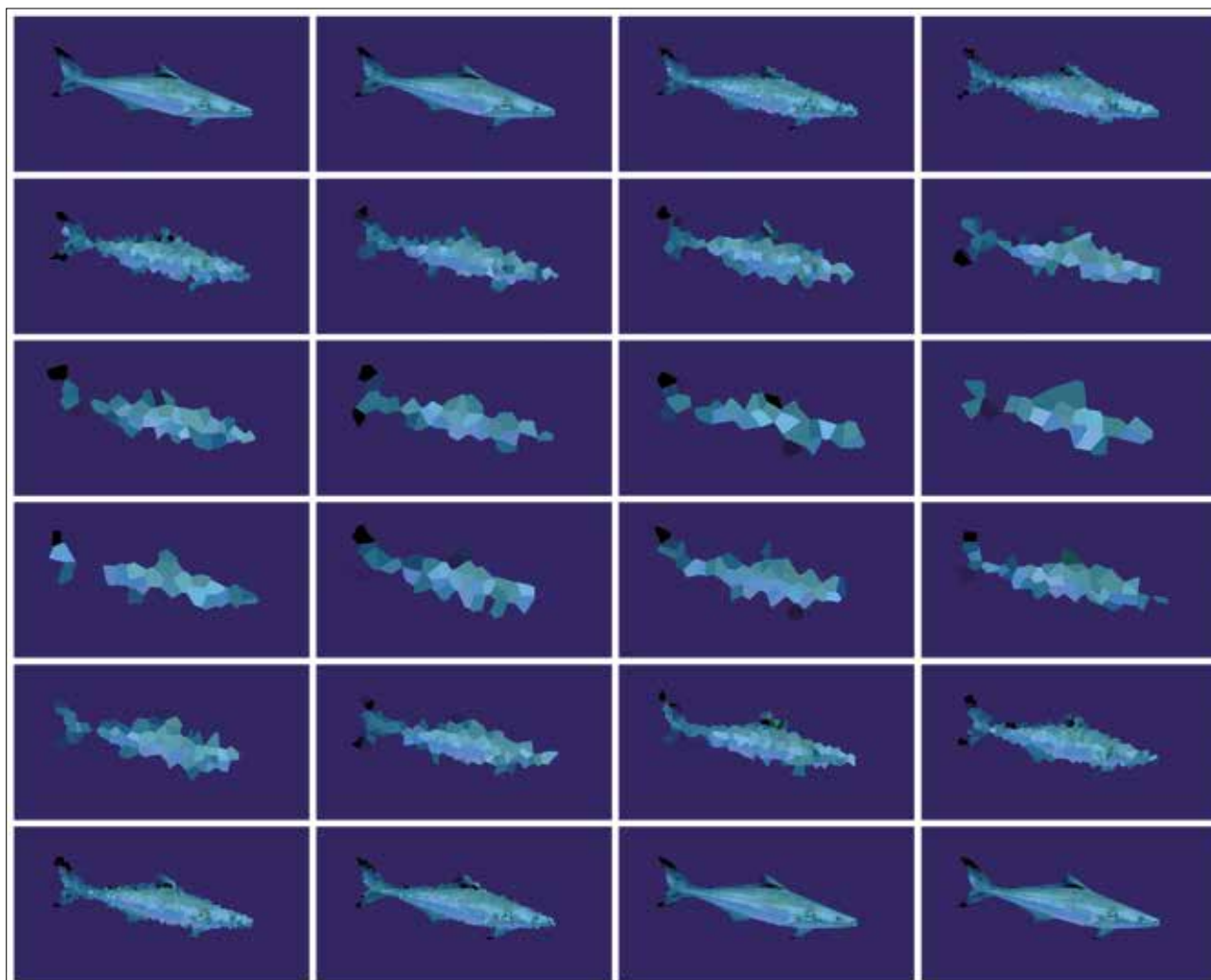




PHOTO '15, Il Tempo dello Sguardo  
Venerdì 9 ottobre 2015 -- ore 20  
UGO LOCATELLI  
Videoinstallazione Temporale

La videoinstallazione alle specificità si articola mediante cinque video - realizzati tra il 2012 e il 2015 sull'intreccio sguardo-tempo-spazio - la cui durata varia da 2'36" a 8'. In questo intreccio l'osservazione-partecipazione, entrando in sintonia con il movimento del già noto in direzione dell'ignoto, per evitare cioè deve poter liberare l'incertezza, necessaria per distinguere con lo sguardo i suoi termini.

"Il tempo non si lascia semplificare né ridurre. Non si può dire che sia solo una direzione o tutte le direzioni immaginabili. Che sia solo nelle basi biologiche o che sia solo una convenzione sociale. Che sia solo individuale o solo collettivo, solo ciclico, solo lineare, relativo, assoluto, determinato, diffuso in tutto l'universo, solo locale, solo imprecisato, illusorio, totalmente vero, incommensurabile, spiegabile o inaccessibile. Il tempo è tutte queste cose."  
P. Hoeg, *I quasi adatti*, Mondadori, 1993.

"Per mezzo dello spazio l'universo si impossessa di me e mi avvolge come un granello di polvere; attraverso il pensiero lo mi impadronisco dell'universo."  
B. Pascal, *Pensieri*, 1669.

#### INFORMAZIONI ORIENTATIVE SUI VIDEO

sonoro naturale minimale, riproduzione in loop

##### 1 AREAL GARDEN - 2012 | Durata 2'36" | m4v | 56 MB |

Il video inizia con il giardino dell'Eden in una pergamena del 12° secolo; seguono 20 frames con foto aeree e satellitari di altrettanti fiumi dei vari continenti; nella parte bassa dello schermo scorre, come l'acqua dei fiumi e come la vita, la scritta "I fiumi si colorano delle sene che attraversano".

##### 2 UN INSTANTE CONTINUO - 2012 | Durata 4'58" | mp4 | 41 MB |

Il titolo accosta parole che sembrano esprimere idee opposte: la divisione del tempo in istanti e il continuo fluire della vita; nei 24 frames del video lo sguardo è un significatore fluido della realtà, un rivelatore reciproco di chi guarda e di chi o cosa viene guardato in divenire.

##### 3 IMMAGINE - 2014 | Durata 8' | mp4 | 27 MB |

Il video è una sorta di carteggio nel terreno immateriale che è lo spettro dei colori ricavato con la divisione della luce solare in componenti monocromatiche; è un'opera laboriosa in cui il pulsare dei fotogrammi suggerisce un organismo vivente; la durata di otto minuti del video corrisponde al tempo che impiega un raggio solare a raggiungere la Terra.

##### 4 CIELO PROFONDO - 2014 | Durata 8' | mp4 | 65 MB |

Il video è costituito da una sequenza di 8 fotografie della volta celeste; a profondità crescente nello spazio - apparentemente vuoto, o quasi - tra coppie di stelle. Al mutare della scala e della profondità si moltiplicano, ogni volta, altri corpi celesti, finché l'immagine si fonde in una trama geometrica che segnala i limiti attuali degli strumenti di osservazione. Il confine del conoscibile.

##### 5 MIGRAZIONE AREALE - 2015 | Durata 8' | mp4 | 115 MB |

Le 24 frame del video presentano - in modo volutamente semplificato ma plausibile perché le fonti del retroggio sono scientifiche - le trasformazioni in ere geologiche da 480 milioni di anni fa ad oggi. Essendo quasi impensabile riportare a numeri così grandi, nel video la durata della migrazione considerata viene contratta a otto minuti, pari a 480 secondi; una scala temporale a noi familiare. E, così, immaginativamente, ogni secondo sullo schermo corrisponde a un milione di anni.



www.ugolocatelli.it

## VIDEOINSTALLAZIONE TEMPORALE

(Fiorenzuola d'Arda - Piacenza, 2015)

**Ugo Locatelli**, *Videoinstallazione temporale*, DVD con la riproduzione in loop di 5 video, sonoro naturale minimale. Documentazione della installazione realizzata in occasione della rassegna *Photo '15 - Il tempo dello sguardo*, a cura di **Giovanni Calori** (Fiorenzuola d'Arda - Piacenza, Antica Ghiacciaia Battibue, 9 ottobre 2015), costituita da cinque video realizzati tra il 2012 e il 2014, sul tema dell'intreccio sguardo-tempo-spazio. **Esemplare con firma autografa dell'autore.** € 50



### Elenco dei video:

1. *Areal garden* (2012). Durata 2'36", m4v, 56 MB. Frames di 24 fiumi dei vari continenti, metafora del fluire della vita.
2. *Un istante continuo* (2012). Durata 4'58", mp4, 41 MB. Un rivelatore reciproco tra guardare e guardato (**vedi anche scheda n. 195**).
3. *Immagine* (2014), durata 8', mp4, 27 MB. Una sorta di "carotaggio" nel terreno immateriale dello spettro dei colori solari.
4. *Cielo profondo* (2014), durata 8', mp4, 65 MB. Sequenza di 8 fotografie a profondità crescente nello spazio-cielo.
5. *Migrazione Areale* (2014), durata 8', mp4, 115 MB. Le trasformazioni geologiche avvenute in 480 milioni di anni in 24 schermate.

► "Il tempo non si lascia semplificare né ridurre. Non si può dire che sia solo una direzione o tutte le direzioni immaginabili. Che sia solo nelle basi biologiche o che sia solo una convenzione sociale. Che sia solo individuale o solo collettivo, solo ciclico, solo lineare, relativo, assoluto, determinato, diffuso in tutto l'universo, solo locale, solo im-

precisato, illusorio, vero, incommensurabile, spiegabile o inaccessibile. Il tempo è tutte queste cose" (**Peter Hoeg**, *De måske egnede*, 1993; trad. it. *I quasi adatti*, a cura di Bruno Berni, Milano, Mondadori, 1993).

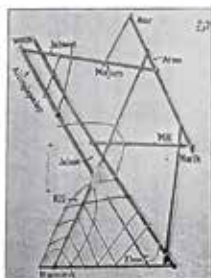


**MATTANG LUCENTE****La rete celeste di Gaia**

LUCI D'ARTISTA Torino - I  
Piazza Castello 31.10.2015 -  
10.1.2016

In seguito: Museo dell'Astronomia e  
dello Spazio - Osservatorio di Torino

L'installazione "Mattang lucente. La rete celeste di Gaia", ideata da Ugo Locatelli, intreccia arte, filosofia e scienza con il contributo di Mariateresa Crosta, ricercatrice dell'Osservatorio Astrofisico di Torino per la curatela scientifica e del lighting designer Davide Groppi. L'opera è la ricostruzione luminosa di un antico "Mattang" polinesiano, una mappa in bambù dei sistemi di onde, correnti marine e venti, fabbricata dagli isolani per muoversi nell'arcipelago e per scopi didattici, adattabile attraverso ricognizioni successive e confronti con le rilevazioni di altri. L'installazione è una metafora *Areale\** della navigazione esplorativa aperta e richiama il concetto della mappatura relativistica in corso nella nostra Galassia attraverso la luce stellare: la rivoluzionaria missione europea Gaia - lanciata dall'Agenzia Spaziale Europea nel 2013, di cui Torino detiene la leadership scientifica per la partecipazione italiana. Inoltre il 2015 è l'Anno Internazionale della Luce e il centenario della Teoria della Relatività Generale di Einstein, entrambi aspetti caratterizzanti la missione.



La mappa polinesiana originale, chiamata *mattang* dagli isolani, conservata nel British Museum a Londra (dimensioni cm 47 x 84)

**MATTANG LUCENTE. LA RETE CELESTE DI GAIA** (Torino, 2015)

Partecipazione all'evento internazionale in spazi pubblici a cielo aperto *Luci d'artista*, con l'installazione *Mattang lucente* (180x100 cm.) in Piazza Castello a Torino (31 ottobre 2015 - 10 gennaio 2016). L'opera, che si avvale della consulenza scientifica di **Mariateresa Crosta** dell'Osservatorio Astrofisico di Torino e del contributo illumino- tecnico del designer **Davide Groppi**, è la ricostruzione luminosa di un antica *Mattang* polinesiana [vedi anche la scheda n. 178] conservata nel British Museum a Londra: una mappa in bambù dei sistemi di onde, correnti marine e venti, fabbricata dagli isolani per muoversi nell'arcipelago e per scopi didattici, adattabile attraverso ricognizioni successive e confronti con le rilevazioni di altri.

► "L'installazione è una metafora *Areale* della navigazione esplorativa aperta, e richiama il concetto della mappatura relativistica in corso nella nostra Galassia attraverso la luce stellare: la rivoluzionaria missione europea Gaia - lanciata dall'Agenzia Spaziale Europea nel 2013, di cui Torino detiene la leadership scientifica per la partecipazione italiana. Inoltre il 2015 è l'Anno Internazionale della Luce e il centenario della Teoria della Relatività Generale di Einstein, entrambi aspetti caratterizzanti la missione" [vedi anche le schede nn. 198 e 199].



**MATTANG LUCENTE. LA RETE CELESTE DI GAIA - OSSERVATORIO ASTROFISICO DI TORINO** (2016)

Installazione dell'opera nel Museo dell'Osservatorio di Torino e videopresentazione in diretta streaming [vedi anche le schede nn. 197 e 199].

## **MATTANG LUCENTE. La rete celeste di Gaia**

### **Relazione orientativa sul progetto**

18 febbraio 2016

Ideatore dell'opera **UGO LOCATELLI**

Curatrice scientifica del progetto **MARIATERESA CROSTA**

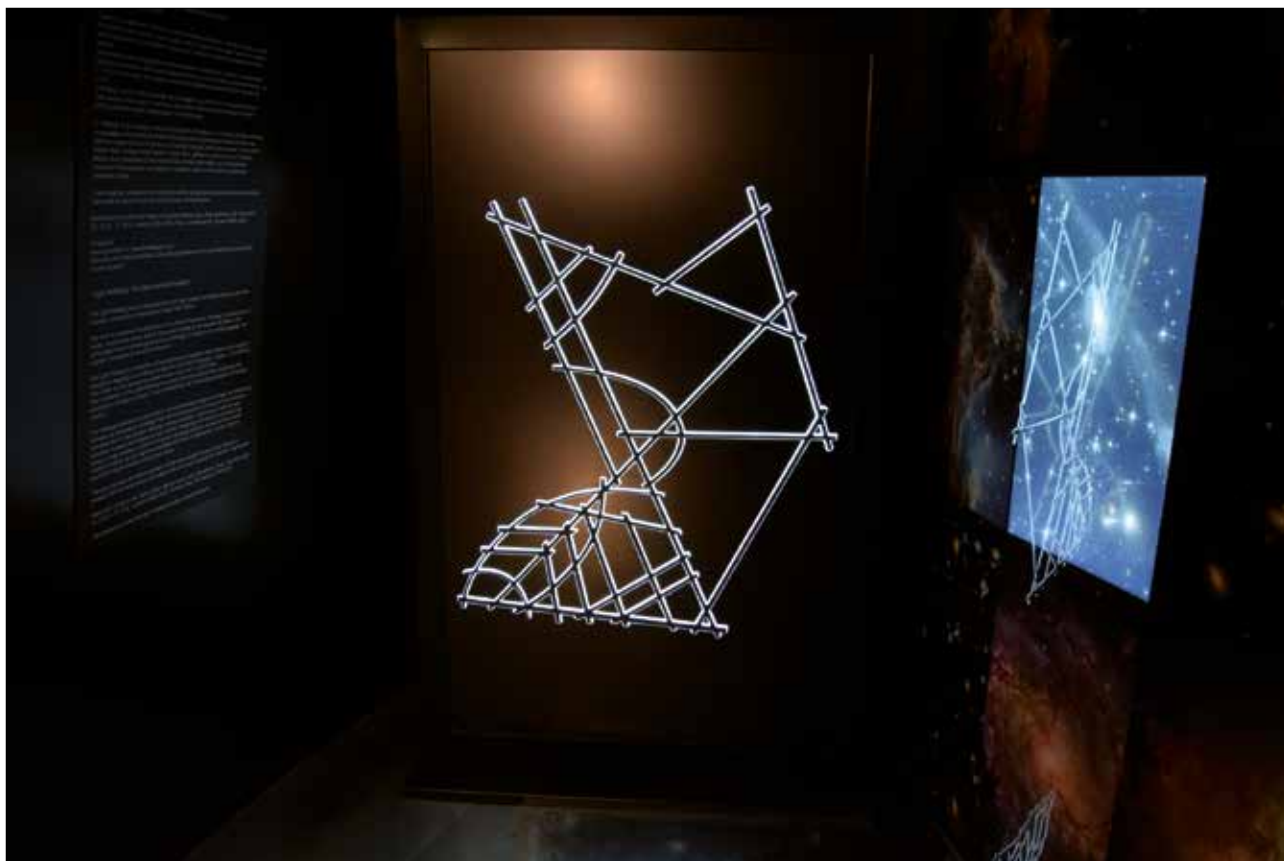
Lighting designer **DAVIDE GROPPI**

Istituto Nazionale di Astrofisica - Osservatorio Astrofisico di Torino

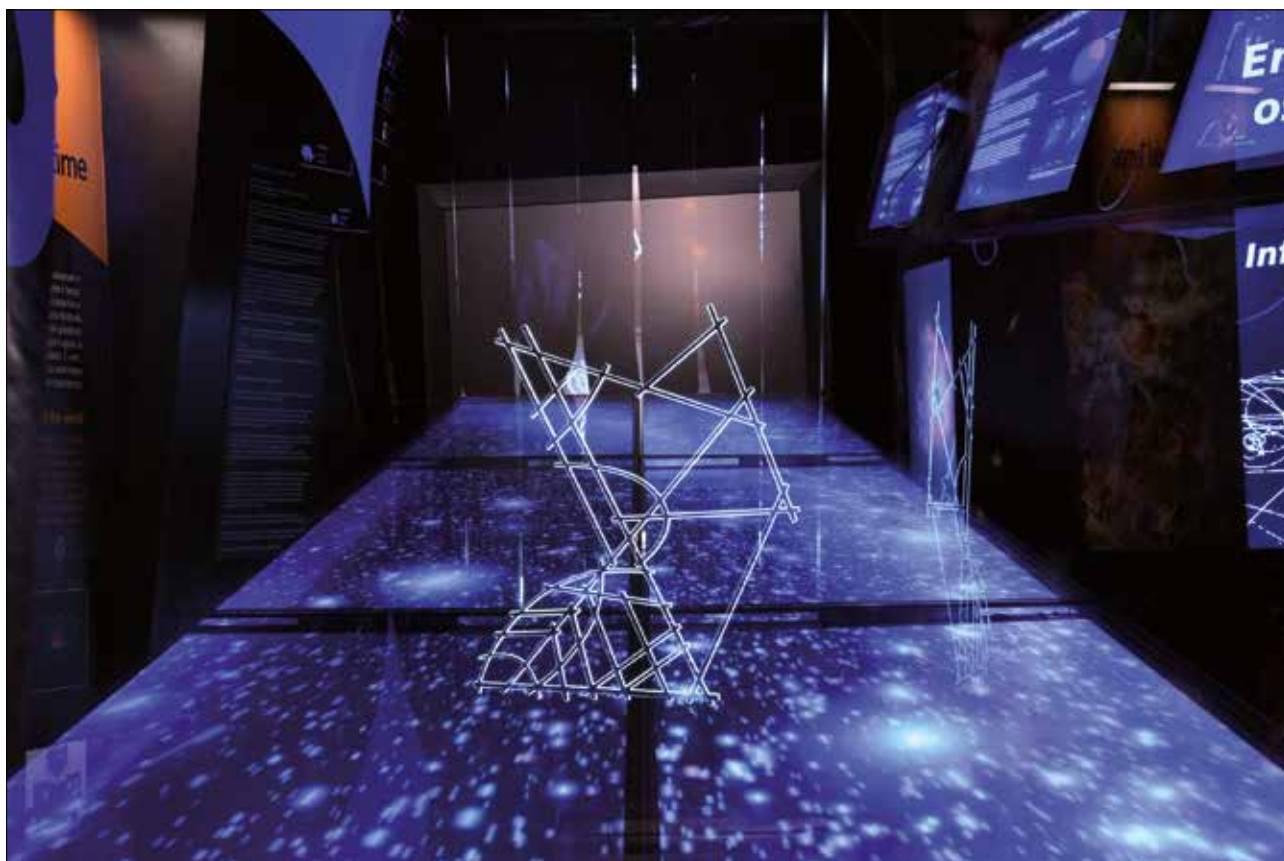
Supporto dell'Agenzia Spaziale Italiana

(Missione Gaia – Partecipazione Italiana al DPAC – Fase Operativa, ASI 2014-025-R.1.2015, P.I. M.G. Lattanzi)



**INSITO 7** (Torino, 2016)

Oggetti di studio: coppia di immagini fotografiche 30x40 cm., riflesse e latenti dell'installazione *Mattang Lucente*. *La rete celeste di Gaia* nello spazio del Museo dell'Osservatorio Astrofisico di Torino. [vedi anche le schede nn. 197 e 198], stampa Fine Art. Tiratura di 5 esemplari numerati e firmati dall'autore. Vintage. € 400



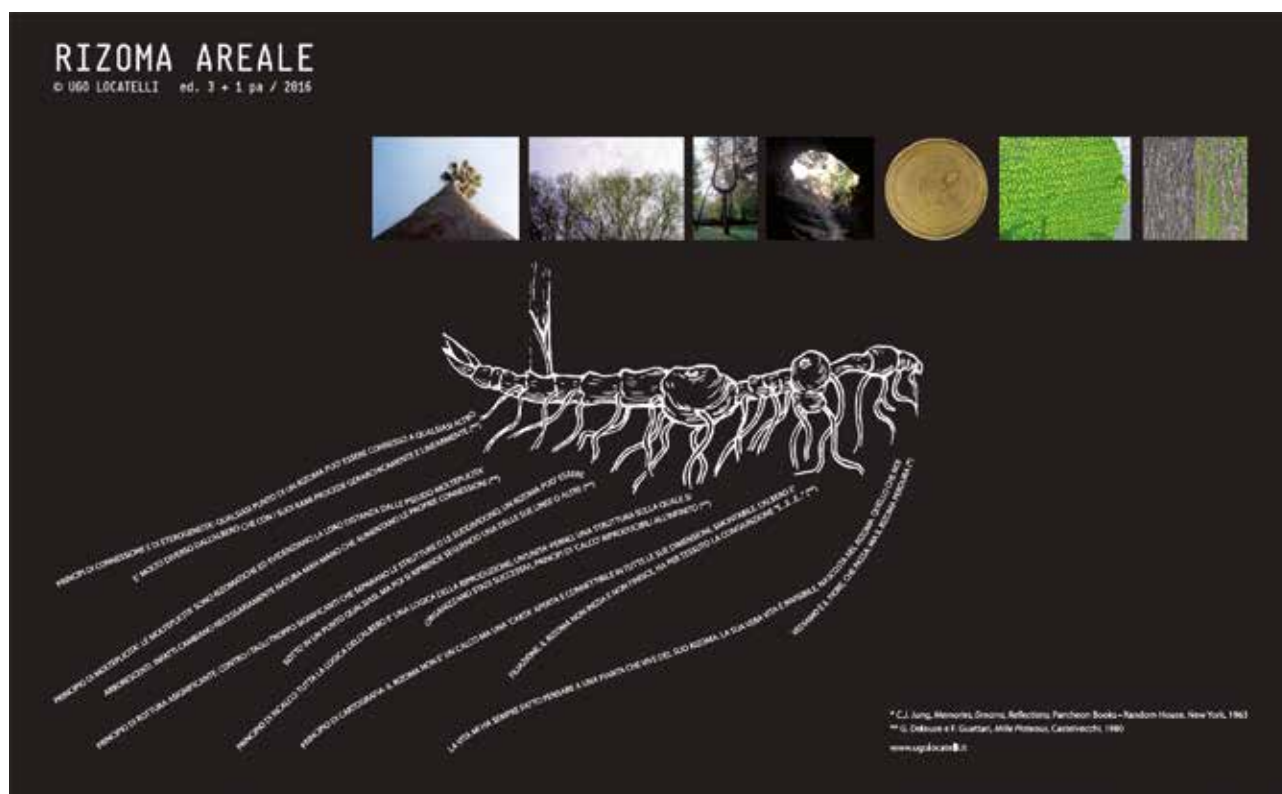


**INSITO 8** (Piacenza, 2016)

Oggetto di studio: fotografia originale, stampa Fine Art su carta fotografica in formato Polaroid, 12x10 cm. Istantanea mentale retrospettiva come sintesi del progetto "Aree e Tracce" (vedi Parte prima, scheda n. 80). Vintage. Esemplare con firma autografa dell'autore. € 150



"L'imprecisione dei contorni dell'immagine può essere dovuta a difetto nella messa a fuoco, o anche volutamente" (Ugo Locatelli).



### RIZOMA AREALE (Piacenza, 2016)

**Ugo Locatelli**, *Rizoma Areale*, Piacenza, Edizioni 3+1, 2016; 25x40 cm., stampa in Fine Art su carta fotografica. I testi riprodotti sono citazioni tradotte in italiano tratte da: **Carl Gustav Jung**, *Memories, Dreams, Reflections*, New York, Pantheon Books - Random House, 1963; trad. it. di Guido Russo, *Ricordi, sogni, riflessioni*, Milano, Il Saggiatore, 1965; e **Gilles Deleuze - Félix Guattari**, *Mille plateaux*, Paris, Editions de Minuit, 1980; trad. it. di G. Passerone, *Mille piani*, Castelveccchi, 2010). Edizione originale. € 150

▼ Immagine esposta in occasione della mostra-incontro di un giorno *NoPlace* (Castello di Fombio - Lodi, 12 marzo 2016): "La seconda tappa [di *NoPlace*], del 12 marzo 2016, ha interessato il castello di Fombio in provincia di Lodi dove più di trecento artisti hanno invaso le sale del castello con opere luminose, video, installazioni e performance. Dalle prime ore del mattino a dopo il tramonto si sono installate e disinstallate opere e presenze poetiche più diverse dando vita a un organismo che si è autoregolato per l'intera giornata senza una regia ma attraverso relazioni fiduciarie tra le parti" (**NoPlace.Space**).

► "NoPlace è un esperimento sociale, una mostra/incontro della durata di un giorno. La struttura organizzativa dell'evento si basa sulla metafora del rizoma: non esiste una singola curatela che segue un'unica direzione lineare, ma più punti d'origine che avviano connessioni in qualsiasi direzione. La struttura a rizoma consente connessioni da un punto qualsiasi con un altro punto qualsiasi, e ognuno di questi non rimanda necessariamente a punti simili. Il rizoma destabilizza la struttura gerarchica ad albero con connessioni prestabilite e mette in relazione punti molto differenti tra loro e imprevedibili. All'origine del rizoma c'è l'idea di Umberto Cavenago, sviluppata con Ermanno Cristini e Giancarlo Norese, che si consolida con la partecipazione di Ilaria Caldirola e Roberto Pacchioli e numerosi altri artisti-curatori che hanno condiviso e collaborato al progetto. La regola del 4 - 3 - 2: Il rizoma è organizzato in quattro livelli. L'autore che crea l'origine ha facoltà di invitare un massimo di quattro autori. Questi costituiscono un secondo livello del rizoma e possono a loro volta invitare fino a tre autori (terzo livello). Gli autori del terzo livello del rizoma potranno infine coinvolgere fino a due autori ciascuno (quarto livello), chiudendo così la linea generativa. L'attivazione del rizoma segue una rigida regola che consentirà di rendere trasparente e leggibile la dinamica delle partecipazioni. Ogni autore che origina presenze si assume la responsabilità del livello successivo e non influenza in alcun modo le scelte degli autori da lui invitati" (**NoPlace.Space**).

**APPUNTI PER IL PROGETTO ESPOSITIVO AREALITA'**

Galleria Quintocortile - Milano, 22 maggio - 7 giugno 2017

**Ugo Locatelli**

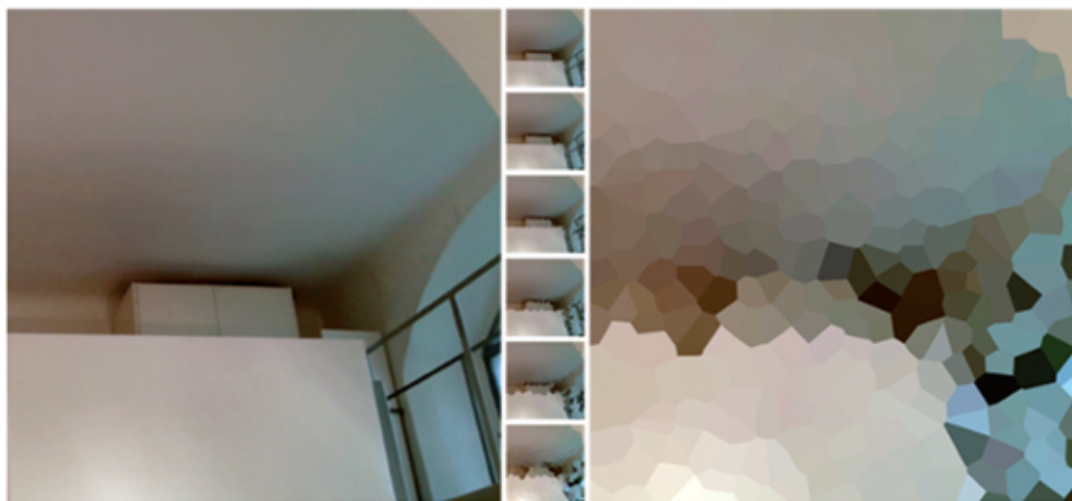
Con questa serie di tavole fotografiche site-specific chiamate *Arealità\**, sei come le principali direzioni nello spazio, la Galleria Quintocortile - luogo per lo sguardo - diventa il luogo guardato.

Ogni tavola comprende la fotografia di un particolare dell'ambiente, una sequenza di fotogrammi di scomposizione, un'*immagine-cristallo* finale apparentemente astratta. In questa ricognizione ogni tavola si trasforma in una 'stazione sensibile', un pre-testo aperto a tutti gli sguardi che incontra.

La decostruzione è un modo di guardare l'immagine nel suo divenire, di interrogarla: così il soggetto-osservatore, nel cercare di comprendere l'oggetto o la sua immagine, lavora sulla propria percezione e creatività. Influenzando, influenzandosi.

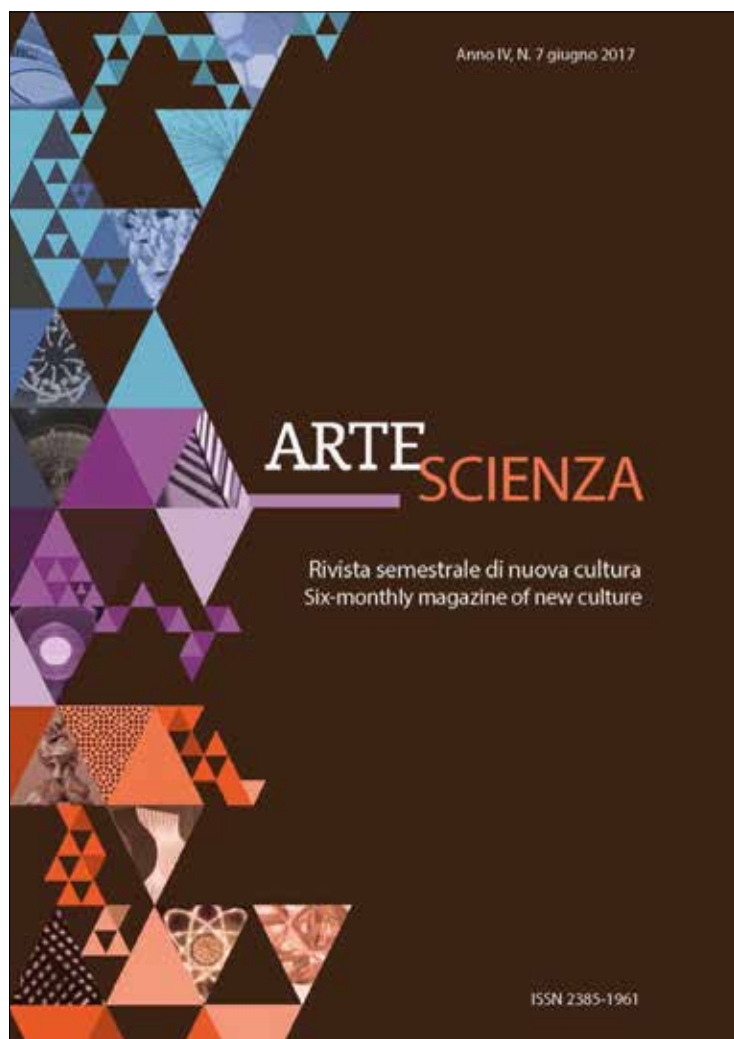
Ogni fotogramma è, mentalmente, sia tridimensionale (nella sua configurazione di *immagine-cristallo* 'solida'), che quadridimensionale (nell'essere *immagine-flusso* lungo la quale scorre il tempo).

*\*Arealità è una parola desueta che indica la natura e la proprietà di area. Per caso la parola si presta anche a suggerire una mancanza di realtà o, meglio, una realtà tenue, leggera, sospesa (Jean-Luc Nancy, "Corpus", 1995).*

**AREALITA'** (Milano, 2017)

Ugo Locatelli, *Arealità*, 6 tavole inedite 30x61 cm. stampa Fine Art su carta fotografica con supporto in forex distanziato dal muro. Tavole esposte nella mostra collettiva *Sottese attese*, a cura di Donatella Airoidi e Maria Rosa Pivadori, per la rassegna *Photofestival 2017* (Milano, Galleria Quintocortile, 22 maggio - 7 giugno 2017). Collezione completa. € 3.000

► "Ugo Locatelli ragiona sulle potenzialità dello spazio con le sue tavole che racchiudono immagini poste in una sequenza logica: si parte da un particolare descritto in modo realistico per poi giungere per gradi a una elaborazione dello stesso che, perdendo i suoi connotati, mette in luce una struttura simile a quella generata da un caleidoscopio" (Roberto Mutti, dal catalogo della mostra).



#### Alchimia

L'alchimia è l'arte di trasmutare i metalli per ottenere l'oro. Essa non è in alcun modo una specie di "pre-chimica", ma un'operazione simbolica. Da un altro punto di vista l'alchimia rappresenta l'evoluzione umana da uno stato dove predomina la materia a uno spirituale. (J. Chevalier - A. Gheerbrant, *Dizionario dei simboli*, Milano, Rizzoli, 1987).

#### Ambiente

1. È l'insieme delle relazioni tra oggetti ed eventi. (H. von Foerster, *Sistemi che osservano*, Roma, Astrolabio, 1987).
2. L'essere umano fa molto più che vedere, udire, sentire, toccare, odorare, nel semplice senso di registrare il suo ambiente. Egli lo interpreta, lo esplora, rispetto ad esso sogna, lo osserva, lo immagina e si impegna in altre forme di conoscenza. (William H. Ittelson, *La psicologia dell'ambiente*, Milano, Franco Angeli Editore, 1978).

#### Geosofia, Geo-filosofia

1. La finalità della geosofia è di esplorare quei settori sconosciuti e di difficile penetrazione che costituiscono la sfera della soggettività individuale. (J. K. Wright, *Terrae Incognitae: The Place of Imagination in Geography*, Annals of the Association of American Geographers, 1947).
2. È perdendo il luogo che si perde l'identità. (E. Fiorani, *Il mondo senza qualità. Per una geo-filosofia dell'oggi*, Milano, Lupetti, 1995).
3. La Geofilosofia scopre in una geografia immaginale quella concezione del Luogo e della Terra che nessun'altra geografia è in grado di darle. Di questa cartografia costellata di città di cristallo e di stupendi paesaggi essa si serve non come surrogato consolatorio di fronte al rovinare del presente, ma come scoperta di una dimensione realissima e al tempo stesso inattuabile in grado di consentire un diverso orientamento. (C. Resta, *10 tesi di Geofilosofia*, in AA.VV., *Appartenenza e località: l'uomo e il territorio*, a cura di Luisa Bonesio, Milano, SEB, 1996).

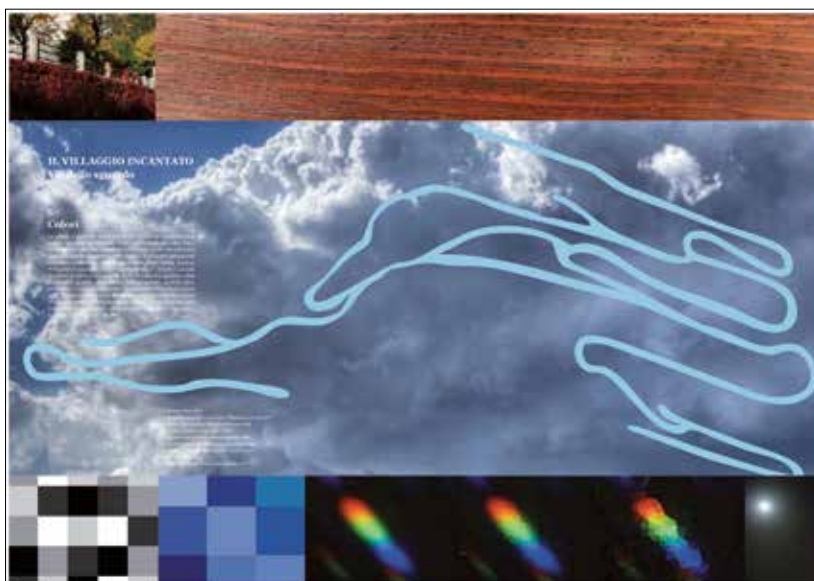


Fig. 6 - U. Locatelli, *Impronta sonora*, grafico dei cinguettii in un parco, dal progetto "Il Villaggio incantato", Sondalo (SO) 2017.

### GLOSSARIO MINIMO: FRA ARTE E SCIENZA (Roma, 2017 - 2018 - 2019)

Considerata la sintonia con il direttore della rivista telematica *ArteScienza* **Luca Nicotra**, Locatelli propone di pubblicare in itinere degli sviluppi del *Glossario* che da due decenni si estendeva accompagnando i suoi progetti. Presa visione di alcuni frammenti del lavoro, Nicotra risponde: "Ho molto apprezzato la sua proposta di pubblicare a puntate il *Glossario minimo fra arte e scienza* per la ricchezza, originalità e profondità delle «spiegazioni» dei termini in esso contenuti, che spaziano veramente fra arte e scienza (naturalmente mi riferisco ai termini «arte» e «scienza» come a icone convenzionali dei due gruppi di discipline di Snow). È un caleidoscopio di punti di vista diversi (ma non per questo contraddittori) di molti termini che riguardano le più comuni esperienze mentali dell'uomo (di sempre e in particolare di oggi). Mi piacciono proprio perché sono come osservare una statua girandola intorno. Se la osservassi soltanto da fermo non vedrei la statua nella sua interezza ma avrei di essa soltanto una fra le infinite visioni prospettiche. Anche i concetti sono «tridimensionali», pur non essendo materiali, perché hanno connessioni con altri concetti e con le cose stesse. Hanno quindi una loro tridimensionalità mentale. L'interdisciplinarietà e la transdisciplinarietà non sono altro che il riconoscimento dell'esistenza di queste connessioni" (**Luca Nicotra**, da una e-mail inviata a **Ugo Locatelli** il 7 marzo 2017).

Nell'arco di 6 puntate, dal 2017 al 2019, per un totale di un centinaio di pagine, la rivista *ArteScienza* pubblicherà il *Glossario* stimolando una ulteriore estensione verbale e visuale.



### IL VILLAGGIO INCANTATO. VIE DELLO SGUARDO (Sondalo, 2017)

Collezione completa di 7 mappe 70x100 cm., stampa Fine Art su carta fotografica, esposte in occasione della mostra (Museo dei sanatori di Sondalo - Sondrio, 29 giugno - 9 settembre 2017). € 7.000

*“Collezione esposta alla mostra e incontro pubblico a cura di Luisa Bonesio, direttrice del Museo dei Sanatori di Sondalo, denso di storia, di qualità naturali e architettoniche, coinvolgente da diverse angolazioni: ad esempio le vie dello sguardo del sottotitolo, che generano sette ‘mappe iniziali’, cioè aperte, su alcuni temi: forme naturali e costruite, colori, suoni, texture, risonanze, cura dell’arte” (Ugo Locatelli).*

## WAYFINDING

### Trovare la strada

Ugo Locatelli

Libreria Martincigh  
Evento a cura di Maria Rosa Pividori  
Contributo critico e di ricerca di Filippo Lezoli

L'opera è la ricostruzione di un manufatto, chiamato Meddo, in legno, rafia e conchiglie: una delle mappe usate per millenni dai nativi delle Isole Marshall per navigare nell'oceano. Una sorta di abaco, di simbolizzazione non referenziale: non l'immagine codificata e in scala proporzionale (o in prospettiva) di un territorio, ma un sistema di orientamenti omologhi alle caratteristiche dello spazio navigabile, ai sistemi di onde, alle correnti, ai venti dominanti, alle profondità, alle isole. In assenza della scrittura e del disegno questi strumenti erano simboli di fusi e di un tempo qualitativo inteso non come durata, ma come esperienza dell'ambiente naturale. Metafore della navigazione esplorativa aperta possono rappresentare, oggi, il modo di conoscere, costruito sul concetto di rete connettiva. La qualità filosofica ed estetica di queste mappe polinesiane hanno indotto Locatelli, dal 2010, a inserirne diverse, fotografate o schematizzate, nei suoi progetti.

[www.ugolocatelli.it](http://www.ugolocatelli.it)

**Mostra dal 29 settembre al 10 ottobre 2017**  
Conversazione con il pubblico  
sul tema "Wayfinding. Trovare la strada"

Ugo Locatelli, artista sperimentale  
Filippo Lezoli, giornalista

**10.2! International research contemporary art**  
Maria Rosa Pividori, art director

graphic design Enrica Astoi



Un Meddo in legno e conchiglie, conservato nel Pitt Rivers Museum, Università di Oxford.

Una replica in plexiglass trasparente come traccia e risonanza dello strumento.

### Guardare il mondo per orientarsi

L'oggetto che vediamo proposto in varie forme alla Libreria Martincigh è un Meddo, un manufatto che rappresenta alcuni atolli della catena occidentale (filiali) dell'arcipelago delle Isole Marshall, in Micronesia, e il cui originale è conservato nella collezione del Pitt Rivers Museum di Oxford dal 1897. Il Meddo fa parte della famiglia delle stick charts, mappe costruite intrecciando legnetti di bambù e nervature delle foglie di palma, unite con la fibra della noce di cocco, aggiungendo in alcuni casi piccoli pezzi di corallo o di conchiglia per indicare gli atolli. Oltre al Meddo, le stick charts si declinano in Rebbelbi, mappe che raffigurano una porzione più grande dell'arcipelago, e Mattang, modelli esplicativi e ideali, utili all'insegnamento.

I navigatori delle Isole Marshall, 180 km<sup>2</sup> di terra in 970.000 km<sup>2</sup> di acqua, solcavano il loro mare su rapidissime canoe a bilanciere e costruivano queste mappe per orientarsi in un'area priva di punti di riferimento, un atollo è infatti difficilmente avvistabile da lontano in quanto il suo punto più alto non supera di solito i due metri.

Le stick charts indicavano riflessione, rifrazione, diffrazione e interferenza, fenomeni riscontrabili nella zona di interfaccia tra onda e isola, percepiti sia con la vista sia con l'intelligenza corporea-cinetica e il sistema vestibolare, affinati questi ultimi da un lungo allenamento il cui scopo era diventare "rimeto" (persona del mare o maestro navigatore). Ai giovani scelti per la navigazione erano mostrate le mappe sulla terraforma (teoria), dopodiché erano condotti in mare di notte, bendati e sdraiati sullo scafo, dove era insegnato loro a cogliere e riconoscere il più impercettibile movimento che le onde procuravano alla canoa (pratica).

**Il Meddo alla Martincigh**  
La mappa esposta in mostra raffigura un'area investita da particolari sistemi di onde e correnti. Il vertice più basso, con la relativa conchiglia, sta per l'atollo di Ebon, mentre il punto più alto rappresenta Ailingiaplap. Gli altri atolli presenti sulla mappa sono disposti lungo un bastoncino orizzontale e sono Namorik, Kil, Jalut e Mili.

**Spunti di riflessione\***  
Questa tecnologia, tanto povera quanto raffinata e ideata da un popolo che non conosceva né la scrittura né il disegno, può dire qualcosa ancora oggi, all'uomo contemporaneo, riguardo al modo in cui conosciamo l'ambiente e ci muoviamo in esso (wayfinding)? Può rappresentare un felice connubio tra la modalità di conoscenza teorica e quella pratica? Può quindi ridare pari dignità al "corpo" rispetto alla "mente"? Possono rappresentare, le stick charts, un crocevia di relazioni fra pensiero e immagine? Oppure una metafora del passaggio intuitivo dalla semplicità formale della griglia alla complessità e dinamicità della rete?

Filippo Lezoli

\*Queste domande, e altre, sono alcuni degli interrogativi di partenza che informano la tesi di dottorato in design di Filippo Lezoli, in corso di svolgimento all'Università degli Studi di Genova.



Libreria, via Genova 40, Udine, T 0432 297112

## WAYFINDING. TROVARE LA STRADA

(Udine, 2017)

Mostra e incontro con il pubblico sulla qualità estetica e filosofica delle mappe ideate dai nativi polinesiani, intese come sistemi di orientamento in assenza della scrittura e del disegno [vedi anche le schede nn. 178, 197, 198 e 199].

**1. Ugo Locatelli, Wayfinding. Trovare la strada**, Udine, Libreria Martincigh, 2017; 30x40 cm., stampa Fine Art su carta fotografica. Manifesto/catalogo bifacciale, al verso sono riprodotti la bandiera delle Isole Marshall e i significati della sintesi grafica e cromatica. **Esemplare con firma autografa dell'autore.** Pubblicato in occasione della mostra (Udine, Libreria Martincigh, 29 settembre - 10 ottobre 2017). € 90



**2. Riproduzione in plexiglass trasparente 53x32 cm. della mappa Meddo, conservata nel Museo di Oxford.**

€ 800

**QUASICRISTALLI**  
INTRECCI SEGRETI FRA NATURA SCIENZA E ARTE

Ideazione del progetto **Ugo Locatelli**  
Curatori **Carlo Francou, Luca Nicotra**

venerdì 6 ottobre 2017 - ore 18  
**AUDITORIUM FONDAZIONE  
DI PIACENZA E VIGEVANO**  
Via Sant'Eufemia, 12/13 - Piacenza

Conferenza di  
**Luca Bindi**

Premio Presidente della Repubblica  
per la Scienza 2015  
Scopritore del primo  
quasicristallo naturale  
Dipartimento di Scienze della Terra  
Università degli Studi di Firenze




Testi di  
**Federico Battistutta, Luca Bindi, Eleonora Fiorani, Carlo Francou, Dionigi Mattia Gagliardi, Eugenio Gazzola, Filippo Lezoli, Ugo Locatelli, Martino Mocchi, Roberto Morbidelli, Luca Nicotra**

Immagine asteroidi: archivio NASA

**QUASICRISTALLI**  
INTRECCI SEGRETI FRA NATURA SCIENZA E ARTE

Ideazione del progetto **Ugo Locatelli**  
Curatori **Carlo Francou, Luca Nicotra**  
Introduzione **Luca Bindi**



Contributi  
**Battistutta  
Fiorani  
Gagliardi  
Gazzola  
Lezoli  
Mocchi  
Morbidelli**

  
Universitalia

**QUASICRISTALLI.**

**INTRECCI SEGRETI FRA NATURA, SCIENZA E ARTE**  
(Piacenza, 2017)

Mostra e incontri al Museo civico di Storia Naturale di Piacenza, a cura di **Carlo Francou** e **Luca Nicotra** (7 - 29 ottobre 2017), su ideazione e progetto di **Ugo Locatelli**, con introduzione e conferenza di **Luca Bindi** (Piacenza, Auditorium Fondazione di Piacenza e Vigevano, 6 ottobre 2017).

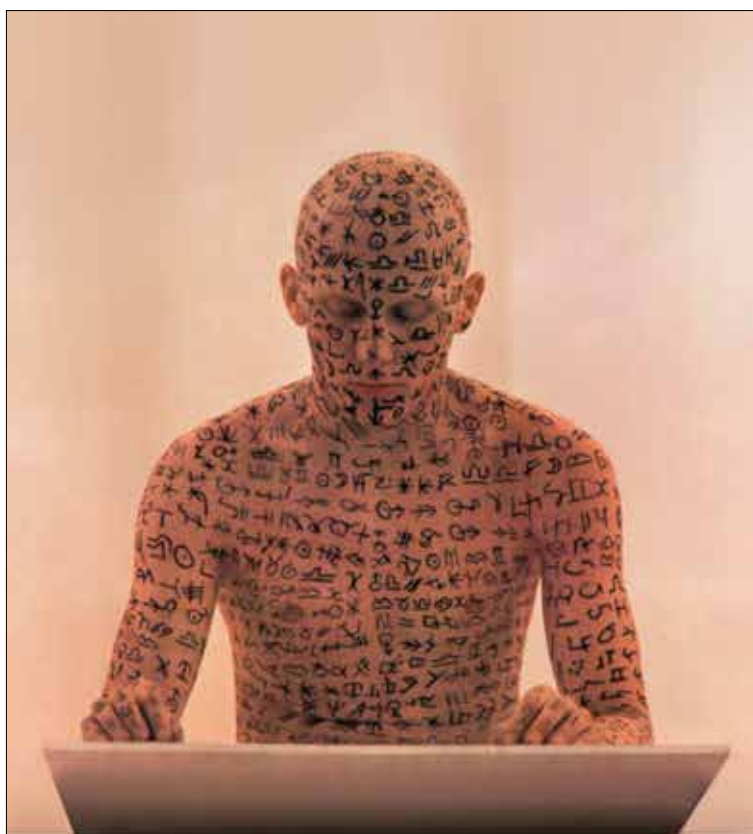
**AA.VV.**, *Quasicristalli. Intrecci segreti fra natura scienza e arte. Testi della Mostra ideata da Ugo Locatelli - Museo Civico di Storia Naturale - Piacenza. In collaborazione con Fondazione di Piacenza e Vigevano - Museo Geologico G. Cortesi di Castelli'Arquato - Società Piacentina di Scienze Naturali*, Roma, Universitalia, 2017 [settembre]; 23,4x16,4 cm., broccura, pp. 120 (16), numerose immagini fotografiche in nero e a colori n.t. A cura di Carlo Francou, Ugo Locatelli, Luca Nicotra. Introduzione di Luca Bindi. Testi di Ugo Locatelli, Federico Battistutta, Eleonora Fiorani, Dionigi Mattia Gagliardi, Eugenio Gazzola, Filippo Lezoli, Martino Mocchi, Roberto Morbidelli, Carlo Francou. In appendice: Sven Lidin (Accademia Svedese delle Scienze), «The Discovery of Quasicrystals» testo originale di conferimento del premio Nobel 2011 per la chimica a Dan Shechtman per la scoperta dei quasicristalli. Prima edizione. € 20

▼  
Luca Bindi scopre nel 2009 con il suo gruppo di ricerca il **primo quasicristallo naturale** nella collezione mineralogica del dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze.



**IO SONO UNA POESIA.  
ARTI A MODENA E REGGIO DAL '62 AL '72**  
(Modena, 2018)

Partecipazione alla mostra (Modena, Museo Civico d'Arte, 16 dicembre 2018 - 5 maggio 2019) con diversi contributi: incontro a Piacenza con i co-curatori **Stefano Bulgarelli** e **Luciano Rivi** per una lunga videointervista, selezione e prestito di materiali e documenti relativi agli incontri internazionali del 1967 e 1968 *Parole sui muri* a Fiumalbo; scelta delle opere da presentare, relative all'evento 1967 e alla mostra *Homo fulminatus 67* alla Libreria Rinascita di Modena (vedi anche **Parte prima, schede nn. 9,10,11**).



## IO SONO UNA POESIA

**PAROLE SUI MURI**

E LE ARTI NEGLI ANNI SESSANTA TRA MODENA E REGGIO EMILIA

**16 DICEMBRE 2018 | 5 MAGGIO 2019**  
MODENA | MUSEI CIVICI

**Ingresso gratuito**

**Inaugurazione domenica 16 dicembre ore 17**  
A seguire brindisi

Con un'ampia selezione di opere, la mostra offre uno spaccato inedito del clima artistico e culturale che ha caratterizzato Modena e Reggio Emilia in una stagione cruciale della nostra storia contemporanea.

Il fermento sperimentale è evidente nella pittura, nel teatro, nella musica, nella poesia, nel design, nell'architettura, nella grafica, nella fotografia e culmina nel 1967-68 a Fiumalbo con l'evento *Parole sui muri*, dove un centinaio di artisti d'avanguardia di tutto il mondo rivestono di creatività e arte l'intero paese.

Collegata alla mostra, a partire dal 13 dicembre presso la Sala Truffaut di Modena, la rassegna cinematografica *Gli anni '60 stravolti. I capolavori indipendenti di Shirley Clarke* a cura dell'Associazione Circuito Cinema.

**Orari**  
da martedì a venerdì ore 9 - 12  
sabato, domenica e festivi ore 10 - 13 e 16 - 19  
lunedì non festivi chiuso  
25 dicembre ore 16 - 19  
26 dicembre ore 10 - 13 e 16 - 19  
1 gennaio ore 16 - 19

Museo Civico d'Arte  
Palazzo dei Musei  
Largo Porta Sant'Agostino 337 | Modena

Contatti  
T. 059 2033101 / 3125  
www.museicivici.modena.it  
museo.arte@comune.modena.it  
museicivici/modena

**#iosonounapoesia**  
Vieni in mostra  
e diventa un'opera  
d'arte!







### COSÌ IL TEMPO PRESENTE. OMAGGIO AL PENSIERO DI LEONARDO (Piacenza, 2018-2019)

Mostra e video nella Sala d'Onore del Museo Geologico G. Cortesi di Castell'Arquato, a cura di **Carlo Francou**, in collaborazione con il Collegio Alberoni di Piacenza, Fondazione di Piacenza e Vigevano, Museo Ideale Leonardo da Vinci. La mostra è costituita da un video continuo, un modello di ponte e 21 tavole iconografiche.

**1. Collezione completa delle 21 tavole iconografiche originale**, 30x50 cm., stampa Fine Art su carta fotografica. € 4.200

**2. Modello originale di "ponte salvatico"** 30x78x12 cm. (altezza, lunghezza e larghezza), costituito da elementi modulari in legno per essere montato e smontato rapidamente. € 1.200

**3. AA.VV.**, *Così il tempo presente. Omaggio al pensiero di Leonardo*, Roma, Universitalia, 2019; 24x17 cm., broccura, pp. 136, numerose illustrazioni in nero e a colori n.t. Introduzione di Alessandro Vezzosi. Contributi di Ugo Locatelli, Carlo Francou, Pascal Barrier, Carlo Confalonieri, Eleonora Fiorani, Luca Nicotra, Patrizia Soffientini, Franco Toscani. Libro guida e catalogo originale della mostra (Castel d'Arquato, Museo Geologico G. Cortesi, 28 aprile - 7 luglio 2019). **Esemplare con firma autografa dell'autore.** € 20

► *“Un frammento del pensiero di Leonardo dal suo libretto di appunti è l'origine del titolo e l'idea-guida del progetto con il quale il Comune di Castell'Arquato e il Museo Geologico celebrano i 500 anni dalla sua scomparsa: «L'acqua che tocchi de' fiumi è l'ultima di quella che andò e la prima di quella che viene. Così il tempo presente». Il presente come un istante (l'acqua che tocchi) sospeso tra gli abissi del passato (l'acqua che andò) e del futuro (l'acqua che viene). Il modello di un «ponte salvatico» (o «di circostanza») dell'artista-scienziato, presentato in una vetrina-finestra incorporata in un muro visibile dai due lati, collega idealmente l'esposizione agli altri spazi del museo e a reperti che segnano lo sviluppo della vita sulla Terra, iniziando dal mare che fino a circa 1,2 milioni di anni fa occupava l'area in cui oggi si trova il borgo” (Ugo Locatelli).*



**UGO LOCATELLI****Nota autobiografica**

Artista sperimentale dagli anni '60, interessato al dialogo fra pensiero e immagine, alle metafore attive, alle potenzialità dello stupore, all'intreccio fruttuoso di saperi estetici, filosofici e scientifici.

Nel 1997 avvio *Areale*, un laboratorio plurale di autoformazione su possibili letture di livelli di realtà. Un cammino di apprendimento per scoperta delle qualità dello sguardo e del pensiero, mai finito o finale. Dalla cultura della stabilità a quella della fluidità, dagli oggetti alle relazioni, dal già noto all'inatteso, nei luoghi materiali, emozionali, mentali: ogni luogo è come una camera oscura.

La ricerca sui linguaggi visivi inizia nel 1962 basata sulle capacità del pensiero fotografico di sottrarre segni del "reale" a sguardi superficiali e uniformi. Le prime esperienze di ripresa e stampa in camera oscura svelano le possibilità di scrivere con la luce e dell'immagine come sistema aperto.

Dal 1965 una serie di mostre, note e riflessioni indicano la natura del lavoro, in divenire, nutrito da esploratori del pensiero, dello sguardo e della capacità di meravigliarsi, incontrati in cammino (**vedi la tavola *Geografia mentale*, scheda n. 211**).

Qualche progetto viene realizzato insieme ad altri autori, ad esempio: con **Luciano Caruso** l'opera verbovisuale *Storia di un pedone bianco (innamorato) di una regina nera* nel 1968; con **Ben Vautier** del Gruppo Fluxus il *Festival Internazionale Non-Art* nel 1969; con **Sebastiano Vassalli** l'opera *Teatro Uno-Il Mazzo. Il Gioco del Teatro del Mondo*, esposto alla Biennale di Venezia nel 1972 nella Sezione *Il libro come luogo di ricerca*.

Nato a Bruxelles nel 1940, laureato in architettura al Politecnico di Milano, vivo e lavoro a Piacenza.

UGO LOCATELLI  
Geografia mentale

Il linguaggio visivo nella preistoria e in: Culture precoloniali Edwin Abbott Josef Albers Antistene Roberto Assagioli Jean Baudrillard Gregory Bateson Zigmunt Bauman Henri Bergson Joseph Beuys William Blake David Bohm Jorge Luis Borges Jacques Brel Giordano Bruno Buddha Dino Buzzati Italo Calvino Fritjof Capra Lewis Carroll Bioy Casares Enrico Castellani Noam Chomsky Cornelius Castoriadis Cratilo Gilles Deleuze Xavier de Maistre Jan Dibbets Marcel Duchamp Umberto Eco Albert Einstein	Heinz von Foerster Lucio Fontana Michel Foucault Sigmund Freud André Gide Johann Wolfgang von Goethe Werner Heisenberg Ipazia d'Alessandria Carl Gustav Jung Franz Kafka Ellsworth Kelly Athanasius Kircher Yves Klein Joseph Kosuth, Rosalind Krauss Jddu Krishnamurti Jacques Lacan Lao Tzu Serge Latouche Le Corbusier Leonardo da Vinci Sol LeWitt Jack London René Magritte Michael Maier Kasimir Malevič Stéphane Mallarmé Giorgio Manganelli Piero Manzoni Marshall McLuhan Attilio Marcolli Humberto Maturana Piet Mondrian,	Robert Musil Arne Naess Nicéphore Niépce Raimon Panikkar Luigi Pareyson Charles Sanders Peirce Roger Penrose Georges Perec Fernando Pessoa Luigi Pirandello Platone Marcel Proust Qoelet Raymond Queneau Piero Racanicchi Alain Resnais Paul Ricoeur Medardo Rosso Raymond Roussel Jean Paul Sartre Joachim Schmid Rupert Sheldrake Susan Sontag Giangiacomo Spadari Laurence Sterne Paul Valery Vālmīki Francisco Varela Jules Verne Luigi Veronesi Georgij Voronoj Paul Watzlawick Ludwig Wittgenstein Elémire Zolla
---	---	---

Finito di stampare nel novembre 2021  
da Ediprima  
Mirandola Montale, Piacenza

Tiratura unica di 99 esemplari  
con allegata la *Proposizione Areale portatile*  
di Ugo Locatelli firmata e numerata



# L'ARTE E' IDEOLOGIA

## Realtà

Il termine 'realtà' deriva da 'res' > una cosa, un oggetto materiale.

La realtà che chiamiamo oggettiva è quella quantificabile e misurabile, secondo un pensiero logico-lineare.

La realtà soggettiva invece non è 'data a priori': si forma durante un processo di osservazione non lineare, che intreccia il mondo esterno con l'interno, interpreta le cose e le loro relazioni.

© UGO LOCATELLI 2014

## Oggetti e mondi che sono *reali* anche se non captati dai sensi

Ad esempio:

- un mondo passato, o futuro
- un sogno nel sonno
- un sogno lucido
- un'allucinazione
- una specie animale o vegetale che si estingue prima di essere scoperta
- un mondo non visibile ad occhio nudo perchè microscopico, o perchè troppo lontano
- un'associazione di idee, di oggetti o immagini

© UGO LOCATELLI 2014